Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N.201

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . L. 6
all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Conto corrente colla Posta

Il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il fine: E cioè *fine dell'anno!* Nego il *fine dell'anno!*.. Laddove esso è cosa che si *compie* di *compiutaria* e cioè si *muore* della *sua morte!*... Nego ciò che muore senza rinascere impoichè dimostrava di *non avere in sè la sustanza di vita che è eterna.*
L'anno muore ma non rinasce: laddove voglio esprimere che l'anno dopo vegnente ha *nome diverso* perchè è diverso di composizione: quindi l'anno *non rinasce* di sè stesso, il che vuol dire che è *spegnibile* di *spegnitura eterna* e cioè eterna morte.
Accidenti alla eterna morte che è il contrario di *eterna vita!*
Tito Livio opina per la *eterna vita di Natura*: il resto è fantasimo.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. — Roma, 3 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 — N. 201

IL CANTO DEGLI SCOMPARSI

Oh quante mai, nel volgere
d'un di quegli anni che sì presto vanno
a fondersi coi ...,
coi loro drammi e con le loro farse,
oh quante mai, nel volgere d'un anno
fur le cose scomparse,
l'una prima, s'intende, e l'altra dopo,
a scopo di mistero, o senza scopo;
a fin di nasconderle, o senza fin!

Chi non ricorda, immemore,
d'una mancata visita solenne,
d'uno Zar che veniva e che non venne,
e d'un Cosacco vigile
mandato a perlustrar Roma, la terza,
che, come quei che agisce e che non scherza,
appena a Roma apparso,
affermò che il Governo era scomparso
e diè forma alle larve
dei fischietti di ferri, eppoi scomparve?
Ben; la *mancata visita*
scomparve tosto anch'essa oltre il confin.

V'era un Circolo Agricolo
con relativa all'uopo scuola annessa,
fondato da una celebre contessa,
che con lodevol cura
impartiva lezion d'agricoltura
a dei fanciulli poveri,
che mezzi non avevan da studiar.
E a scopo filantropico,
v'eran circa cinquanta assicurati
tutti ben sistemati,
che andavano la gloria
della Contessa Bice ad aumentar.
Quando a un tratto scomparvero
gli assicurati e affini,
non lasciando che l'urna crematoria
della vecchia Allegrini.
E gli allievi del Circolo
scomparvero pur essi in un baleno
con la lor scuola annessa;
e non restò nemmeno
quella Contessa Bice,
che, sotto quella mano di vernice
Bice non era affatto, nè Contessa,
ma una semplice Brigida,
una scomparsa di Regina Coel.

In quello strato incognito,
che allargar non si può, finchè s'ignora,
in un giorno di Maggio,
scomparve una Signora,
la *Signora Scomparsa*, che spariva,
senza farsi più viva,
per mancanza di corpo o di coraggio,
questo ben non si sa.

Dalla Regìa, ch'è solita
far scomparire in mille strani modi,
nell'interno dei sigari,
piume, capelli, funicelle, chiodi
ed altre *barzellette*,
è scomparso un milion di sigarette,
con il loro profumo,
che, senza essere accese, andàro in fumo;
ed il fumo scomparve insieme a lor.

Convinto di sopprimersi,
il pittore Mussini si soppresse,
e più di sè, scomparso, non concesse
nemmen la punta, si può dir del naso;
e lo stesso *Travaso*,
che per non scomparire, e meritarsi
il plauso delle genti,
ritrova i più terribili scomparsi,
a trovare il Mussini non riuscì.
Il *Giornale d'Italia*,
unico e solo, per sua gran fortuna,
lo vide un giorno con la barba bionda
ed i baffi spioventi
in una gran Badia senza badesse
sovra Montecassino,
nonostante la povera *Tribuna*
simil ventura non potesse aver.

Frattanto un formidabile
tesor, trovato dentro un comodino
dei palazzi apostolici,
un immenso tesoro
di cui la cifra tonda
tre tonnellate superava d'oro,
scomparve anch'esso e non si vide più.

Però l'anno medesimo,
che fu degli scomparsi, anch'esso sparve;
mentre il nuovo che apparve
foggiato a bisestile,
a tenor d'*anno novo, vita nova*,
sarà dell'altro molto più gentile,
nella terribil prova;
sarà dell'altro più giocondo assai,
facendo scomparir soltanto i guai,
solo il dolor facendo scomparir.

m.

ULTIMATUM !!!!

(PARTE SERIA)

Non si tratta di quello che il Giappone ha presentato alla Russia, ma di quello che siamo obbligati a mettere sotto il naso dei pochissimi infelici i quali per mera distrazione non hanno ancora **preso** *o* **rinnovato** *l'abbonamento al nostro impareggiabile*

TRAVASO

Il nostro cuore si rifiuta a subire il tormento indicibile che gli deriverebbe dal sapere che v'è ancora qualcuno al mondo il quale non è abbonato al nostro giornale. Epperò ricorda in tutta fretta agli smemorati:

— Che la cartolina-vaglia di Lire **Cinque** *deve essere mandata subito ai nostri uffici aggiungendo* **Cinquanta** *centesimi per la spedizione del premio meraviglioso*

Maria Tegami intima

— Che gli abbonati cumulativi coi più grandi giornali italiani ***Tribuna, Secolo XIX*** *e* ***Resto del Carlino*** *possono avere il premio mandando L. 1,50 alla nostra amministrazione.*

— Che una magnifica terracotta a gran fuoco dello scultore Franzini sarà sorteggiata in ogni gruppo di 500 abbonati.

— Ogni abbonato nostro può avere per L. 1,50 il magnifico album

Eroi ed eroine del teatro italiano *di R. Marchetti e S. Manca, che è in commercio al prezzo di L. 2,50.*

— Infine che a quei pochi renitenti a quest'ultimo avvertimento, la spedizione del ***Travaso*** *sarà inesorabilmente sospesa.*

Poveretti! E che cosa diverranno mai in balìa del destino?

(PARTE UMORISTICA)

A somiglianza dei grandi giornali, anche il ***Travaso*** *che è un giornale grandissimo ha pensato di offrire ai suoi abbonati e lettori un*

Tesoro nascosto

Abbiamo dunque introdotto furtivamente **Mille lire** *in oro nelle tasche del deputato Camillo Mezzanotte e chiunque sarà capace di levargliele ne entrerà subito in possesso.*

Avvertiamo tuttavia che la cosa è difficilissima.

Alle porte del 1904

Poche ore fa, vale a dire l'anno passato, molta gente ha rifatto lo stesso identico discorso d'ogni anno quando spunta sul calendario l'onomastico di San Silvestro:

— Anno nuovo, vita nuova.

Naturalmente, l'anno incomincia giocondo e la vita si fa ognora più vecchia. Ciò non toglie, però, che i propositi siano fatti e quasi sempre in buona fede. Per darvene una prova, ecco alcune notizie raccolte dal *Travaso* mediante l'uso di varii quintali di *radium* (quello che costa 75,000 franchi il grammo) e di raggi X, Y, Z.

Passiamo, sorvolando, sui soliti giuramenti da marinajo perchè non mette conto di indugiarsi a registrarli: è possibile credere che Sbiego Angeli abbia rinunciato sul serio a farsi dei soffietti? il prof. Teneroni a dir bene di d'Annunzio? il *Giornale d'Italia* a dir male di Giolitti? la *Tribuna* a fare il vice-versa? la *Patria* a occuparsi delle cose e non delle persone?

Evidentemente tutte queste sono promesse, campate in aria, senza alcun serio fondamento. Noi preferiamo dare, invece, notizie sicure e positive le quali costituirebbero una preziosa colonna di informazioni prelibate per qualunque dei più autorevoli giornali politici. Udite, udite:

***

— Il maestro Mascagni prepara una nuova conferenza nella quale esalta i meriti degli editori Sonzogno e Ricordi, illustra le virtù dei più eletti interpreti delle sue opere e magnifica, con parole di viva riconoscenza, i critici italiani che dalla *Cavalleria* alle *Maschere* lo portarono sempre alle stelle. La conferenza finisce con un inno, di cui il maestro ha già scritto la musica, dedicato alla maggior gloria degli amministratori del Liceo di Pesaro. La verseggiatura è stata riveduta dal prof. Nunzio Nasi.

— Avendo il maestro Franchetti deciso di musicare la *Figlia di Jorio*, il maestro Leoncavallo si è assicurato i diritti di privativa sui seguenti poemetti che egli intende mettere in musica senza alterare il testo originale: *La Divina Commedia* di D. Alighieri; *La umana Commedia* del prof. Lollobrigida; *Orlando Furioso* di L. Ariosto; *Gerusalemme Liberata* di T. Tasso. Il maestro è in trattative col giovine poeta Tassoni per un suo libretto inedito: *La secchia rapita.*

— In seguito a profondo dissenso di idee, l'on. Pasquale Libertini ha scritto all'on. Ronchetti ri-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Non perch'egli sia *FAUSTO*
o perché d'uno scontro sia superstite
MASSIMINI qui sopra vi presento,
giovane e biondo in vista,
avvocato, onorevole e giurista;
ma viceversa per l'infausto evento
della morte del grande Zanardel
di cui l'estremo anelito
raccolse, sino all'ultimo fedel.**

Il MOTU PROPRIO del maestro Mascagni per la sua musica

— **D' ora innanzi non lavorerò che per me!**

MASCAGNI **(Conferenza circolante).**

vendicando la sua piena libertà d'azione politica e prevenendolo che si riserva di censurarlo alla Camera in una prossima remota occasione.

— L'on. Sonnino ha avuto oggi uno scambio di vedute coll'on. Giolitti, e in seguito a questo cordiale colloquio i due uomini sono rimasti pienamente d'accordo su ogni punto del comune programma politico. In segno di giubilo, l'on. Luzzatti li ha invitati a pranzo.

— Gli on. De Bellis e Mantica hanno fatto sapere al presidente del Consiglio che quantunque le Puglie e le Calabrie tengano l'occhio intento sui loro più illustri e diletti figli, pure essi rinunciano al sottosegretariato di Stato del tesoro: e, con esempio insuperato di spartano disinteresse, gli hanno indicato per l'alto ufficio l'on. Cirmeni che però è riluttante e dubbioso.

— L'on. **Pavia**, nella sua qualità di presidente del Comitato per l'Esposizione di Saint-Louis, ha intenzione di aprire un concorso per la direzione di una serie di concerti orchestrali nell'America del Nord. Gli amici assicurano che il maestro Mascagni non intende concorrere.

— L'on. Saracco, ricevendo gli augurii di alcuni senatori, ha lasciato intendere che nel nuovo anno egli si deciderà ad abbandonare il celibato.

— Come si fa? ha detto l'illustre parlamentare: gli anni passano ed è meglio decidersi fin che si è giovani.

L'on. Finali lo ha vivamente felicitato a nome di tutti i colleghi che si riserva di conoscere in Alta Corte di Giustizia per l'esame del singolare caso.

— Anche l'on. Biancheri ha mostrato delle intenzioni bellicose: ma i suoi genitori, in vista della giovine età e del carattere focoso di Peppino, lo hanno persuaso a rinviare di qualche anno l'intempestivo proposito.

— Essendo stata ritirata la querela contro l'*Avanti* e contro l'on. Ferri, l'on. Altobelli ha festeggiato l'avvenuta riconciliazione con un cordiale simposio che ha avuto luogo in casa dell'on. Palizzolo.

Erano invitati, tra gli altri, gli on. Casale, Vetroni, Veneziale. Il senatore d'Antona aveva scusato la sua assenza perchè impegnato a palazzo Madama.

— La Consulta araldica ha quasi ultimato i suoi lavori di revisione dei titoli nobiliari, riconoscendo integri i diritti della contessa Bice Ubaldelli e della contessa Matilde Filippani.

Soltanto, ha sospeso ogni decisione in merito alla nobiltà della signora Maria Tegami, invitando l'interessata nonchè disinteressantissima signora a presentare i suoi quarti.

L'on. Malvano è stato incaricato dell'esame.

— Abbiamo poi pensato di chiedere alle varie personalità più in vista in qual modo contano di inaugurare l'anno che sta per nascere.

Pubblichiamo le risposte che ci sono pervenute:

— Quel che si fa il primo giorno si fa per tutto l'anno. Darò gli ultimi tocchi al mio « Nerone ».

Arrigo Boito.

— Col 1904 estenderò la coltura delle carote in piazza Sciarra. Il terreno è molto propizio.

On. Maraini.

Voglio incominciare l'anno in alto mare.

Bettòlo.

A mezzanotte precisa voglio bere un ***Po*****.....** di vino del Reno.

Papadopoli.

A mezzanotte del 31 gennaio io starò a letto, per eccezione in braccio a Morfeo.

Maria Tegami.

Cossa volea che fassa? Starò ancora contando i nove milioni in oro che i gà trovà in un canton de la biblioteca. Ghe vol dei mesi a contar tanti bezi, mentre a contar delle bale basta un minuto.

Pio decimo.

— Se potessi inaugurare qualche monumento!.. Voglio intendermi con Mario Rutelli.

Il questore Giungi.

Solo io non so come terminare il vecchio, nè incominciare il nuovo anno!

Un infelice non ancora abbonato al « Travaso » per mancanza di fondi.

Le Poesie della Tegami

Epifania.

A Totò.

Ricordo ancora l'epoca lontana
Quando il giorno di Pasqua Epifania
Attendevo con ansia la befana
Che, lo sapevo bene, era mammà:

Svegliandomi cercavo sul mio letto
Il caro dono della mamma mia,
Palpando intorno, e nel trovar l'oggetto
Dicevo fra me stessa: — Che sarà!

Come ricordo quella bramosia
che mi pigliava nell'oscurità!

* * *

Ora, si sa, non sono più fanciulla,
Tutto è passato! Adesso se mi sveglio
Mi cerco intorno ma non trovo nulla
E l'ansie dolci non le sento più.

Si, qualche volta trovo un burattino
Che attende ansiosamente il mio risveglio,
Ma quella è la befana del destino,
È la befana della schiavitù!

Oh, cari amici, come sono meglio
I giuocarelli della gioventù!

29 decembre
(*mentre spunta l'alba*)

TEGAMI MARIA.

Servizio telegrafico particolare

del Travaso

Firenze, 28. — Ieri nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore ebbe luogo la solenne pubblica adunanza dell'Accademia della Crusca. Il segretario Guido Mazzoni annunziò che la stampa del Vocabolario procede con rapidità vertiginosa.

Sono già arrivati alla parola *mandamento* senza che nessuno dei 32 milioni d'Italiani pensi di *mandare* tutti quei mattacchioni di accademici a quel paese.

Per quest'altro anno i Cruscaioli contano di arrivare alla parola *mercoledì*.

E lì si fermeranno... per prudenza.

Parigi, 28. — Ieri sera alla Sala Wagram ebbe luogo il campionato di waltzer. Alle ore 23 cinquanta coppie incominciarono a ballare, ed alle 3 del mattino ve n'erano ancora 10 che non si erano ancora fermate. Alle 4 sopraggiunse un agente di polizia che in nome della legge *arrestò* tutte le dieci coppie dicendo:

— Se non la smettete, vi faccio ballar ben io!

Milano, 27. — La notte della vigilia di Natale si riunivano a geniale agape fraterna Gabriele D'Annunzio, Ada Negri, Edmondo de Amicis, Arrigo Boito ed Angelo Mosso. Ecco il *menu* della succulenta cena:

Antipasto: il manoscritto di *Maternità*, nuove liriche di Ada Negri. Minestra: *taglierini* fatti in casa... Treves. Piatto forte: *la figlia di Jorio*. Fritto: L'*Idioma Gentile* del De Amicis, il quale fornì a profusione « *il Vino* ». Il comm. Treves era *commosso* (1).

Firenze, 27. — Il mistero del pittore Mussini si complica. Un collaboratore del *Giornale d'Italia* ha visto il Mussini al Gran San Bernardo mentre accompagnato da uno dei celebri cani andava in cerca dei viandanti sorpresi dalla tormenta. Invece il corrispondente della *Tribuna* da S. Marino avrebbe parlato col Mussini nel territorio della Repubblica ove egli si sarebbe ricoverato per sottrarsi ad alcuni creditori nojosi.

Trento, 28. — In questo momento un pallone attraversa la città a 5000 metri d'altezza. Si crede che nella navicella si trovi il pittore Mussini. Il pallone era *diretto* a N. Est.

Dal direttore dell'Osservatorio del Colorado riceviamo un radiotelegramma annunzianteci che in Marte si vedono dei segnali luminosi (2).

(1) *Evidentemente il nostro corrispondente voleva dire* **con Mosso**. (N. d. R.).

(2) *Che l'autore dei segnali sia il pittore* **Mussini**? *Inviamo sul posto un nostro redattore.* (*N. d. R.*).

Il fumo e l'arrosto

Dunque anche alla R. Manifattura dei Tabacchi vi erano... come si può dire? Dei succhioni? O, con frase più propria, dei fumoni?

Certo che là, non potendosi mangiare delle corazze, si fumavano delle sigarette: e si facevano anche fumare.

Da qualche tempo i fumatori avevano notato che vi erano in circolazione delle sigarette ottime e delle sigarette pessime; soltanto dopo scoperto il furto si venne a sapere che le ottime erano quelle di provenienza furtiva.

Un denso fumo veniva da parecchi mesi ricoprendo la città, come una nuvolaglia profumata: si fumava di più, perchè le sigarette costavano meno.

Ma la faccenda non poteva andare per le lunghe.

Il direttore della manifattura vedeva per le strade tutta gente che fumava sigarette; ne fumavano tutti, e se ne vendevano di meno; quindi pensò:

— Gatta ci... fuma.

E cominciò la vigilanza, cominciò l'agguato contro i ladri, con grande circospezione, perchè il colpo, come la refurtiva, non andasse in fumo.

I primi sospetti caddero sopra una sigaraia siciliana che era poi sigarettaia: certa Tina Nico, nota pregiudicata per avere avvelenata una quantità immensa di persone.

Ma Nico Tina, a quanto pare, avvelenava assai legalmente, perchè aveva la fedina penale netta, essendo stata sempre assolta: ad ogni modo veniva tenuta d'occhio essendo in corrispondenza con alcuni insorti macedoni. Questo fu il filo conduttore, perchè d'indagine in indagine, basandosi sulle lettere dei macedoni e sulla rivol[illegible]ne in Macedonia, si venne a scoprire che il furt[illegible]sisteva appunto per le sigarette tipo... Macedo[illegible]

Veniva così ad escludersi dal [illegible]plotto una certa *Virginia*, che invece era poveri[illegible]na, e viveva sulla paglia; e alcuni toscani, che [illegible] principio erano fortemente indiziati.

Sicchè nè Virginia, nè tosca[illegible] nè mezzi toscani.

Intanto si sospettò che il [illegible]ttatore fosse un barbiere, e lo si sospettò per [illegible] induzione assai facile.

Si disse:

— Questi è un *Figaro*: si [illegible] l'effe, si mette un'esse, e diventa un *Sigaro*; [illegible]analogia, perciò c'è truffa. E poi non può esser[illegible]he un barbiere; difatti perchè reclamano semp[illegible] fumatori? Perchè trovano spesso, in mezz[illegible] tabacco, dei capelli.

Le indagini, basandosi sul [illegible]biere, divennero talmente minuziose, che si c[illegible]ciò a cercare il pelo nell'uovo.

Ora l'associazione a... fum[illegible]re è stata scoperta: è una fortuna per la [illegible], ma è una disgrazia per noi fumatori.

Ricominceremo a fumar [illegible] perchè oramai non c'è più concorrenza.

Intanto il direttore della ma[illegible]ttura ha deliberato di non essere più superi[illegible]... *dolce*, ma... trinciato forte.

Da quanto ci risulta,
il cavalier MARCONE,
corrier di gabinetto alla Consulta
senz'esser portalettere in lesione,
è quei che porta, o meglio ancor deporta
le lettere reali a Pietroburgo,
come vuol l'etichetta,
e la risposta aspetta
come vuole la buona società.

Il buco nel muro

Non si tratta del noto romanzo di F. D. Guerrazzi; ma di un altro buco [illegible] l'amministratore del *Mattino* ha deposto un [illegible] contenente 300 lire. Il buco si trova nel mu[illegible] di un edificio che serve per rimessa ai negozian[illegible] speditori di frutta presso i locali della Piccola Velocità della Stazione ferroviaria di Napoli; ma con tutte queste indicazioni abbastanza precise e [illegible]lgrado l'assicurazione che il tesoro è a portata [illegible] mano e visibilissimo a tutti, nessuno ha anco[illegible] messo la mano sul buco prezioso e le 300 lire so[illegible] ancora lì sotto la pioggia.

Confesserete che la cosa non [illegible] delle più comuni e che questo caso getterà mo[illegible] scetticismo sulla tanto strombazzata miseria na[illegible]etana.

Come! i napoletani sono tu[illegible] pezzenti e nessuno di loro s'incarica di pass[illegible] in rivista i buchi di un muricciolo quando han[illegible] la certezza che questa semplice ispezione può [illegible]ttar loro tre biglietti da cento?

Vedrete che il tesoro sarà t[illegible]ato da qualche forestiere. Ieri sono giunti da [illegible]na gli on. Socci e Mezzanotte ed appena smont[illegible] dal treno si diressero alla Piccola Velocità sp[illegible]do fra i vagoni scarichi ed i mucchi di carbon c[illegible]. Evidentemente i due noti capitalisti hanno appr[illegible]tato del viaggio gratuito per intraprendere la ri[illegible]ca del tesoro.

Anche Trilussa, partito da Ro[illegible] sabato alle 14, è giunto a piedi a Napoli dopo [illegible]re e 20 minuti

trascinandosi dietro l'on. Sola, che di buchi [illegible]
sapiente ricercatore.

Quanto a me, non ho mancato di recarm[illegible]
posto, ed ho trovato il muro; ma esso era [illegible]
pato militarmente da 347 redattori del *Matti*[illegible]
quali per l'ordine pubblico tenevano lontani [illegible]
i curiosi, dicendo loro:

— Uno alla volta, uno alla volta, per carità [illegible]
trimenti farete crollare il muro, ed allora [illegible]
buchi ed addio tesoro!

In sostanza: io credo che il tesoro ci sia e[illegible]
sia in un buco di quel muro: sol temo che [illegible]
vi sia più il buco!

Colta a volo, sul posto, tra cercatori:

— Sarà un buco grande od un buco piccolo[illegible]

— Un buco da 300 lire non può essere che [illegible]
colissimo!

Posto vacante in Vienna per ambasciatore [illegible]
pena, pur di andare a fagiu[illegible]
Checco Beppe, fare l'orecchio di mercante...
gherese sulla clausola dei vini, fare il morto i[illegible]
riente e star tappato in casa quando soffia la *bo*[illegible]
irredentista.

Le riforme sulla caccia

Questa notizia farà un immenso piacere agl[illegible]
celli in generale, ed ai volatili in particolar[illegible]
ministro che ha l'abitudine di farsi chiamare [illegible]
l'agricoltura, sì, ma ch'è anche dell'industria [illegible]
chè del commercio, ha ricostituita la commis[illegible]
incaricata di studiare le riforme da apportare [illegible]
legislazione sulla caccia.

Fino ad ora, purtroppo, questa legislazione [illegible]
nava duramente all'orecchio dei poveri passer[illegible]
dei merli infelici, poichè bastava che un qualu[illegible]
sfaccendato si proponesse di andare a caccia, p[illegible]
la loro penna diventasse subito una vera pena[illegible]

Adesso invece verranno introdotte riforme t[illegible]
garantire la vita di tutti quegli innocenti ucce[illegible]
che qualche volta innalzano un inno al Creat[illegible]

La commissione ha infatti preparato un pro[illegible]
di legge che contiene i seguenti provvidenzia[illegible]
ticoli:

Art. 1. — Quando un cacciatore mirerà a[illegible]
uccello dovrà avere la sicurezza di non poter[illegible]
cidere; a tale scopo egli caricherà il proprio [illegible]
con polvere senza fumo e senza detonazione, e [illegible]
terà in luogo dei pallini di piombo del fumo [illegible]
polvere.

Art. 2. — Sarà proibito a tutti di cacciare [illegible]
reti; nemmeno certe signore potranno cerca[illegible]
attirare nelle proprie gl'imbecilli che hanno fa[illegible]
a lasciarsi adescare.

Art. 3. — Quei mariti che vorranno offrir[illegible]
loro mogli qualche volatile, dovranno procurar[illegible]
permesso speciale dall'autorità di P. S.; le r[illegible]
tive consorti useranno poi la precauzione di[illegible]
lasciarselo scappare di mano prima d'averlo [illegible]
nacchiato.

Art. 4. — Ogni individuo che vorrà ottener[illegible]
licenza di caccia farà bene a chiederla a voce[illegible]
chè per iscritto potrebbe incorrere in un grav[illegible]
rore ortografico che gli farebbe respingere l[illegible]
manda.

Art. 5. — Alle persone amanti della caccia è[illegible]
messo soltanto di servirsi di quella già arro[illegible]
per prendere la quale è sufficiente una forche[illegible]
un coltello.

Art. 6. — Le norme fissate nell'art. 1 non [illegible]
applicabili ai panorami a volo d'uccello.

Chiunque, sì, chiunque sia abbonato ad uno [illegible]
giornali del vecchio o nuovo m[illegible]
ha diritto di avere in premio il « *Travaso* [illegible]
l'anno 1904 e nell'interno del Regno aggiung[illegible]
al prezzo d'abbonamento la miserabile mone[illegible]
lire *cinque*.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZI[illegible]

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	1,100,5[illegible]
Dal pittore F. P. Michetti, confidando che i francobolli da lui ideati... attacchino	1[illegible]
Dal cap. Dreyfus, sperando che la *revisione* lo riponga in grado di tornare alla... *rivista*	1,0[illegible]
Dai reduci delle conferenze Mascagni, augurandosi che la *Vestilia* sia il melodramma dell'avvenire... prossimo.	1,0[illegible]
Da S. M. Giacomo I Lebaudy, imperatore del « *Saharà, ma non lo credo* » in monete da coniarsi	1,000,0[illegible]
Dall'abbate Loisy, toccando il cielo con l'Indice, nel vedere le Vestali vaticane col *pollice verso*... di lui	1[illegible]
Dal sig. Bourgeois, prendendo cappello e lasciando la Presidenza della Camera Francese	[illegible]
Dall'on. Muratori, sperando di riuscire... dall'urna elettorale di Livorno	1,8[illegible]
Da Nathan figlio, smentendo che il silenzio dei giornali romani sul suo caso giudiziario sia d'oro... eritreo	
Da don Romolo Murri, trovando che il *motu-proprio* non muta proprio... nulla	1[illegible]
Dal tenore Klaus, ritirandosi dalle scene di Nuova-York, per indisposizione... di Guglielmo II.	[illegible]
Totale L.	**1,234,7[illegible]**

Cercasi per la Macedonia un generale italiano [illegible]
sia un buon giuocatore, trattandosi d[illegible]
ver giuocare d'azzardo con l'Austria e la R[illegible]
sappia anche un po' di contabilità dovendo f[illegible]
conti col Sultano, e conosca il Bulgaro all'[illegible]
della pelle.

Il buco nel muro

trascinandosi dietro l'on. Sola, che di buchi è un sapiente ricercatore.

Quanto a me, non ho mancato di recarmi sul posto, ed ho trovato il muro; ma esso era occupato militarmente da 347 redattori del *Mattino*, i quali per l'ordine pubblico tenevano lontani tutti i curiosi, dicendo loro:

— Uno alla volta, uno alla volta, per carità; altrimenti farete crollare il muro, ed allora addio buchi ed addio tesoro!

In sostanza: io credo che il tesoro ci sia e che sia in un buco di quel muro: sol temo che non vi sia più il buco!

Colta a volo, sul posto, tra cercatori:

— Sarà un buco grande od un buco piccolo?

— Un buco da 300 lire non può essere che piccolissimo!

Posto vacante in Vienna per ambasciatore senza pena, pur di andare a fagiuolo di Checco Beppe, fare l'orecchio di mercante... ungherese sulla clausola dei vini, fare il morto in Oriente e star tappato in casa quando soffia la *bora*... irredentista.

Le riforme sulla caccia

Questa notizia farà un immenso piacere agli uccelli in generale, ed ai volatili in particolare: il ministro che ha l'abitudine di farsi chiamare dell'agricoltura, sì, ma ch'è anche dell'industria nonchè del commercio, ha ricostituita la commissione incaricata di studiare le riforme da apportare alla legislazione sulla caccia.

Fino ad ora, purtroppo, questa legislazione suonava duramente all'orecchio dei poveri passerotti e dei merli infelici, poichè bastava che un qualunque sfaccendato si proponesse di andare a caccia, perchè la loro penna diventasse subito una vera pena.

Adesso invece verranno introdotte riforme tali da garantire la vita di tutti quegli innocenti uccelletti che qualche volta innalzano un inno al Creatore.

La commissione ha infatti preparato un progetto di legge che contiene i seguenti provvidenziali articoli:

Art. 1. — Quando un cacciatore mirerà ad un uccello dovrà avere la sicurezza di non poterlo uccidere; a tale scopo egli caricherà il proprio fucile con polvere senza fumo e senza detonazione, e metterà in luogo dei pallini di piombo del fumo senza polvere.

Art. 2. — Sarà proibito a tutti di cacciare con le reti; nemmeno certe signore potranno cercare di attirare nelle proprie gl'imbecilli che hanno facilità a lasciarsi adescare.

Art. 3. — Quei mariti che vorranno offrire alle loro mogli qualche volatile, dovranno procurarsi un permesso speciale dall'autorità di P. S.; le rispettive consorti useranno poi la precauzione di non lasciarselo scappare di mano prima d'averlo spennacchiato.

Art. 4. — Ogni individuo che vorrà ottenere una licenza di caccia farà bene a chiederla a voce, poichè per iscritto potrebbe incorrere in un grave errore ortografico che gli farebbe respingere la domanda.

Art. 5. — Alle persone amanti della caccia è permesso soltanto di servirsi di quella già arrostita, per prendere la quale è sufficiente una forchetta e un coltello.

Art. 6. — Le norme fissate nell'art. 1 non sono applicabili ai panorami a volo d'uccello.

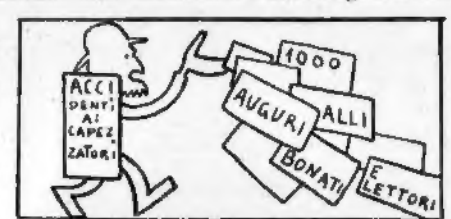
Chiunque, sì, chiunque sia abbonato ad uno o più giornali del vecchio o nuovo mondo, ha diritto di avere in premio il «*Travaso*» per l'anno 1904 e nell'interno del Regno aggiungendo al prezzo d'abbonamento la miserabile moneta di lire *cinque*.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	1,109,536,18
Dal pittore F. P. Michetti, confidando che i francobolli da lui ideati... attacchino	100,00
Dal cap. Dreyfus, sperando che la *revisione* lo riponga in grado di tornare alla... *rivista*	1,000,00
Dai reduci delle conferenze Mascagni, augurandosi che la *Vestilia* sia il melodramma dell'avvenire... prossimo.	1,000,00
Da S. M. Giacomo I Lebaudy, imperatore del «*Saharà, ma non lo credo*» in monete da coniarsi	1,000,000,00
Dall'abbate Loisy, toccando il cielo con l'Indice, nel vedere le Vestali vaticane col *pollice verso*... di lui	100,00
Dal sig. Bourgeois, prendendo cappello e lasciando la Presidenza della Camera Francese	50,00
Dall'on. Muratori, sperando di riuscire... dall'urna elettorale di Livorno	1,800,00
Da Nathan figlio, smentendo che il silenzio dei giornali romani sul suo caso giudiziario sia d'oro... eritreo	1,00
Da don Romolo Murri, trovando che il *motu-proprio* non muta proprio... nulla	100,00
Dal tenore Klaus, ritirandosi dalle scene di Nuova-York, per indisposizione... di Guglielmo II.	10,00
Totale L.	1,234,715,28

Cercasi per la Macedonia un generale italiano, che sia un buon giuocatore, trattandosi di dover giuocare d'azzardo con l'Austria e la Russia; sappia anche un po' di contabilità dovendo fare i conti col Sultano, e conosca il Bulgaro all'odore della pelle.

Cronaca Urbana

Ieri è venuto a farci visita il dodici millesimo abbonato recandoci anche i saluti dei nostri duecentomila lettori. È un uomo di mezza età dall'aspetto intelligente e simpatico a cui, manco a dirlo, abbiamo fatti cordialmente i nostri auguri. A tutti

gli altri lettori ed abbonati diciamo semplicemente *Buon Anno!* desiderando loro col cuore tutto il bene che si meritano.

Il Cittadino che protesta.

Egregio signor cronista,

Ma me li saluta lei?.... Ma mi fa la cortesia di salutarmeli tutti? Io ci ho, salvognuno, un diavolo per capello, con quest'affare delle mance.

Sorti di casa, ed eccoti il portiere, un boglia che non ti scoperebbe, salvognuno, le scale nemmeno se ti metti a piangere, e dice: Bone feste. Grazie, dico io. E andiamo avanti.

Rivo all'ufficio, ed eccoti l'usciere. Dice: Bone feste. Grazie, dico io.

Vado al caffè, e il cammeriere che mi porta la solita ciufeca dice: Bone feste, e mi fa una risatina tutta butirrosa.

Dico, ma che si ruzza?... Sì, salvando la borza mia e quella sua, egreggio cronista, ci dovessi dare una lira per omo, a tutti quelli che ti dicono bone feste, sarebbe robba da sgarrarsi, salvognono, l'abbiti da dosso.

Dice, uno è avaro!... Avaro un corno!... Un pover' omo a milleddue che Dio lo sa come ce si riva, attappa un buco e stappane un'altro (e se non fosse il Sor Filippo che dà una spinta a la barca, sarebbe roba che togliti di lì) po' dare esempligrazzia dieci o dodici lire di mancia? E Terresina che cosa si mangia?... E il pupo me lo saluta, lei?... E la serva, ce li da lei, i bagliocchi?.... E la piggione me l'ariccapezza il curato?... E il debbito del Sor Pacifico, me lo salda Fra Diavolo?...

Uno sta qui, che si pole dire, nun si soffia il naso per nun buttar via gnente, e tu, boglia, miccagliolo, ciurmatore, e succhione, come si dice adesso, solo per dirmi «bone feste» voi una lira?

Ma lo sai, profumone scostumato, e figlio, salvognuno d'una donna senza principi, che cosa vòle lo Stato da me, per una lira?...

Abbasta, ce lo dico per la stampa, così non mi rompono più, come suol dirsi, le scatole, bone feste finchè volete, ma in quanto a bagliocchi qui non ce si becca!...

Abbasta, mettiamoci una pietra sopra, con la quale la saluto, e sono

il suo devmo
ORONZO EMARGINATI
Ufficiale di scrittura Membro onorario ecc.

Nuove agitazioni.

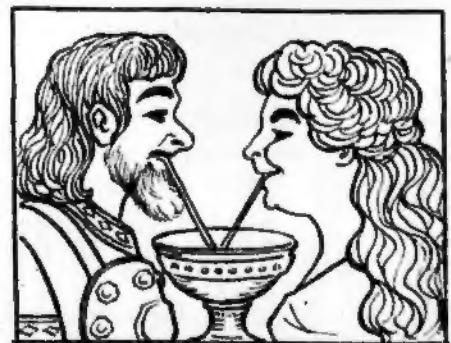
Le condizioni delle sartine e delle modistine aveano purtroppo raggiunto l'ultimo *punto* della pazienza femminile. Figurarsi! Essere obbligate a un lavoro assiduo di dieci ore al giorno — senza contare, dietro speciali ordinazioni, anche lo snervante lavoro di qualche ora della notte — *strappare* alla meglio la *vita*, che chiede gioia e sole, in ambienti chiusi e malsani, e vedersi *passare e ripassare* sotto gli occhi le ricchezze di eleganti donnine, ex loro compagne, elevatesi per... tutt'altro lavoro, è triste, è molto triste.

Perciò sono venute nella lodevole decisione di agitarsi per romperla con le proprie padrone e, abbandonando le buie strettezze del presente, aspirare a un avvenire largo di pace e di felicità.

La nuova loro Associazione darà certo del *filo da torcere* alle padrone sfruttatrici; ma vogliamo sperare che presto addivengano a un vantaggioso *accomodamento*. Si teme che il fatto abbia un contraccolpo nelle nostre università.

In compenso le sartine di Nantes rimangono tranquille e non rompono le scatole.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: La musica dell'avvenire diventata definitivamente la musica del presente chiama per bocca di Wagner tutte le persone di giudizio al conspetto di *Tristano e Isotta*.

Tristano Giraud e *Isotta* Pinto fanno gli onori di casa con brillante cortesia.

Li riproduciamo mentre bevono alla salute degli intervenuti, nella stessa coppa, il loro ottimo filtro amoroso da nove, rosso asciutto.

E stasera s'inizia la fortunata stagione dei veglioni del Costanzi con *Un ballo in maschera* a cui interverrà Checco Marconi con Hariclea Darclèe.

All'**Adriano**: Pare impossibile che uno facendo lo scemo possa poi essere... augusto, ma tant'è. La compagnia Carré che continua a trionfare al teatro Adriano, ci presenta ogni sera *Augusto lo scemo* il quale manda il pubblico in visibilio e lo avverte che il programma è ogni sera variatissimo e che ora v'è anche compresa, nello spettacolo, un po' di guerra del Transvaal con relativo intervento di Krüger e di lord Kirtchener. Il servizio di esplorazione è fatto dai bravi ciclisti della *troupe Léon*.

Al **Valle**: Dopo Murri, Rosada, De Medici, Modugno e Palizzolo il processo più celebre dell'anno giudiziario è il *Processo Fiaschella* nel quale il povero don Felice che è poi il supremo Scarpetta passa *o guaio* dell'arresto e di tante altre cose per causa di un baule che serve sempre da rifugio a qualcuno!

Il pubblico va in visibilio e chiede con insistenza la replica a richiesta generale.

Don Felice annuisce e tira avanti a gonfie vele.

Al **Nazionale**: Piene fenomenali a scopo di compagnia Maresca.

Al **Manzoni**: *Pulcinella* svela i suoi *segreti!* Approfittare della fortunata circostanza per sentirne delle belle!

Al **Metastasio**: Silvano D'Arborio ha dato alla luce un capolavoro, il quale differisce dai capolavori soliti da questo: che è il *Capolavoro del delitto*.

Silvano D'Arborio, manoprato a scopo di Giulio Rosada, è stato molto applaudito il che prova come alle sue faccende drammatiche sieno estranei i *cessati spiriti*.

Al **Salone Margherita**: Ultimi ondeggiamenti della impalpabile e soave *Silphe*.

All'**Olympia**: Questa sera Fatima Miris, il *Fregoli* del sesso gentile.

Essa dimostra una volta di più che la *donna è mobile*.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Pantano.

Essendosi rimesso il tempo e le strade avendo riacquistato il loro primitivo candore, l'on. Pantano non è più sul tappeto, neppure come ministro delle finanze.

La cotta di Menelik.

Nessuno — speriamo — vorrà negare che Menelik è un sovrano...potente, dopo il fatto che lo riguarda e che la *Patrie* di Parigi ha creduto di divulgare.

Notizie da Atene confermerebbero dunque che Meneliksi è perdutamente innamorato di una signora ateniese. Elena C., bellissima, moglie di un medico greco recatosi in Abissinia, non supponendo mai che la sua sposa potesse diventare la favorita del negus.

Si aggiunge poi che Taitù, tradita ed abbandonata da Menelik, avrebbe preso il velo monacale a Gerusalemme.

Non c'è che dire, il dramma domestico, forse anche pel colore naturale dei personaggi più importanti, sta per diventare a tinte fosche.

Ma Menelik, come tutti gl'innamorati, non vede l'abisso che gli si apre sotto i piedi. Egli ama, scrive le lettere amorose, compone i madrigali, mette la gardenia all'occhiello tutte le sere, si profuma il fazzoletto con l'acqua di Colonia... Eritrea e pare abbia rimesso in onore con l'oggetto amato il famoso trattato di Uccialli.

È notevole pertanto questo passo del sovrano di Abissinia verso la Grecia; quand'egli frequentava il liceo non volle mai conoscere il greco, ma evidentemente per la greca è un altro paio di maniche.

Ma la condizione di Taitù è veramente lagrimevole.

Una donna di quel colore non deve finire nel chiostro, ma... nell'inchiostro.

Il Commissario delle potenze in Macedonia

Nei circoli politici della capitale si parla con asseveranza della nomina del Commissario, che per conto delle grandi potenze assumerà quanto prima il comando militare della Macedonia, nella persona di un generale italiano.

Nostre informazioni attinte a fonte ineccepibile ci permettono di regalare ai nostri lettori una primizia: che cioè tale nomina è imminente e si attende soltanto l'arrivo in Roma del capo degl'insorti Sarafoff per prendere gli ultimi definitivi accordi.

A quanto ci assicurano, la scelta cadrà sul generale Mannaggia La Rocca, figlio non degenere dell'eroico duce trasteverino.

Non possiamo non approvare tale scelta, che non esitiamo a chiamare felice, tanto più che è incominciata la stagione di carnevale, e il generale Mannaggia, che bestemmia come un turco, non mancherà di fare in Oriente una splendida figura, marciando alla testa... del concerto europeo.

Benchè giovane, il generale ha fatto la campagna... romana, recandosi qualche volta a bere nelle osterie suburbane e pel suo valore fu creato generale sul Campo... de' Fiori.

Comincia l'anno nuovo
OVVERO
I RIMPROVERI PER L'OZIO
nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina

— «*Venerdì fin da mattina*
Un'altr'anno è cominciato!» —
Così dissi a Caterina
Che pigliava il suo caffè.

Ella, al solito, alzò il volo
Con la lingua sempre pronta:
— *In Europa sei tu solo*
Che non sai mai cominciar.

Sì cominciano le annate
I teatri, le stagioni,
I lavor, le passeggiate,
E comincia pure te! —

MARIO.

La fumaria
(Idea travasata).

Dico *fumaria* e ci pioppo la sua sentenza a scopo di quel *furtilegio* manoprato in motivo di rotoletti cartacei pinzati di tabacco trito il qual si *approfondiva nella Regia delli medesimi*.

Accidenti alli *furtilegi* e accidenti alla *fumaria*, sia essa partente di rotoletti cartacee o di altri malloppi erbuari passiti!

Nego il *fumo*, dappoichè esso sottintende il *fumo senza arrosto!..* E cioè la mistificaria applicata a *visuale*, senza il *sottostante di addome!..*

Accidenti al fumo!.. Laddove Tito Livio è uomo che vuole arrosto e cioè quella carne cruscata *che ci vien promessa* con fumo e *negata* qual vivanda.

Il simile dichiaro e tiro oltre.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile.*

Roma, Tip. I. Artero — *Piazza Montecitorio*, 126

E. GIORDANO
ROMA

Pasticceria - Confetteria - Fabbrica liquori - Specialità in caramelle al frutto naturale, 24 profumi assortiti, premiate con tre Medaglie d'oro: Roma, Napoli e Bordeau - Pasticcieria fresca ogni mattina - Lavorazioni di primissima qualità.
- SERVIZI SPECIALI PER MATRIMONI — *Via Principe Amedeo, 72* — Telefono 25-21.

5000 Lire si Regalano

a chi proverà esistere una tintura migliore dell'*Acqua di Roma* per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unici depositi in Italia: presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI Roma, via della Maddalena. N, 50 presso il Pantheon, e in Genova, ved. Casareto, via Luccoli, N. 1. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Anemici, Nevrastenici, Diabetici, ecc.
Volete guarire radicalmente?
IPERBIOTINA MALESCI
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE
Opuscoli e Consulti *gratis*, **Dott. Malesci** - Firenze

Per le inserzioni del
Travaso delle Idee
rivolgersi esclusivamente al sig. **Carlo di Castelnuovo**, 37, Via della Mercede, ROMA — Telefono 36-27.

La migliore pubblicità
La più efficace
è quella del giornale
Il Travaso delle Idee
di ROMA
Dirigersi al sig. **Carlo di Castelnuovo**, n. 37 Via della Mercede — ROMA.
Telefono 36-27.

Materasso Igienico L. 10

LANE per MATERASSI

di Tosa Animale STERILIZZATE E SFIOCCATE A MANO e Kapok (?)
delle migliori provenienze estere e nazionali
ENRICO MAZZOLA
Casa Primaria - Medaglia d'argento Esposiz. d'Ig. 1900 - Id. d'Oro, Roma, V. Camp. 1903.
ROMA - Corso Vitt. Eman. 21 pp.
Telefono 19-76 (sul 48).
NAPOLI - Piazza Depretis, 14 pp.

Materasso	Vareck	200×88	L.	8
»	Piuma veg. steriliz.	»	»	14
»	Kapok	»	»	22
»	Lana	»	»	30

Guanciali Lana o Kapok 50 per 80 L. 3,50
Servizi completi per Alberghi. Sponsali, Convitti. Rifazioni a domicilio. Crine animale bianco e nero. Assortimento Coperte impottite e di lana di Berlino. (importazione diretta)

Dirigere richieste di listini e condizioni:

ROMA - JEWETT TIPEWRITER AGENCY - ROMA

La Mutua Italiana

ASSICURAZIONI E CASSA SOVVENZIONI
Assicurazione di Cooperativa Previdenza, Credito e Lavoro
Capitale sottoscritto L. **2,000,000** — Versati **2** decimi.
Direzione Generale in ROMA Palazzo Rospigliosi, via del Quirinale, 43.
Agenzia locale Ispettorato Regionale — Via Nazionale 133, Piazza Venezia

esercita l'**Assicurazione Vita** nelle seguenti forme:

Assicurazione vita intera a premio vitalizio;
» vita intera a premi temporanei;
» mista;
» a termine fisso;
» di capitali e rendite differite per adulti e per bambini;
» di capitalizzazione garantita a semplice e a doppio effetto.
» di un capitale e contemporaneo godimento di un dividendo garantito di utili dal 3 al 6 0\|0 sul capitale assicurato.
» a garanzia di prestiti.

Oltre le suddette forme d'assicurazione *La Mutua Italiana* ne ha creata una speciale denominata **Polizza-Risparmio**, vera forma popolare d'assicurazione mediante la quale l'assicurato, anche con piccoli e graduali versamenti, facili a farsi dovunque senza spesa e senza alcun obbligo fisso di scadenza e d'importo, assicura per sè o per i suoi eredi, a scadenza prestabilita o alla sua morte, un capitale la cui entità dipende dal numero e dal valore dei premi versati.

Il lato importante e caratteristico di questa nuova e speciale forma d'assicurazione è che, mentre trascorso un anno i premi versati e relativi interessi del 2,50 0\|0 sono a libera disposizione dell'assicurato, come se si trattasse di un solito libretto di risparmio, i premi stessi possono essere ripresi a prestito, mantenendo in vigore la Polizza.

Queste **polizze-risparmio** possono anche valere, fino al montare dei premi versati, come deposito cauzionale per il fitto di casa ed in genere per qualunque garanzia l'assicurato sia tenuto a prestare.

Chiedere all'Agente la tariffa di questa speciale forma d'assicurazione.

VERMOUTH AMERICANO FARAGLIA

Tonico - Aperitivo per eccellenza
La consumazione Cent. 15
ANGLO-AMERICAN BAR
Roma, Corso Umb. I, 328-329, Ang. via Montecatini.

BRITANNIA STORES

SARTORIA PER UOMO E SIGNORA
Maglieria - Confezioni per Signora - Biancheria
ROMA - VIA NAZIONALE - ANGOLO SS. APOSTOLI - ROMA

I PIU' FINI LIQUORI? IL MIGLIORE COGNAC? IL VERO MARSALA? IL WERMOUT SUBLIME? **BUTON** PIAZZA TREVI

CASTELLO DI COSTANTINO

Via S. Prisca, 7 —
Telefono 765, e Cooperativa

RISTORANTE
Via S. Prisca, 7.
Splendido panorama dell'antica Roma e dei Castelli Romani
Grandiosa terrazza coperta a cristalli ridotta a giardino d'inverno.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza S. Pantaleo - Via Convertite

Secolo II - Anno V.

Dopo questo il nulla!!!

Il cuore si spezza e le lagrime si affacciano fur
tive alle ciglia pensando alla condizione miserevol
di chi non ha ancora preso l'abbonamento al

TRAVASO

Ma ben più dura apparisce — se è possibile —
la condizione di coloro che non hanno pensato
***rinnovare** l'abbonamento al nostro giornale, que*
l'abbonamento che li assicurava contro ogni speci
di dolori e li faceva additare anche in mezzo all
moltitudine dei mediocri come anime elette, com
intelligenze superiori.

Abbiamo pregato, scongiurato, ma l'amministra
tore, che ha il cuore più duro del marmo su cui
*proto impagina il **Travaso**, non ha voluto sapern*
e ha sospeso il giornale agli smemorati. Agli infe
lici colpiti da così grave sventura inviamo le nostr
condoglianze avvertendoli tuttavia che mercè l'inte
cessione nostra il male può diventare facilmente r
*parabile mandandoci **Lire Cinque**, cui gli abbo*
*nati fuori Roma debbono aggiungere **Centesim***
***Cinquanta** per avere subito a domicilio lo stupend*
volume illustrato

Maria Tegami intima

Inviare vaglia e cartoline-vaglia ai nostri uffic
Corso Umberto I. N. 391 p. 2.

*Gli abbonati cumulativi con la **Tribuna**, il **S***
***colo XIX** e il **Resto del Carlino** debbono man*
dare direttamente L. 1,50 alla nostra amministr
*zione se vogliono avere subito il volume **Maria T***
***gami intima**, la cui edizione sta per esaurirsi.*

LE NOSTRE INTERVISTE

Boris Sarafow.

Quando in perfetta tenuta d'insorto fui intr
dotto nel salotto del terribile capobanda, pel qua
avevo una calda commendatizia del suo colleg
Vessella, confesso ch'era alquanto commosso
punto che una certa impressione intestina man
poco non mi facesse battere in... ritirata. Perch
realmente il luogo dove io mi trovavo in atte
del fiero insorto non era tale da rassicurare un r
voluzionario del mio stampo che ama la glicerin
nel sapone e la gelatina sul cappone allesso, m
odia la nitroglicerina e la gelatina al picrato,
che sebbene sia molto mite ha un sacro orrore p
la dina... mite.

Figuratevi che sul tavolo erano disposti in be
l'ordine dei tubi di piombo molto sospetti, e tut
una raccolta di bombe e di armi d'ogni gener
In un canestro erano una ventina di teste di tur
alcune delle quali avevano l'aria di non esse
troppo bene imbalsamate. Negli angoli poi e lung
il muro un'infinità di pacchi e scatoloni misterio
con la scritta: **Fragile — Tenerlo ritto — Metter**
in piedi e simili. A dire il vero stavo proprio p
andarmene quando un uomo apparve sulla sogl
della porta sbarrandomi il passaggio.

— Boris Sarafow?

— Per servirvi:

Boris è un bell'uomo; portava una bomba
capo e la giacca... rivoltata: anche il suo vol
era... stravolto, ond'io fattomi coraggio gli dissi

— Mi sembra che abbiate una mezza luna!

Questa freddura gli fece piacere perchè m'*invi*
a sedere su di una poltrona dalla quale sorge
minacciosamente una vite con la punta diretta
cielo (Proto, attento a legger bene!)

Per fortuna, mi accorsi in tempo del pericolo
chiesi al mio interlocutore:

— Bel modo d'*invitare* la gente!

— Ah... scusate; m'ero dimenticato di fare
gire una molla; ecco, la vite è sparita: ora p
tete sedere.

— Ma se poi tornasse a salire?

— Non c'è pericolo pel momento: un movimen
d'orologeria la fa innalzare fra dieci minuti: qu
sta è la sedia dei Gran Visir; ne ho *invitati* mol
nella mia tenda quando ero in campagna.

— Benone; allora, poche domande perchè ho fre
ta, molta fretta. Che siete venuto a fare a Roma

— Son venuto ad acquistare parecchie miglia
di parapalle Benedetti per i miei insorti; poi p
pregare il Maestro Pietro Mascagni di aiutarmi

Un numero Cent. 10 Arretrati Cen. 20. L. 202

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Carlo di Castelnuovo ROMA, 37, Via della Mercede.
Telefono 36-27. — Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

DELLA DOMENICA

Il conflitto: Con il *fitto* e cioè li capezzatori che si *figgono* capezzatura scambievole per poi *figgere comune capezzaria* o *capezzaria solitaria* al *capezzato* che non *entra* nelli loro personanti interessi.
Accidenti alle *capezzarie montate di giustizia e diritto civile*, laddove miro la Russia menar trombazzo che *è suo diritto* piopparsi sulla *Manciuria*, il Giappone *in ugual guisa* trombazzarsi e niun pensare all'*unico diritto* che mi sembra il vero e cioè quello di *Manciuria* che ha diritto a sè stessa.
Viddi un *sol Diritto* nel mondo ma egli rimane *nelli sottosuoli* come un malo inteso. Altri diritti si piantano sopra, li quali son torti. E il mondo vi presta fede. Accidenti al mondo!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. Roma, 10 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 N. 202

Dopo questo il nulla!!!

Il cuore si spezza e le lagrime si affacciano furtive alle ciglia pensando alla condizione miserevole di chi non ha ancora preso l'abbonamento al

TRAVASO

Ma ben più dura apparisce — se è possibile — la condizione di coloro che non hanno pensato a rinnovare l'abbonamento al nostro giornale, quell'abbonamento che li assicurava contro ogni specie di dolori e li faceva additare anche in mezzo alla moltitudine dei mediocri come anime elette, come intelligenze superiori.

Abbiamo pregato, scongiurato, ma l'amministratore, che ha il cuore più duro del marmo su cui il proto impagina il **Travaso**, *non ha voluto saperne e ha sospeso il giornale agli smemorati. Agli infelici colpiti da così grave sventura inviamo le nostre condoglianze avvertendoli tuttavia che mercè l'intercessione nostra il male può diventare facilmente riparabile mandandoci* **Lire Cinque**, *cui gli abbonati fuori Roma debbono aggiungere* **Centesimi Cinquanta** *per avere subito a domicilio lo stupendo volume illustrato*

Maria Tegami intima

Inviare vaglia e cartoline-vaglia ai nostri uffici. Corso Umberto I. N. 391 p. 2.

Gli abbonati cumulativi con la **Tribuna**, *il* **Secolo XIX** *e il* **Resto del Carlino** *debbono mandare direttamente L. 1,50 alla nostra amministrazione se vogliono avere subito il volume* **Maria Tegami intima**, *la cui edizione sta per esaurirsi.*

LE NOSTRE INTERVISTE

Boris Sarafow.

Quando in perfetta tenuta d'insorto fui introdotto nel salotto del terribile capobanda, pel quale avevo una calda commendatizia del suo collega Vessella, confesso ch'era alquanto commosso al punto che una certa impressione intestina mancò poco non mi facesse battere in... ritirata. Perchè realmente il luogo dove io mi trovavo in attesa del fiero insorto non era tale da rassicurare un rivoluzionario del mio stampo che ama la glicerina nel sapone e la gelatina sul cappone allesso, ma odia la nitroglicerina e la gelatina al picrato, e che sebbene sia molto mite ha un sacro orrore per la dina... mite.

Figuratevi che sul tavolo erano disposti in bell'ordine dei tubi di piombo molto sospetti, e tutta una raccolta di bombe e di armi d'ogni genere. In un canestro erano una ventina di teste di turco alcune delle quali avevano l'aria di non essere troppo bene imbalsamate. Negli angoli poi e lungo il muro un'infinità di pacchi e scatoloni misteriosi con la scritta: **Fragile — Tenerlo ritto — Metterlo in piedi** e simili. A dire il vero stavo proprio per andarmene quando un uomo apparve sulla soglia della porta sbarrandomi il passaggio.

— Boris Sarafow?

— Per servirvi:

Boris è un bell'uomo; portava una bomba in capo e la giacca... rivoltata: anche il suo volto era... stravolto, ond'io fattomi coraggio gli dissi:

— Mi sembra che abbiate una mezza luna!

Questa freddura gli fece piacere perchè m'*invitò* a sedere su di una poltrona dalla quale sorgeva minacciosamente una vite con la punta diretta al cielo (Proto, attento a legger bene!)

Per fortuna, mi accorsi in tempo del pericolo e chiesi al mio interlocutore:

— Bel modo d'*invitare* la gente!

— Ah... scusate; m'ero dimenticato di fare agire una molla; ecco, la vite è sparita: ora potete sedere.

— Ma se poi tornasse a salire?

— Non c'è pericolo pel momento: un movimento d'orologeria la fa innalzare fra dieci minuti: questa è la sedia dei Gran Visir; ne ho *invitati* molti nella mia tenda quando ero in campagna.

— Benone; allora, poche domande perchè ho fretta, molta fretta. Che siete venuto a fare a Roma?

— Son venuto ad acquistare parecchie migliaia di parapalle Benedetti per i miei insorti; poi per pregare il Maestro Pietro Mascagni di aiutarmi a dirigere le bande: so che egli è famoso; ed infine per cercar fondi per la prossima insurrezione.

— Già: voi fate le rivoluzioni a scadenza fissa, in primavera.

— Certo; con la buona stagione ci sentiamo più allegri, e vogliamo sgranchirci le gambe con un po' di podismo e tiro a segno. Sapreste indicarmi chi mi può dar dei fondi?

— Il Caffè Aragno.

— È un ambiente molto rivoluzionario?

— Altro che! Ogni tanto corrono botte e bastonate. E poi vi si fa la guerra... a tavolino.

— Bene... e poi? Fra i vostri uomini politici non ci sarebbe chi volesse sborsare delle somme?

— Ma certo: l'On. Camillo Mezzanotte, l'On. Socci, l'On. Pavoncelli...

— E se facessi una punta in Vaticano che ne dite?...

Ma a questo punto dovetti alzarmi precipitosamente! I dieci minuti erano trascorsi!

Il generale De Giorgis.

Se volessimo avere l'ingenuità di essere sinceri dovremmo dire che non conosciamo nemmeno di vista il generale De Giorgis; ma, mentre scriviamo, egli è già in viaggio, perciò possiamo dire che avemmo con lui semplici rapporti d'amicizia; quando poi il giornale sarà messo in vendita, il generale avrà già preso un caffè al *buffet* della stazione di Costantinopoli, quindi i nostri lettori sono autorizzati a credere che noi lo abbiamo lungamente intervistato.

Ce ne ricordiamo come fosse ora: noi eravamo entrati nella tabaccheria di via delle Convertite ove si vendono certi francobolli che, senza essere stati disegnati da F. P. Michetti, sono però di primissima qualità, quando udimmo un signore, che aveva tutta l'aria di essere stato incaricato di una importantissima missione in Oriente, chiedere con aria risoluta:

— Dieci sigarette!

— Estere o nazionali? — chiese il tabaccaio!

— Macedonia! — gridò il signore imperiosamente.

Potemmo a stento trattenere un grido, poichè ormai non avevamo più alcun dubbio: era lui.

— Generale, — dicemmo, porgendogli un fiammifero — ecco il fuoco!

Non è possibile descrivere l'effetto di queste nostre parole. Il generale assunse l'aspetto marziale dell'uomo che ha avuto il comando della gendarmeria in Macedonia, e ci rispose:

— Vorrete dire il ferro e il fuoco!

— E dunque questo il suo programma? — domandammo.

— Il mio programma è di avere molti programmi! — proseguì il generale De Giorgis — Io sono convinto che i macedoni possono forse diventare individui pacifici passandoli da parte a parte; ma questa sarà una misura che adotterò in caso estremo. Prima di tutto studierò il loro carattere: se vedrò che sanno scrivere senza errori d'ortografia, mi limiterò a fare qualche retata fra le 9 e le 10 di sera; altrimenti li tratterrò in camera di sicurezza finchè quella pubblica non sarà completamente ristabilita.

— Ma crede lei che la Porta....

— La Porta, si capisce, bisognerà tenerla chiusa a chiave..!

— Però, le potenze...

— Non mi parlate di potenze! Esse sono state impotenti ad ordinare la gendarmeria, ed hanno dovuto chiamare me, sapendo che sono potentissimo.

— Crede lei che in Macedonia siano molti malfattori?

— Oh Dio! non si consumeranno furti alla posta, non si faranno sparire le persone, non vi saranno briganti siciliani, non esisterà alcun Vecchio che si rovini ancor giovane; tuttavia c'è sempre bisogno d'applicare la politica delle mani nette, anzi delle *man... ette*.

Volemmo fargli un'altra domanda;

— Generale: *ma c'è Donia* o non c'è?

Il generale De Giorgis sorrise, ma non troppo e noi lo lasciammo andare per i fattacci suoi.

PER COLPA DELLA FIGLIA DI JORIO

(Supertarantella sull'aria della *Canzone Ciociara*)

Bella che te ne stai 'ncim' a stu colle,
vuoi far l'amor co' me, viéntene al Valle,
te voglio fa' magnà quattro cipolle
cotte sott'alla bracia calle calle.
Aridame la me' Francesca
che t'aggio purtate da Vattelappesca.
Lìonora, Lìonora!
aridame la robba me'.
Si 'un ricaccia la robba me',
io da cca 'nu me ne vao ve'.
Me l'aggio mbignata la me' Capponcina,
per farte a la recchia nu par d'orecchina.

Quanno Lìonora me fa la Gioconna,
le mane tanto belle s'annesconne.
E se ci arrivo co' la mazzafionna,
je le vojo biaciar si nun s'offenne.
Aridame la Figlia de Jorio,
che t'aggio purtato da Montecitorio.
Lìonora, Lìonora!
Aridame la robba me',
Si 'un ricaccia la robba me',
io da cca 'nu me ne vao ve'.
Me l'aggio mbignate un par de canzone,
pe' farte a la recchia un par de bettone.

E quanno Lìonora se marita,
chi je da 'a Città morta e chi 'n Piacere...
e quanno Lìonora è maritata,
'a Città morta è bella che fischiata.
Aridame lu lago d'Albano,
che t'aggio purtato da Borgo a Bugiano.
Lìonora, Lìonora!
aridame la robba me'.
Si 'un ricaccia la robba me',
io da cca 'nu me ne vao ve'.
Me l'aggio mbignato 'n cavallo morone,
per farte a la recchia 'nu par de bettone.

Quanno che fa lu freddo, Lìonora
viene già a Roma, e recita al Costanzi.
Nel tempo che sta lì pe' guadambiare,
me sciupa le tragedie e li romanzi.
Aridame lu bell'Intermezzo
che t'aggio purtato da Rocca di Mezzo.
Lìonora, Lìonora!
aridame la robba me'.
Si' 'un ricaccia la robba me',
io da cca 'nu me ne vao ve'.
Me l'aggio mbignati li mi' giocarelli,
per farte a le deta 'nu paro d'anelli.

IL SUPEREPISTOLARIO

Gabriele ad Eleonora:

Signora, *fata trahunt!* Il nostro connubio estetico deve sciogliersi, come una qualunque sciarada. Noi siamo due enigmi a catena, a pompa, a incastro.

Si sciolga l' enigma ed ognuno riacquisti la sua personalità. Comincio col mettere la Capponcina all' Asta.

Eleonora dalle belle mani a Gabriele:

O Imaginifico!

Non mi parlate di asta o Capponcinio occhicilestre. Ho divinato: voi mi tradite per la figlia di Jorio il pastore; ma io diventerò una Erinni, una Medusa e vi strapperò quei 27 capelli che ancor vi rimangono su la protuberante cuticagna. Ho delle belle mani, ma posseggo par anco delle terribili ugne!

L' Imaginifico a la dolorosa:

Mia piccola tigre, ho cara la mia superstite chioma più che la *Gloria*, più che la *Siepe*, più che il fiore del Loto.

Che vuoi da me? chiedi: l' avrai, e tosto.

La dolorosa all' Imaginifico:

Voglio tra le mie mani di Jor la figlia per farla conoscere alle turbe con la virtù della mia Arte sublime... senza Gramatica.

Gabriele ad Eleonora:

Posso far anche senza la Grammatica; ma non posso privarmi di Voi, o Eletta: imploro il vostro perdono; il Mondo ci guarda, fate presto: me lo date?

Eleonora a Gabriele:

Venitevelo a prendere ai miei piedi.

Gabriele ad Eleonora:

Eccomi a voi!

Eleonora a Gabriele:

Oh... finalmente!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il BRANDO non reLINque
il giovin deputato *BRANDOLIN*
che nei caffè-concerti fa per cinque
di Coneglian mussando, come il vin
moderato com' è per eccellenza,
è moderato pure in eloquenza,
e per amore dell'uman Consorzio
è acerrimo nemico del Divorzio.

I cappelli delle signore senza cappello

La terribile campagna iniziata dal *Max* sulla *Tribuna* contro le signore che portano il cappello a teatro, ha fatto prendere dei terribili cappelli alle signore senza cappello.

Il cav. Morichini ne è preoccupatissimo, ed ha quasi deciso di strapparsi gli ultimi capelli che gli rimangono sotto il cappello.

Alcune signore poi che fino ad ora sono andate al *Costanzi* col cappello, non vedendosi nominate da *Max*, hanno presa l'eroica deliberazione di mettersene due: uno in testa ed uno in capo.

Ma veniamo alle signore che si sono recate al teatro senza cappello: esse, l' altra sera, pur vedendosi notate da *Max*, non avevano nemmeno un capello che pensasse a lui: ma quando lessero il proprio nome nella cronaca che egli fece, si sentirono rizzare tutti i capelli.

E, a nostro parere, quelle signore non hanno avuto torto: giacchè se la testa è fatta apposta per portare il cappello, quando il cappello manca si può credere che manchi anche la testa.

Dobbiamo però constatare che l' idea di *Max* ha avuto un certo successo anche fuori del teatro; infatti, in queste sere, sul marciapiede di Bocconi abbiamo incontrato moltissime signore senza cappello.

Noi però non le nominiamo, perchè crediamo che appartengano alla colonia straniera.

Il furto postale

Uno dei principali torti del servizio postale è quello di non aver fretta nel recapito delle lettere, dei pacchi postali, dei valori.

Questo vizio organico della Posta era conosciuto da alcuni burloni che hanno voluto dare una lezione agli impiegati:

— Giacchè — pensarono i burloni — la posta non porta i pacchi al domicilio, se li porteremo noi a domicilio.

Si tratta dunque di uno scherzo e di un alleggerimento di lavoro.

La cosa sarebbe passata liscia, se i burloni non avessero spinto lo scherzo fino ai carabinieri. Dire ai carabinieri:

— Rimanete qui, a guardare i pacchi vuoti, perchè il contenuto ce lo siamo già preso; — via, è un po' troppo!

Il carabiniere è di sua natura permaloso, non tanto per lui, quanto per la divisa che indossa: il risentimento era quindi inevitabile.

Chi ci ha guadagnato sono stati i destinatari dei pacchi, i quali avevano assicurati oggetti di poco valore, per somme favolose: basti dire che un giovane letterato aveva raccomandato un suo manoscritto, diretto alla *Tribuna*, per lire 600.

Anzi lì per lì si voleva arrestare il mittente, perchè si riteneva che il furto fosse stato organizzato da lui. Ma il letterato, che in tale qualità conosceva bene l'a-bi-ci, dimostrò anche l'a-li-bi, e se la cavò con un po' di paura, senza essere *involto* nel processo.

Il ministro ha fatto una *raccomandazione* al questore perchè i ladri sieno *assicurati* alla giustizia; il questore gli ha risposto che ci faccia pure *assegno*, quantunque abbia *espresso* il parere che senza la sua energia il tutto sarebbe rimasto.... lettera morta.

L'appostamento è cominciato: ogni notte c'è un pattuglione... fermo in posta.

IL CANTO RUSSO-GIAPPONESE

Là, nel Giappone a noi così lontano,
dove il nespolo cresce e il crisantemo
come il carciofo nell'agro romano,
vivea tranquillo e d'ogni cura scemo
il conte Osaka, giovin giapponese,
il più ricco e il più bello del paese.

Di qua dal mare, in luogo più deserto,
del muraglione della Cina ai fianchi,
s'era venuto a stabilir l'esperto
cacciatore di foche e d'orsi bianchi,
il russo ardito, che Loris ha nome,
dal naso in aria e dalle fulve chiome.

Viveano entrambi sulle sponde avite,
quando un bel dì Giordano con Mascagni
comparve loro e disse: « *Orsù, venite,*
nell'estremo Occidente e a noi compagni
di vera gloria artistica sarete;
venite senza tema e poi vedrete. »

Accesi allora dalla sacra fiamma,
sciolser le vele pel lido lontano
a scopo di teatro e melodramma,
e insieme con Mascagni e con Giordano
giunsero in Occidente in poco d'ora,
trionfando nell'*Iris* e in *Fedora*.

Osaka, che di Venere sull'ara
molte corone costumanza avea
di appendere, sciupò nel Yoshivvara
quattrini e tempo alla Ciprigna Dea;
sì che disse la gente un po' assennata:
— Ecco un tenor.... di vita dissipata. —

Loris invece diessi alla politica
e fu di punto in bianco un nihilista,
ma si trovò ben presto in così critica
posizion, che fu preso in mala vista,
e se non era la fedel Fedora
passava forse un brutto quarto d'ora.

Poi ch'ebbero così la civiltà
i due giovani appresa, ritornaro
per vie diverse nella lor città,
ma il ritorno per lor fu molto amaro,
chè, essendo acclimatati ai nostri modi,
dell'Oriente dicean roba da chiodi.

Loris, vestito quasi all'europea,
fu accompagnato al pian... della *Siberia*
dal maestro Giordano, e da *Corea*
(una di nervi malattia ben seria)
fu preso sì, che di un umore scur
giunse e di malavoglia a Port Arthur.

Al conte Osaka, invece, il giapponese,
la civiltade fece un altro effetto,
e quando ritornò nel suo paese
dimostrava alle donne un grande affetto,
ed, anzi, a un certo punto, fu lì lì
per isposar *madama Butterfly*.

Intanto Loris per distrarsi un po'
dalla sua tormentosa malattia,
per la quale star fermo mai non può,
pensa che il male se n'andrebbe via
(come un chiodo col chiodo si discaccia)
andando tutto il santo giorno a caccia.

E, per non esser disturbato mai
da concorrenti allievi di Nembrotte,
pianta ròccoli ovunque e paretaj
e vi resta a cacciare il dì e la notte;
intollerante alfin d'ogni altra ingiuria,
si riserva la caccia anche in Manciuria.

Ma qui comincian le dolenti note,
voglio dire le *note...* diplomatiche,
e il buon Osaka tollerar non puote.
di Loris le maniere un po'... autocratiche,
chè da tempo remoto il giapponese
di cacciare ha diritto in quel paese.

Nasce una lite e, qual di consueto,
ci si metton di mezzo gli avvocati;
Osaka dice iniquo un tal divieto
di caccia e vuole i dritti rispettati;
protesta e, non volendo udir ragione,
le nespole minaccia del Giappone.

Come soglion talor duo can mordenti,
o per invidia o per altr'odio mossi,
avvicinarsi digrignando i denti,
tale il buon Loris da' capelli rossi
e tale Osaka dalle guancie smorte
si son giurati l'uno all'altro morte.

E nel Giappone, a noi così lontano,
dove il nespolo cresce e il crisantemo
come il carciofo nell'agro romano,
tra poco delle belle ne vedremo;
chè il conte Osaka, dalla rabbia invaso,
(è tutto dir!) non legge più il « *Travaso* ».

Di qua dal mare, in luogo più deserto,
del Muraglione della Cina ai fianchi,
freme di rabbia e sdegno anche l'esperto
cacciatore di foche e d'orsi bianchi.
Tanta è la bile, che da qualche giorno
si chiama Giallo il mare tutt'intorno.

b.

Le Poesie della Tegami

GELOSIA

A Mimì.

— Sono geloso pazzo! —
— Mi disse. Io, sulle prime,
Risposi per le rime
Chiamandolo ragazzo.
— Via — dissi — non far scene,
Sai che ti voglio bene!

Vederti e inebriarmi
D'amore, fu tutt'uno:
Rileggi ad uno ad uno
I dolci e cari carmi
Che scrissi, e poi vedrai
Come e quanto t'amai!

Ti detti tutto quanto
Quello che avevo: in fondo
Io non bramavo al mondo
Che di restarti accanto..
Egli rispose: — Quello
Che tu mi dici è bello!

Ma anch'io, riguardo a questo
T' ho messo in mano il core,
La gioventù, l'onore,
La vita e tutto il resto,
Dicendoti: Son tuoi
Fattene ciò che vuoi!

Ma tu, femmina vile,
Gittasti il core mio
Nel mare dell'oblìo,
Cercando in altre file
Un uomo che facesse
L'amor nel tuo interesse!

È orribile! Va' via!
Va' via! Lasciami in pace,
Se no sarei capace
Di far qualche pazzia..
— Egli è fuori di sè, —
Pensai dentro di me!

TEGAMI MARIA.

(In un pomeriggio pioviccicoso di dicembre).

L' ABBONATO DILIGENTE

(raccontino morale)

Giannino è un buon fanciullino. Egli conta appena dieci anni; ma se lo conosceste vi sembrerebbe un ometto.

I suoi maestri e i suoi genitori, compreso il senatore Roux, non fanno che lodarlo: insomma egli forma la consolazione della famiglia.

Giannino frequenta la terza elementare e infatti la mattina, appena alzato di letto, si lava la faccia, si ravvia i capelli, prega il buon Dio perchè conceda vita lunga e felice al babbo, alla mamma, ai fratellini e ai maestri, compreso il senatore Roux e poi si reca subito a chiedere la santa benedizione e l'abbonamento alla *Tribuna* ai suoi cari genitori, i quali gli accordano ben volentieri il tutto.

Allora, senza por tempo in mezzo, Giannino vola ad ammannire i suoi libri che dispone accuratamente nella cartella, quindi si reca a scuola, dove è sempre il primo ad entrare e l' ultimo ad uscire.

Giannino, lungo la strada non si ferma mai a fare il chiasso con i compagni, anzi dà loro buoni consigli, non escluso quello di abbonarsi alla *Tribuna:* insomma forma la consolazione della famiglia e divide la sua colazione con i poveri ciechi che gli chiedono l' elemosina per amor di Dio.

Dove trovare un fanciullo più buono e diligente di Giannino?... Dove trovare un fanciullo più di lui virtuoso e abbonato alla *Tribuna?..*

Giannino ha sempre le mani e gli abiti puliti: mangia con compostezza e mastica bene il cibo prima d' ingoiarlo. Egli non interloquisce mai nei discorsi dei genitori; non parla se non interrogato e se vuol fare lo spiritoso ripete soltanto gli scherzi di *Ser Ciappelletto* che egli si è cacciato a memoria, leggendo il *Giro per il mondo.*

Poche chiacchiere: Giannino è la consolazione della famiglia e, nel giorno di Capo d' anno, il senatore Roux, dopo averlo incitato a persistere sulla retta via della saggezza, gli diede in regalo un bel

biglietto da mille lire, in premio dei suoi buoni portamenti.

Quale uso farà Giannino di quel danaro?..

Giannino ha già pensato di affidarlo al vecchio curato perchè provveda di un abito i due bambini più poveri del villaggio.

Morale:

Fanciulli, fate sempre come Giannino.

Cercasi un banchetto interurbano, nazionale, meglio, internazionale, al quale si pos[...] prender parte per qualunque paese, con gli eletto[...] di qualunque Collegio, senza bisogno di sottopor[...] a continui e precipitosi viaggi. — Rivolgere pr[...] poste: On. *Schanzer*, Deputato — Aversa.

Si cerca maestrina bella presenza, bocciata almen[...] tre volte all'esame di concorso per e[...]sere ammessa come supplente nelle scuole comunal[...] Ottime referenze. Rivolgersi Campidoglio — Uf[...]cio VI — Roma.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZION[E]

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	2,171,090,[…]
Dal pittore Mussini, meditando di fare, per quanto non avvocato, una *comparsa*... conclusionale . . .	10,[…]
Da alcuni vetturini romani, opponendosi al progettato sciopero, perchè col lasciare la *cassetta*, vi è sicuramente... la *rimessa*	100,[…]
Dal generale De Giorgis, di partenza per l'Oriente, sperando di non... disorientarvisi	1,000,[…]
Dal brigante Varsalona, inciampato, ma non caduto, come il collega Musolino, in un filo... De Seta . .	1,000,[…]
Dall'on. Muratori, naufragando ai piedi del Marzocco, anzi del Marzocchini, prima di arrivare in porto... a Livorno	5,[…]
Dal senatore Vischi, non ritenendosi così *perfetto* da poter essere... *prefetto* a Milano	10,[…]
Da Carnegie, preparando il *trust* degli obelischi, malgrado le proteste di Maria Tegami	1,000,[…]
Da Papa Sarto, pensando alla Manica Lunga del Quirinale nel visitare il Braccio Nuovo del Vaticano . .	1,000,000,[…]
Dall'on. Barbato, dando un addio alle *Puglie*, perchè ogni bel giuoco dura poco	0,9[…]
Totale L.	3,472,005,2[…]

Livorno ha quel « *Telegrafo* »
che non essendo fatto senza *filo*
dà filo per discorrere
al suo *AVERARDO BORSI* Direttor.
Che a nom della « *Repubblica* »
un sasso in testa si pigliò d' un chilo,
per elezione bellica,
rivaleggiante a scopo di furor.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Ancora il rivestimento del tunnel.

Dopo aver detto tanto male, noi per i primi, di quella cosa che passa sotto il Quirinale, dobbiamo constatare con piacere come venga generalmente lodato l'effetto del rivestimento di cui è visibile un campione. E sopratutto si loda il buon senso del municipio che dopo aver veduto con quanto piacere la cittadinanza abbia profittato dei bagni e delle doccie sotto il traforo ha pensato a dare all'ambiente il dovuto aspetto balneare. Tra pochi giorni saranno messe in opera le condutture per l'acqua calda e fredda e saranno collocati ad una certa distanza dei comodi sedili in porcellana con tavolette di legno e tiro... a quattro mani.

Intanto gli operai che lavorano al rivestimento si sono prima riuniti a comizio e si sono quindi disciolti, dopo aver presentato una domanda alle Autorità competenti, per sapere se debbono rivestire un *Tunnel*, una *Via Cava*, un *Foro*, una *Galleria*, un *Traforo*, o semplicemente un *Buco*.

Nell'ultima ipotesi le cose sarebbero molto più sbrigative.

antunque abbia *espresso* il parere che senza
energia il tutto sarebbe rimasto.... lettera

ostamento è cominciato: ogni notte c'è un
one... fermo in posta.

Poesie della Tegami

GELOSIA

A Mimì.

— Sono geloso pazzo! —
— Mi disse. Io, sulle prime,
Risposi per le rime
Chiamandolo ragazzo.
— Via — dissi — non far scene,
Sai che ti voglio bene!

Vederti e inebriarmi
D'amore, fu tutt'uno:
Rileggi ad uno ad uno
I dolci e cari carmi
Che scrissi, e poi vedrai
Come e quanto t'amai!

Ti detti tutto quanto
Quello che avevo: in fondo
Io non bramavo al mondo
Che di restarti accanto...
Egli rispose: — Quello
Che tu mi dici è bello!

Ma anch'io, riguardo a questo
T' ho messo in mano il core,
La gioventù, l'onore,
La vita e tutto il resto,
Dicendoti: Son tuoi
Fattene ciò che vuoi!

Ma tu, femmina vile,
Gittasti il core mio
Nel mare dell'oblìo,
Cercando in altre file
Un uomo che facesse
L'amor nel tuo interesse!

È orribile! Va' via!
Va' via! Lasciami in pace,
Se no sarei capace
Di far qualche pazzia..
— Egli è fuori di sè, —
Pensai dentro di me!

TEGAMI MARIA.

(pomeriggio piovicicoso di dicembre).

ABBONATO DILIGENTE
(raccontino morale)

o è un buon fanciullino. Egli conta appena dieci anni; ma se lo conosceste vi sembrerebbe un ometto.

I suoi maestri e i suoi genitori, compreso il senatore Roux, non fanno che lodarlo: insomma egli forma la consolazione della famiglia.

Giannino frequenta la terza elementare e infatti la mattina, appena alzato di letto, si lava la faccia, si ravvia i capelli, prega il buon Dio perchè conceda vita lunga e felice al babbo, alla mamma, ai fratellini e ai maestri, compreso il senatore Roux e poi si reca subito a chiedere
nedizione e l'abbonamento alla *Tribuna*
i genitori, i quali gli accordano ben vo-
tutto.

enza per tempo in mezzo, Giannino vola
ire i suoi libri che dispone accuratamente
lla, quindi si reca a scuola, dove è sem-
no ad entrare e l' ultimo ad uscire.
, lungo la strada non si ferma mai a fare
on i compagni, anzi dà loro buoni con-
scluso quello di abbonarsi alla *Tribuna:*
orma la consolazione della famiglia e di-
. colazione con i poveri ciechi che gli
elemosina per amor di Dio.
vare un fanciullo più buono e diligente
o ?... Dove trovare un fanciullo più di
o e abbonato alla *Tribuna?*..
ha sempre le mani e gli abiti puliti;
a compostezza e mastica bene il cibo
goiarlo. Egli non interloquisce mai nei
genitori; non parla se non interrogato
re lo spiritoso ripete soltanto gli scherzi
pelletto che egli si è cacciato a memo-
lo il *Giro per il mondo.*
iacchiere: Giannino è la consolazione
lia e, nel giorno di Capo d' anno, il se-
x, dopo averlo incitato a persistere sulla
ella saggezza, gli diede in regalo un bel

mille lire, in premio dei suoi buoni

farà Giannino di quel danaro?..
ha già pensato di affidarlo al vecchio
è provveda di un abito i due bambini
el villaggio.

Morale:

fate sempre come Giannino.

Cercasi un banchetto interurbano, nazionale, o meglio, internazionale, al quale si possa prender parte per qualunque paese, con gli elettori di qualunque Collegio, senza bisogno di sottoporsi a continui e precipitosi viaggi. — Rivolgere proposte: On. *Schanzer*, Deputato — Aversa.

Si cerca maestrina bella presenza, bocciata almeno tre volte all'esame di concorso per essere ammessa come supplente nelle scuole comunali. Ottime referenze. Rivolgersi Campidoglio — Ufficio VI — Roma.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	2,171,090,05
Dal pittore Mussini, meditando di fare, per quanto non avvocato, una *comparsa*... conclusionale	10,00
Da alcuni vetturini romani, opponendosi al progettato sciopero, perchè col lasciare la *cassetta*, vi è sicuramente... la *rimessa*	100,00
Dal generale De Giorgis, di partenza per l'Oriente, sperando di non... disorientarvisi	1,000,00
Dal brigante Varsalona, inciampato, ma non caduto, come il collega Musolino, in un filo... De Seta	1,000,00
Dall'on. Muratori, naufragando ai piedi del Marzocco, anzi del Marzocchini, prima di arrivare in porto... a Livorno	5,00
Dal senatore Vischi, non ritenendosi così *perfetto* da poter essere... *prefetto* a Milano	10,00
Da Carnegie, preparando il *trust* degli obelischi, malgrado le proteste di Maria Tegami	1,000,00
Da Papa Sarto, pensando alla Manica Lunga del Quirinale nel visitare il Braccio Nuovo del Vaticano	1,000,000,00
Dall'on. Barbato, dando un addio alle *Puglie*, perchè ogni bel giuoco dura poco	0,98
Totale L.	3,472,006,23

Livorno ha quel « *Telegrafo* »
che non essendo fatto senza *filo*
dà filo per discorrere
al suo *AVERARDO BORSI* Direttor.
Che a nom della « *Repubblica* »
un sasso in testa si pigliò d' un chilo,
per elezione bellica,
rivaleggiante a scopo di furor.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Ancora il rivestimento del tunnel.

Dopo aver detto tanto male, noi per i primi, di quella cosa che passa sotto il Quirinale, dobbiamo constatare con piacere come venga generalmente lodato l'effetto del rivestimento di cui è visibile un campione. E sopratutto si loda il buon senso del municipio che dopo aver veduto con quanto piacere la cittadinanza abbia profittato dei bagni e delle doccie sotto il traforo ha pensato a dare all'ambiente il dovuto aspetto balneare. Tra pochi giorni saranno messe in opera le condutture per l'acqua calda e fredda e saranno collocati ad una certa distanza dei comodi sedili in porcellana con tavolette di legno e tiro... a quattro mani.

Intanto gli operai che lavorano al rivestimento si sono prima riuniti a comizio e si sono quindi disciolti, dopo aver presentato una domanda alle Autorità competenti, per sapere se debbono rivestire un *Tunnel*, una *Via Cava*, un *Foro*, una *Galleria*, un *Traforo*, o semplicemente un *Buco*.

Nell'ultima ipotesi le cose sarebbero molto più sbrigative.

Un curioso accidente.

Un individuo, che desidera di non esser nominato, per evitare le noie delle congratulazioni, ricevette il giorno dell' Epifania, con soli tredici giorni di ritardo, una cartolina illustrata, con la quale gli si auguravano felici le feste del santo Natale.

Il Ministero delle Poste ha ordinato in proposito una severa inchiesta, temendo che lo scambio delle cartoline faccia concorrenza al telefono Roma-Parigi.

Un'altra signora scomparsa.

La signora Rosada fa scuola. Un' altra donna della buona società è da alcuni giorni irreperibile e per quante indagini si sieno eseguite, finora non si hanno traccie della disgraziata signora.

La signora, che si chiama *Nuova Italia*, nata in Roma il 20 settembre 1870 ed abitante a' piedi del monumento Spedalieri, ebbe la settimana scorsa un violento alterco col Sindaco Don Cerino, che pare amoreggiasse in segreto con lei.

Sembra che Don Cerino, al colmo dello sdegno, la facesse mettere alla porta... e da quel momento non si è lasciata più vedere.

Intanto Nicola Spedalieri è rimasto solo nella piazzetta di Sant'Andrea della Valle e in tutto questo pasticcio, bisogna dirlo, egli non ci fa la figura più bella; tanto che va popolarizzandosi una nuovisima canzonetta, che lo designa alla pubblica derisione e che comincia: « *Guarda là, Nicolà* ». —

Sappiamo da fonte sicura, che Enrico Feliziani si è offerto di cedere al Comune di Roma la testata del proprio giornale per rimpiazzare la targhetta tolta al monumento a Spedalieri.

Così al posto dell' *Italia Nuova*, si leggerebbe *La Vera Roma*.

Voleva morire.

Un grido, un tonfo e per qualche minuto più nulla! Ma il braccio robusto di un vigile barcaiolo ha tratto a riva sano e salvo ieri notte un signore di mezza età decentemente vestito, il quale non volle declinare le proprie generalità; ma trovato in possesso, dopo una perquisizione, di lire quattro e novantacinque centesimi dichiarò che aveva voluto finirla con la vita perchè gli mancavano cinque centesimi per abbonarsi al *Travaso* ed avere in possesso il volume *Maria Tegami intima*.

Che grullo: Ma se fosse venuto da noi — che diavolo! — gli avremmo fatto risparmiare un soldo e un bagno fuori stagione!

Leggete tutti!!!

Che è accaduto? Oh, una cosa da nulla in apparenza, ma un fatto straordinario in realtà. Il *Travaso* sta per iniziare, nello spazio oltre il quale non arrivano le cose spiritose, la rubrica degli **Avvisi economici**. E saranno *economici* davvero, ma sopratutto efficaci per trovare persone di servizio, appartamenti d'affittare, compagnie per chi ne cerca, per ricuperare oggetti smarriti, trovare impieghi, vincere concorsi, etc. etc.

Il *Travaso*, oltre che un elemento di settimanale letizia, diventa così un fattore potente del pubblico benessere e della civiltà.

(*Voci dal pubblico*) Bene, bravi! Così va bene!

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Ecco l'eccellente baritono Magini-Coletti nel mentre si accorge che *eri tu che macchiavi*. Come si vede quelle macchie hanno fatto una brutta impressione nella psiche dell' ottimo *Renato*; ma il modo come egli da parte della sua brutta impressione al pubblico, viceversa produce su questo una impressione bellissima che si risolve in un diluvio d'applausi.

Applausi uguali ad *Amelia* Darclée, a Checco *Riccardo* Marconi e ad *Oscar* Almansi, il quale naturalmente *lo sa, ma nol dirà*.

Al **Valle**: Il *Processo Fiaschella* prosegue nelle sue sedute in mezzo al più vivo interessamento del pubblico che gremisce l'aula.

Don Peppino Fiaschella che qui si presenta travestito da Pantalena, funziona egregiamente da *uomo scomparso;* ma egli però non scomparisce mai dinanzi agli spettatori, anzi fa una splendida figura che si risolve in tanti applausi.

Non parlo dei creduti rei, Scarpetta padre e figlio, Della Rossa, Schioppa, Giordano, De Crescenzo. Anche per loro la simpatia del pubblico è grandissima.

I due esperti funzionari di polizia Mastrocchio e Schettini mostrano tale naso, specialmente il primo, in questa causa che saranno proposti per un avanzamento.

All' **Adriano**: La compagnia del molto decorato comm. Carrè ha allestito uno spettacolo meraviglioso con l' *Episodio della guerra del Transwaal* e siccome il signor Carrè è olandese d' origine ha ottenuto perfino di far muovere dall' Olanda il venerando ex-presidente Krüger — come lo vedete qui accanto — per farlo arrivare in carrozza in mezzo al circo dell'Adriano. Ma il bravo Carrè ha anche mobilizzato l' esercito inglese con relativi generali e quello boero con Dewet, Botha e... risposta. I cavalli si arrampicano fino sulle montagne del palcoscenico; i metalli preziosi sotto forma di ragazze di prima qualità danzano un balletto incantevole e dopo varii scontri a piedi e a cavallo si fa la pace tra gli applausi frogorosi del pubblico entusiasmato.

Scherzi a parte: Spettacolo simile non s'era veduto a Roma da gran tempo.

Al **Nazionale**: Ben chiuso in una cassa è arrivato il *Popò* Maresca, ma intanto altre casse vengono scaricate giorno per giorno alla magione del cav. Zama in mezzo alla curiosità del popolo.

Si tratta dei costumi e degli attrezzi per la grande *féerie Dall' ago al milione* che andrà in iscena tra breve, con successo *hors ligne*.

Al **Manzoni**: La compagnia *Città di Roma* continua a parlare gloriosamente il verbo delle forti emozioni alla sua infinista schiera di fedeli. Rigurgito di applausi e di pecunia.

Al **Metastasio**: La borghesia ha ottenuto un successo che farà piacere ai vili conservatori. *I borghesi di Pontarcy* sono stati accolti dal popolo festosamente.

Al **Salone Margherita**: *L'etoile chanteuse de la Scala de Paris*, Paulette Darty, risplende come un globo a luce elettrica in questo salone, elettrizzando il pubblico con i suoi raggi e la sua grazia vocale. Ognuno mormora: Come vorrei *darty* un bacio sulla mano in segno di ammirazione.

Approfittiamo di tale circostanza per presentarvi i due magnifici eccentrici *Crifield and Parher* i quali fanno fare delle indigestioni di riso.

All' **Olympia**. Avete veduto? No? Avete fatto malissimo perchè questa signorina che pare un maschietto si fa passare per *Fatima Miris*, ma in realtà è Fregoli redivivo e fa riempire tutte le sere il salone di Nino Cruciani dove compiono meraviglie i *Jacopi* ed altri numeri del programma.

ULTIME NOTIZIE

Al ministero del Tesoro.

Tutti sanno che l' on. Luzzatti lavora trentasei ore al giorno e forse più. L' altra sera al tardi era ancora nella sua stanza al Ministero del Tesoro, quando lo punse il desiderio di conferire con quel magro quanto autorevole funzionario che chiamano Ragioniere Generale.

La cosa era alquanto difficile, perchè non si sapeva ove pescarlo, ma il buon Gigione consigliò di servirsi della Guida Monaci, ove trovato finalmente l' indirizzo del Ragioniere fu ad esso spedito un dispaccio d'urgenza. Ma l'indomani malgrado il telegramma il Ragioniere Generale arrivò tranquillissimo all' ora canonica, con grande furia dell' operoso Gigione, innanzi a cui il funzionario cadde dalle nuvole perchè realmente nessun dispaccio gli era giunto.

E non era giunto semplicemente perchè indirizzato al Ragioniere Generale resosi defunto sullo scorcio del secolo scorso.

Morale. Non v' è peggior nemica — Di guida troppo antica.

L'accordo commerciale con l'Austria.

I vini italiani che son passati per Fiume sino al 31 decembre sono stati regolarmente ammessi al dazio di favore; quelli che passeranno per Fiume dal 1° gennaio in poi, pagheranno la nuova tariffa più elevata.

Tuttavia non sappiamo spiegarci come i vini che a Roma passano per fiume paghino molto meno degli altri.

Una nuova lega.

Ci giunge notizia da Napoli che si è costituita colà la lega italo-greca.

Ne fanno parte alcuni italiani che non conoscono il greco ed alcuni Greci che non conoscono l' italiano. In tali condizioni il massimo accordo regna fra i membri della lega.

La guerra giappo-russa
OVVERO
LA FANNO O NON LA FANNO
nell' intimità dell' alcova

POESIA

a Caterina

Quest'affare del Giappone
Che propende per la guerra
Generò un'agitazione
Della mia famiglia in sen.

Caterina m'ha osservato:
— « Ma la fanno o non la fanno? »
— « La fan dopo meditato »;
Le risposi lì per lì.

Ma ella disse: — « *Certi affari*
Vanno fatti a primo slancio;
Chi se 'n va in preliminari,
Quando è ora, è stanco già ».

MARIO.

Il Cappello
(Idea travasata).

Dico *cappello* e sottintendo li copricapi manoprati a scopo di quel *cappello* che *si piglia* mentre *non si ha* e cioè: il *senza cappello* lo *prende* se vede che altra innanzi a sè *tiene il medesimo* con oltraggio d' arte teatrale.

Accidenti alli *cuopricapi muliebri* li quali mi fan barriera contro li *manifestevoli sceneggiati di ribalta*.

Laddove se io mi reco in teatro amo veder *scene di drami o musica* e non *quattro penne in mezzo a panno di foggia*.

Accidenti alli cuopricapi muliebri: laddove se in oggi vorrò vedere *Tristiano ed Isotta*, preferirò recarmi innanzi a una *vetrina di cappellaio* e ne avrò idee.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Gabriele d'Avviso. — Nel suo culto per la Grecia, Ella ha creduto in buona fede che a Roma, in via Cavour, si venda il vino dell'Eolia avendo visto scritto sopra una ditta a grandi lettere: *Vini Eoli*. Il suo equivoco è giustificabile, perchè quelle lettere son tutte majuscole ed equidistanti l'una dall'altra; soltanto un uomo normale, che non ha fumi pel capo, interpreta a colpo d'occhio il vero senso di quella scritta, leggendovi un volgare: *Vini e oli*.

Y. Asta ferroviaria. — Ti dono tributo per quel tuo istile che mi siegue di similitudine. Tu sarai il mio erede metafisico. E non ci dico altro.

ENRICO SPIONNI - *Gerente Responsabile*.

ROMA, Tip. I. Artero — *Piazza Montecitorio, 125*

Secolo II - Anno V.

IL CANTO DELL
che non

La casa di Dante

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai nella mia casa, altera
d'esser, pur non essendo ma' esistita,

d'un gran Poeta: Ahi quanto a dir qual e
– per dirla con me stesso – è cosa du
la casa finta e quale fu la vera!

La riconobbi dall'architettura
e i mobili d'un dì ne ravvisai
come quei che *de visu* s'assicura.

E non appena l'uscio ne varcai
fui sì commosso, che un miracol fue,
se come corpo morto non cascai.

Ed io e la casa con le robe sue,
come chi più non dubita e tentenna,
ci conoscemmo subito amendue.

E nella casa che a sparire accenna
vidi una penna d'oca, che non poca
gioia mi diè, perchè con quella *penna*

ci scrissi il canto di Francesca *d'oc*
ora è in un canto della scrivania,
che per lungo silenzio parea fioca.

Ma se la casa non è casa mia,
mio non sarà nemmen questo accessor
che pur troppo convien che d'altri sia.

E allor, s'io non vi scrissi, a qual noto
genio servì, di che non ebbi annunzio?
Forse ci scrisse *La figlia di Jorio*

quell'amator di laudi di D'Annunzio?
Ebben, s'è sua, si faccia pure avanti,
chè gliela cedo tosto e vi rinunzio.

Pure, osservando bene, in tutti i cant
vi trovo un canto della mia Commedia,
vi trovo una terzina de' miei canti.

E allora è pure questa una commedia
manoprata a tenor di tempo perso;
perchè, infatti, veggendo quella sedia,

tosto in mente mi torna il primo ver
ch'ebbi a dettare, allor che mi vi assisi
per scriver fondo a tutto l'universo.

Nè fa duopo indagar com'io ravvisi
tutti gli oggetti che mi fùr compagni,
all'età de li pianti e de' sorrisi.

DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cen. 20. N.203

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia, . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
Carlo di Castelnuovo ROMA, 37, Via della Mercede.
Telefono 36-27. — Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente colla Posta

Il tira-mollo: Accidenti alli *conflitti*, alli *tergiversi* in diplomatica, alle *pocrisie* di Stato e andate dicendo.
Laddove or si inizia a *stropicciare il cieco* con questo *Giappone* che *guata cagnesco* il *Russo* e, in ragion capoverse, con questo *Russo* che *guata cagnesco* il *Giappone*, senza dar luogo a quella *pace* o a quello *accapiglio* definitivo che bisogna. E qui vedremo le note e le contronote piopparsi nei fogli a scopo di *ampiastro cotidiano* con nominatura di *conflitto russo-giapponese* e intenzione di eternità!
Accidenti alla *pocrisia di Stato!...* Laddove, se dovete compiere *accordo fratellevole* e si compia in perfida ora: se dovete *scannarvi*, scannatevi (e tosto *cambiamo discorso*) come nelli evi barbari, chè tai siete.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. Roma, 17 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 N. 203

IL CANTO DELLA CASA DI DANTE
che non é di Dante
OVVERO
La casa di Dante messa in un canto

Nel mezzo del cammin di nostra vita,
mi ritrovai nella mia casa, altera
d'esser, pur non essendo ma' esistita,

d'un gran Poeta: Ahi quanto a dir qual era
– per dirla con me stesso – è cosa dura
la casa finta e quale fu la vera!

La riconobbi dall' architettura
e i mobili d'un dì ne ravvisai
come quei che *de visu* s'assicura.

E non appena l'uscio ne varcai
fui sì commosso, che un miracol fue,
se come corpo morto non cascai.

Ed io e la casa con le robe sue,
come chi più non dubita e tentenna,
ci conoscemmo subito amendue.

E nella casa che a sparire accenna
vidi una penna d'oca, che non poca
gioia mi diè, perchè con quella *penna*

ci scrissi il canto di Francesca *d'oca;*
ora è in un canto della scrivania,
che per lungo silenzio parea fioca.

Ma se la casa non è casa mia,
mio non sarà nemmen questo accessorio,
che pur troppo convien che d'altri sia.

E allor, s'io non vi scrissi, a qual notorio
genio servì, di che non ebbi annunzio?
Forse ci scrisse *La figlia di Jorio*

quell'amator di laudi di D'Annunzio?
Ebben, s'è sua, si faccia pure avanti,
chè gliela cedo tosto e vi rinunzio.

Pure, osservando bene, in tutti i canti
vi trovo un canto della mia Commedia,
vi trovo una terzina de' miei canti.

E allora è pure questa una commedia,
manoprata a tenor di tempo perso;
perchè, infatti, veggendo quella sedia,

tosto in mente mi torna il primo verso,
ch'ebbi a dettare, allor che mi vi assisi,
per scriver fondo a tutto l'universo.

Nè fa duopo indagar com' io ravvisi
tutti gli oggetti che mi fùr compagni,
all'età de li pianti e de' sorrisi.

Quella bambola è l'*Iris* di Mascagni
che la Befana mi portò, bambino,
allor che il Vate non facea guadagni.

E quel ch'io veggio picciol teatrino
è il *teatro d'Albano* della Duse,
di che è rimasto un solo burattino.

E fra quanti giocattoli profuse
la mamma a me, che nominar non voglio,
quello lì è Apollo con le nove Muse;

Quello è un *Bilancio* preso a Campidoglio
che a ragunare un soldo non arriva;
e quello è l'*Automobil* di Scarfoglio,

che non lasciò giammai persona viva.
Solo uno stemma non conosco a fondo
e decifrar non so da chi deriva;

ma certamente qualche vagabondo
l'avrà lasciato per dimenticanza,
o forse pur per imbrogliare il mondo,

sull'autenticità di questa stanza,
che senza dubbio è mia; chè se nol fosse,
non godrebbe di tanta rinomanza.

Qui fu, ricordo, dove Dante mosse,
sorretto da la Balia, il primo passo;
qui fu dove scoprì e se ne commosse,

che il piede fermo era sempre il più basso:
e s'è di Dante, che son io quel desso,
non è la casa di Boccaccio o Tasso.

Ricordo ancora come fosse adesso,
che quel cantuccio, che nell'ombra appare
è il cantuccio preciso il sito stesso,

u' Beatrice mi faceva andare,
e dov'i' mi recavo a far trombetta,
come colui che ha voglia di suonare.

Se però questa casa benedetta,
ch'è mia di certo, in fondo non è mia,
a demolirla omai che più s'aspetta?

E se voi non sapete di chi sia,
perchè pareva mia, ma poi non era,
con qual diritto mi mandate via,

senza ridarmi prima quella vera?
Ma mentre formulavo un simil patto,
si sollevò dell'uscio la portiera,

entrò l'usciere e m'intimò lo sfratto.

m.

Il discorso quasi della Corona

Signori Senatori! Signori Deputati!

Avete letto attentamente tutte le auree pagine dello splendido volume illustrato

Maria Tegami intima?

Vi siete riconosciuti nelle centinaia di giudizi che con la vostra firma sono apparsi sul conto della nostra esimia collaboratrice?

Il volume non è in vendita, ma è soltanto dato in premio ai nostri carissimi, fedeli abbonati e l'edizione sta per esaurirsi. Quindi...

Signori Senatori, Signori Deputati!

Non abbiamo che a consigliarvi di far presto a prendere l'abbonamento al **Travaso.**

A tutti i nostri abbonati che in numero incredibile ci hanno dato tanta prova di affetto in questi giorni dobbiamo rivolgere la preghiera di pazientare un poco se non ricevono subito il premio a volta di corriere.

Il lavoro nella nostra amministrazione è in questi giorni enorme e anche con la miglior buona volontà non si riesce a sbrigare immantinente il lavoro di spedizione.

Ma — ripetiamo — l'attesa anche per i più legittimamente impazienti non può essere che breve.

E se qualcuno — come non osiamo neppure supporre — non si è ancora abbonato al **Travaso**, *lo faccia subito e... se ne troverà contento.*

Inviare lettere, vaglia e cartoline-vaglia ai nostri uffici, Corso Umberto I 391.

Le arringhe Bettolo-Ferri

Anche questa volta, sono arringhe... salate, specialmente per il cliente.

L'on. Fortis ha parlato per due giorni; altre due giornate ha impiegato il pubblico ministero. Si annuncia che l'on. Lollini ha intenzione (Dio ne scampi e liberi tutti!) di parlare per una intera settimana. Finite le orazioni, esaurite le repliche, parleranno l'on. Bettolo e l'on. Ferri..... e nel mese che viene, dell'anno di poi, avremo forse la sentenza.

I giornali continuano a pubblicare resoconti minutissimi dai quali risulta che la verità è venuta ancora una volta a galla.

Infatti l'on. Fortis, a un certo punto, ha esclamato:

— Questa dei banchetti a me è una leggenda: quando ci vado, io non mangio mai!

Chi l'avrebbe creduto?

Dopo di che è facile prevedere come si svolgerà il seguito dell'importantissimo dibattimento in questo suo periodo conclusivo. Parlerà l'avv. Randanini e dirà:

— Come il più giovine tra gli avvocati di questa causa...

Naturalmente, la cosa farà impressione: per paralizzare ogni effetto nocivo al suo cliente, l'on. Lollini esordirà con queste brevi ma sentite parole:

— Invoco quella simpatia che tutti, amici ed avversarii, cordialmente mi dimostrano...

Più importanti, certamente, saranno le dichiarazioni dell'on. Bettolo: ma siccome egli dirà male di Garroni, butterà a mare Sbertoli e domanderà scusa a Ferri, così non vogliamo anticipare un ghiotto boccone alla curiosità del pubblico aspettante.

Enrico Ferri, invece, facendo tutto alla luce del sole, non si avrà a male se anticipiamo due sole frasi della sua auto-difesa: quella con cui egli esordirà e l'altra con cui concluderà la eloquentissima arringa:

— Nutro (così egli comincerà) una sincera amicizia per Giovanni Bettolo *(Applausi vivissimi).*

E questa sarà la fine, salutata dal consenso di tutto il proletariato che vigila e che soffre:

— Evviva il socialismo!

Dopo di aver dato ai lettori un saggio abbastanza eloquente del nostro servizio di informazioni, vogliamo consentire un breve gaudio agli intellettuali che gittano l'occhio avido di spiritual nutrizione su queste nostre pagine. Nessuna novella più lieta per la repubblica letteraria italiana, che quella contenuta in questo breve annuncio che inseriamo gratuitamente:

Esaurito il processo FERRI-BETTOLO,
La Farfalla
E
La Scena illustrata
hanno l'onore di annunciare che riprenderanno a pubblicare settimanalmente le poesie morali, già tanto universalmente apprezzate, dell'
Avv. ULISSE TAMARELLI
diletto alle muse e momentaneamente occupato come presidente ai Filippini.

Cercansi camicie rosse per battere il Gran Turco nella prossima annata... agraria in Macedonia...
Hôtel del Quirinale - Sarafoff.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

All' Istruzione Pubblica
sedette un giorno e se ne fece bello
per favorir gli studii
con decreti, programmi e circolar.
E nei momenti d'ozio
suona da professore il violoncello,
dal pondo divagandosi
dei molteplici suoi soliti affar.

LE ULTIME SCOPERTE DELLA QUESTURA

Ecco una bisca che la Questura non riuscirà mai a scoprire.

Le Poesie della Tegami

(Dal Poema inedito: *Modella*)

Un dì, per l' amore
Dell' arte, un pittore
Vedendomi bella,
Mi chiese il favore
Di far da modella
Per quattro o cinqu' ore.
Dovea pitturare
Di sopra all' altare
Non so quale santa
Che stava a pregare
Pensosa ed affranta.
Mi fece in ginocchio
Dogliosa, con l' occhio
Rivolto sul celo,
Col crine disciolto,
Lunghissimo, folto,
Coperto da un velo.
Appena fui appesa
Dipinta nel quadro
Per poco la chiesa
Andava a soqquadro.
Tra l' altri, un signore
Diceva piangendo:
— Che bravo pittore!
Che quadro stupendo!
Io sono uno stolto.
Mi manca la fede
Ma innanzi a quel volto
Chi è che non crede?
E fattosi largo
Si pose in ginocchio
E il pianto dall' occhio
Pregando frenò.

TEGAMI MARIA.

Servizio telegrafico particolare
del Travaso

Pietroburgo, 12. — L'eventualità di una guerra col Giappone non desta nei russi alcuna inquietudine, per la differenza di 13 giorni che c'è fra il calendario russo e quello giapponese Infatti quando i giapponesi si troveranno sul posto della battaglia i russi avranno già combattuto 13 giorni prima per proprio conto.

Spoleto, 12. — In seguito al crollo delle mura spoletine ed al pericolo di franamento del duomo, il ministro Orlando dispose che fossero poste in salvo le ceneri del Lippi.

Scoperchiata la tomba non si rinvenne nulla. Si hanno quindi fondati motivi per credere che il Lippi si sia messo in salvo portando seco le proprie ceneri.

La faccenda comincia ad impensierire Ugo Ojetti, primo cittadino di Spoleto, che al Lippi deve gran parte della sua fama di critico d'arte.

Le mura di Spoleto hanno cessato, per ora, di cadere.

Topeka, 6 (*Chicago*). — Stamane è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno bestiame. Sul luogo del disastro accorsero medici e veterinari che durarono gran fatica a riconoscere gli uomini dalle bestie. Molti buoi e porci furono trovati negli *sleeping-cars* e parecchi deputati furono rinvenuti presso le greppie.

I principali fabbricanti di salcicce di Chicago hanno acquistato lo *stock* dei cadaveri per il loro commercio.

La linea è già sgombra per il prossimo disastro.

Milano, 12. — Ieri giunse da Cremona Irma Grammatica che ebbe un lunghissimo colloquio con Gabriele D'Annunzio.

Le parti furono così distribuite per Milano:

LA FIGLIA DI JORIO: Eleonora Duse.

La madre della figlia di Jorio ossia, la moglie del padre della figlia: Giacinta Pezzana.

Il pastore Alici amante della figlia di Jorio: Ruggeri. Calabresi poi rappresenterebbe il *padre di Alici*. È sperabile che, trattandosi di *alici* non gli rompano le scatole.

IL RADIO AL TRAVASO

Anche a noi fu recapitata una lettera gentilissima dello scrittore australiano signor Miccarol Contaball, l'autore rinomato dei romanzi «*Ma chi è?*» «*Il corsaro dell' Uganda*» e «*La cascara sagrada*» apparsi nella *Buggery Review* e nel *Frescaccer-Magazine*.

Il chiaro scrittore, sebbene di razza negra, diceva di non aver capito niente negli articoli apparsi nella così detta stampa seria circa il *radio* e che perciò avrebbe voluto far esaminare ai redattori di un giornale umoristico della forza del *Travaso* il miracoloso corpo di cui egli possiede una piccolissima parte.

La proposta fu accolta con quell' entusiasmo che meritavano le 50 mila lire rappresentate da quel pezzetto di roba fosforescente che egli ci mostrò dentro allo *spinteriscopio*.

Guido Vieni fu il primo a dare il suo autorevole parere quando la tenebra più fitta, da tagliarsi a fette, fu fatta nel salone delle feste della nostra redazione (Corso 391: abbonamento annuo L. 5).

— Quel corpo è una capocchia di Cerino!

(Grandi proteste del principe Colonna presente alla riunione, il quale dichiarò sul suo onore che tutto il fosforo del suo cervello era impiegato nella soluzione del problema economico municipale.)

Aldo Chierici, esaminato lo spinteriscopio, così sentenziò:

— In un mio viaggio al Messico ho scoperto un coleottero luminoso che le messicane si mettono nei capelli come un gioiello per far lume agli adoratori.

S' avanzò allora Tito Livio e disse:

— Nego il Radio perchè sussiste d' insussistenza non portando utilaria alcuna ai capezzati. Perocchè la stessa luce che egli reca non è nè luce di bricchetto nè luce metafisica. E allora che rimane di tanta strombazzaria? Un atomo che *costa* cinquanta mila franchi e non *vale* cinquanta mila sternuti. Accidenti al Radio e a chi lo piglia sul serio!

Il giudizio di un filosofo tedesco.

Tra i presenti era anche un nostro giovane amico, tedesco, perchè in Italia non ci è ancora riuscito di trovarne uno, docente in filosofia in una piccola città situata sulle rive di una selva tedesca ed in cima ad un fiume non meno teutonico.

— E lei, dottore che ne pensa? — Gli chiedemmo.

Egli si tolse gli occhiali, li pulì metodicamente per vederci meglio e postili nella tasca di dietro della *redingote*, girò gli occhi uno a destra, l'altro a sinistra, quasi smarriti per la luce nuova, e rispose:

— Io non so nè posso capire nè prevedere le future applicazioni pratiche del *radium*; per me la scoperta è importante per la conferma sperimentale che essa reca alla teoria del monismo e per tutte le conseguenze storico-psicologiche-religiose-politiche-sociali-mimo-danzanti.

— Che c' entra tutto ciò col *radium*?

— C' entra perchè ci cape — disse in tedesco il filosofo! Il raggio di sole si fa vino, il vino si fa pensiero, il pensiero si fa...

— Un canto del «Travaso», interruppe *Guido Vieni* interessandosi vivamente all' ardita ipotesi del vino grande sorgente del genio...

Il filosofo proseguì: — Datene una certa quantità ad un uomo e diventa una forza: aumentate la dose e diventa debolezza perchè l' uomo va in terra... Io poi son sicuro che mercè l' energia del *radium* si potrà decomporre qualunque corpo, anche quello di un uomo, ad una estremità di un filo di qualunque lunghezza e ricomporlo all' altra estremità.....

Sul sofà poco discosto, sedeva ed ascoltava attentamente una donna che passa per scettica, Maria Tegami, che all' idea di poter decomporre e ricomporre un uomo trasalì di gioia; ed afferrato lo *spinteriscopio* col *radium* si slanciò versa la porta.

Ma venti mani si tesero verso di lei per strapparle di mano... le cinquanta mila lire...

Il Depufotografo

— Scusi, è lei fotografo?
— No, e perchè?
— Perchè se lo fosse potrebbe anche correre il pericolo di diventar deputato. Come è accaduto al nuovo deputato di Livorno, on. Marzocchini.

Sicuro! Quando gli elettori del II collegio di Livorno pensarono di scegliersi un rappresentante si recarono dal non ancora onorevole Marzocchini a fargli l'offerta di andare alla Camera e l'interpellato accettò subito, credendo si trattasse di un Camera... oscura.

Gli fu spiegato più tardi che si trattava soltanto

di una Camera dove non ci si vedeva.... molto chiaro. Ad ogni modo non v' è che da rallegrarsi del fatto compiuto anche perchè non manca di novità il fatto di un rappresentante in Parlamento della benemerita classe dei fotografi.

Al suo arrivo a Montecitorio vedremo l'on. Marzocchini piantare la sua macchina sulla pendice della.... Montagna e all'ora del giuramento lo udremo gridare:

— Fermi tutti! Giuro fedeltà alla consegna... immediata.

L'on. Marzocchini è destinato a diventar senza dubbio popolarissimo coll'amore e.... collodio: il suo primo atto sarà quello di costringere l'on. Bian-

cheri a... ritrattarsi, anche se gli avvenisse di prendere da lui una ramanzina per aver pronunziato un discorso senza capo nè... *Kodak*.

Ci voleva — siamo giusti! — un deputato che sapesse far stare al... fuoco gli onorevoli così propensi, per solito, allo squagliamento ed è bene che il monito venga da un deputato repubblicano garantito inalterabile al platino.

E non v'è bisogno che alcun resocontista parlamentare s'incomodi a raccogliere dati biografici per vergare l'istantanea dell'on. Marzocchini, il quale se n'è già fatte tante che ne ha da vendere. Del resto che Livorno fosse la città dei bagni era cosa risaputa, ma ora dopo l'elezione Marzocchini se Dio vuole essa è anche la città del... bagno unico e può esser certa di raggiungere il meritato... *sviluppo*.

L'on. Marzocchini, non foss'altro per l'abitudine del maneggio di macchine e macchinette, dev'essere un uomo pieno di... scatti, ma l'ambiente di Montecitorio modifica anche i temperamenti più caldi e ove la questione morale ritornasse sul tappeto il neo-deputato di Livorno si limiterà a gridare:

— Sia fatta la luce... di magnesio!

Ci sono alla Camera tanti personaggi inutili ed insignificanti che può starci benone anche l'on. Marzocchini il quale ha almeno l'obbiettivo della... sua macchina e che almeno all'appello nominale, anche stando zitto può sempre rispondere con una... negativa.

Del resto, il difficile era riuscire la prima volta; ora che l'on. Marzocchini è deputato, per conservarsi il collegio non dovrà far altro alle nuove elezioni che tirare dodici copie di ogni voto e la riuscita è sicura.

Nè mancano soggetti per dar lavoro professionale all'on. Marzocchini a Montecitorio: l'on. De Nobili, l'on. Mazza, l'on. Pavia, l'on. Alfredo Baccelli, l'on. Di Trabia e l'on. Somma-Picenardi e molti altri ancora sanno stare ottimamente in.... *posa*.

E chi sa, potrà anche accadergli un giorno che qualche suo collega non ancora deputato, debba fargli la fotografia in formato... gabinetto.

In un caso solo l'on. Marzocchini si troverà imbarazzato: quando l'on. Fasce o l'on. Aguglia gli chiederanno un... ingrandimento!

Chi avesse trovato le ossa del pittore Fra Lippo Lippi (da non confondersi con quelle del suo collega Mussini) è pregato a riportarle al sacrista del Duomo di Spoleto, non senza prima assicurarsi la vita contro le disgrazie accidentali.

Mentre Gabriele si trova *in quarella* con Eleonora Addio, non cessa — bontà sua — dal ricordarsi dell'amico *Travaso* e ci ha mandato pochi versi — stralciandoli dal volume II de *Le Laudi*, dove non sono comparsi. — Udite! Udite!

La licenza da le "Laudi"

Come chi con lena affannata
uscito fuor de 'l pelago alla
riva volgesi dietro e guata;
tal mi son io che, spinta
la fiammea nave de l'ingegno
mio possente ne 'l gran mare
de l'interna mia bellezza,
ho attinto il porto e da l'arce
di quella città — senza dubbio
«del Silenzio» — ora riguardo
dietro a la via percorsa, dietro
a la via de la mia Gloria,
dietro a la via fatta di versi
scintillanti, fatta di ritmi,
fatta d'allori eterni,
ch'elargivo, a 'l mio passaggio,
con scialo da gran signore,
a la faccia azzurrina de 'l mare.
Attinsi il porto e da l'arce,
ove mi trovo, or lancio a volo
— quasi da un apuano altare
sotto la cupola azzurra
de la basilica mondiale —
tutte le belle creature
de l'ingegno mio, voi, corrusche
di suoni, d'idee corrusche
Laudi meravigliose.
Andate pe 'l mondo e non siate
avare di allori e denari
— piccoli tondi d'argento,
d'oro o di rame, minute
o larghe carte tessute
di fatiche e desideri
nè mai da alcuno spregiate —
per essere mai non siate
avare di allori e denari
a chi vi concesse la vita.
Va, mio volume, pe 'l mondo
e niuno con atto plebeo
sdegni di spremersi la borsa,
di tôrti con tremula mano
e di suggerti il succo ideale,
il succo de la tua bellezza
fatta d'imagini, fatta
di armonie, il succo della
tua bellezza che mi valse,
ne 'l vital concepimento,
varie notti laboriose.

GABRIELE DANN'UNZIO.

SPORT

Il campionato mondiale di atletica

È certamente quello compiutosi or non è molto n Vaticano da Monsignor Marzolini, alzando e rasportando senza visibili segni di fatica l'enorme eso di trenta quintali costituito dalla somma di 9 nilioni in oro rinvenuti in uno scaffale della biblioteca privata del defunto pontefice.

Tale sbalorditiva *performance*, di gran lunga superiore a quanto finora la storia ha registrato nei asti della forza umana, da Milone il Crotonese che ollevava un bue, a Giorgio Skanderbeg a Sandow Raïos, Aguglia, De Gubernatis, Ciccotti ed a tutti li altri colossi che si ammirano nei caffè concerti, una prova di più della forza illimitata che la Divina Provvidenza dà ai suoi figli privilegiati che redono in Lei e per Lei vivono.

Se monsignor Marzolini oltre a questo miracolo e farà un altro, quello per esempio cui allude la *ribuna*, di rinvenire l'anello del Sultano che costa l'anello e non il sultano) 1 milione e 200 mila lire, arà a suo tempo proposto dalla Congregazione dei Riti per la beatificazione e successivo innalzamento ugli altari. Dovendo però essere innalzato col famoso sacco dei 9 milioni, occorrerà oltre che un decreto pontificio anche.... una gru idraulica.

***

Sappiamo all'ultima ora che la direzione delle *Varieté* ha scritturato monsignor Marzolini per tre ere. Tra gli esercizi di forza più mirabilanti, il ortissimo prelato solleverà a braccio teso il manoscritto di un nuovo dramma storico di D. O.

L'autore.... assisterà alla rappresentazione.

Ecco *BORIS* che al grido di guerra
degli insorti le redini regge;
libertà ch' è si cara protegge
della propria macedone terra.
Questo *BORIS* che a Roma già mosse
Sarà... Foff, ma se invece non fosse?

Il nostro "trust"

Il grande favore che va ogni giorno acquistando il nostro giornale ci ha indotti a fare nè più nè meno ciò che è stato fatto testè in Inghilterra: là il signor Peirson ha avuta l'idea di comprare in blocco la *Daily Gazette*, l'*Evening Despatch*, il *Daily Mail* e il *Daily Express*: qui noi abbiamo pensato di fare altrettanto coi principali giornali di Roma.

A tale determinazione ci ha indotti la spietata concorrenza che questi ultimi ci avevano dichiarato fino dal loro nascere, col pretesto che essi sono quotidiani. Per ciò che riguarda la *Tribuna* le nostre apprensioni non erano eccessive: centomila copie più, centomila copie meno, potevano farci poco danno: anche del *Giornale d'Italia*, dell'*Avanti*, del *Fracassa* e del *Messaggero* non eravamo troppo preoccupati; ma quelli che ci davano veramente fastidio erano il *Popolo Romano* e *La Patria*. Questi due giornali, uniti insieme, in capo all'anno, minacciavano di superare la tiratura che fa il *Travaso delle idee* ogni sabato: e questo, francamente, a lungo andare, ci avrebbe creato serii imbarazzi.

In base alle suddette considerazioni, noi dunque abbiamo fatto un «*trust*» di tutti i giornali quo-

STURA

tirare dodici copie di ogni voto e la riu-
ura.
ano soggetti per dar lavoro professio-
Marzocchini a Montecitorio: l'on. De
n. Mazza, l'on. Pavia, l'on. Alfredo Bac-
Di Trabia e l'on. Somma-Picenardi e
ancora sanno stare ottimamente in....

. potrà anche accadergli un giorno che
o collega non ancora deputato, debba
tografia in formato... gabinetto.
so solo l'on. Marzocchini si troverà im-
quando l'on. Fasce o l'on. Aguglia gli
o un... ingrandimento!

e trovato le ossa del pittore Fra Lippo Lippi (da non confondersi con
suo collega Mussini) è pregato a ripor-
rista del Duomo di Spoleto, non senza
urarsi la vita contro le disgrazie acci-

abriele si trova *in quarella* con Eleo-
, non cessa — bontà sua — dal ricordarsi
Travaso e ci ha mandato pochi versi —
i dal volume II de *Le Laudi*, dove non
rsi. — Udite! Udite!

a licenza da le "Laudi„

Come chi con lena affannata
cito fuor de 'l pelago alla
a volgesi dietro e guata;
mi son io che, spinta
fiammea nave de l'ingegno
o possente ne 'l gran mare
l'interna mia bellezza,
attinto il porto e da l'arce
quella città — senza dubbio
del Silenzio » — ora riguardo
tro a la via percorsa, dietro
la via de la mia Gloria,
tro a la via fatta di versi
ntillanti, fatta di ritmi,
ta d'allori eterni,
elargivo, a 'l mio passaggio,
scialo da gran signore,
a faccia azzurrina de 'l mare.
Attinsi il porto e da l'arce,
mi trovo, or lancio a volo
quasi da un apuano altare
lo la cupola azzurra
la basilica mondiale —
le le belle creature
l'ingegno mio, voi, corrusche
suoni, d'idee corrusche
udi meravigliose.
Andate pe 'l mondo e non siate
re di allori e denari
piccoli tondi d'argento,
ro o di rame, minute
rghe carte tessute
fatiche e desideri
mai da alcuno spregiate —
essere mai non siate
re di allori e denari
hi vi concesse la vita.
Va, mio volume, pe 'l mondo
luno con atto plebeo
gni di spremersi la borsa,
fòrti con tremula mano
i suggerti il succo ideale,
ucco de la tua bellezza
la d'imagini, fatta
armonie, il succo della
bellezza che mi valse,
l vital concepimento,
le notti laboriose.

GABRIELE DANN'UNZIO.

SPORT

Il campionato mondiale di atletica

È certamente quello compiutosi or non è molto
n Vaticano da Monsignor Marzolini, alzando e
rasportando senza visibili segni di fatica l'enorme
eso di trenta quintali costituito dalla somma di 9
milioni in oro rinvenuti in uno scaffale della bi-
blioteca privata del defunto pontefice.

Tale sbalorditiva *performance*, di gran lunga su-
periore a quanto finora la storia ha registrato nei
fasti della forza umana, da Milone il Crotonese che
sollevava un bue, a Giorgio Skanderbeg a Sandow
Raïcu, Aguglia, De Gubernatis, Ciccotti ed a tutti
gli altri colossi che si ammirano nei caffè concerti,
una prova di più della forza illimitata che la
Divina Provvidenza dà ai suoi figli privilegiati che
credono in Lei e per Lei vivono.

Se monsignor Marzolini oltre a questo miracolo
ne farà un altro, quello per esempio cui allude la
Tribuna, di rinvenire l'anello del Sultano che costa
(l'anello e non il sultano) 1 milione e 200 mila lire,
sarà a suo tempo proposto dalla Congregazione dei
Riti per la beatificazione e successivo innalzamento
sugli altari. Dovendo però essere innalzato col fa-
moso sacco dei 9 milioni, occorrerà oltre che un
decreto pontificio anche.... una gru idraulica.

***

Sappiamo all'ultima ora che la direzione delle
Varieté ha scritturato monsignor Marzolini per tre
sere. Tra gli esercizi di forza più mirabilanti, il
fortissimo prelato solleverà a braccio teso il mano-
scritto di un nuovo dramma storico di D. O.

L'autore.... assisterà alla rappresentazione.

Ecco *BORIS* che al grido di guerra [...]
degli insorti le redini regge;
libertà ch' è sì cara protegge
della propria macedone terra.
Questo *BORIS* che a Roma già mosse
Sarà... Foff, ma se invece non fosse?

Il nostro "trust„

Il grande favore che va ogni giorno acquistando
il nostro giornale ci ha indotti a fare nè più nè
meno ciò che è stato fatto testè in Inghilterra: là
il signor Pearson ha avuta l'idea di comprare in
blocco la *Daily Gazette*, l'*Evening Despatch*, il *Dai-
ly Mail* e il *Daily Express*: qui noi abbiamo pen-
sato di fare altrettanto coi principali giornali di
Roma.

A tale determinazione ci ha indotti la spietata
concorrenza che questi ultimi ci avevano dichia-
rato fino dal loro nascere, col pretesto che essi
sono quotidiani. Per ciò che riguarda la *Tribuna*
le nostre apprensioni non erano eccessive: cento-
mila copie più, centomila copie meno, potevano
farci poco danno: anche del *Giornale d'Italia*, del-
l'*Avanti*, del *Fracassa* e del *Messaggero* non era-
vamo troppo preoccupati; ma quelli che ci davano
veramente fastidio erano il *Popolo Romano* e *La
Patria.* Questi due giornali, uniti insieme, in capo
all'anno, minacciavano di superare la tiratura che
fa il *Travaso delle idee* ogni sabato: e questo, fran-
camente, a lungo andare, ci avrebbe creato serii
imbarazzi.

In base alle suddette considerazioni, noi dunque
abbiamo fatto un «*trust*» di tutti i giornali quo-
tidiani, non tanto a scopo di lucro, quanto per ri-
sparmiare ai lettori uno spreco di denaro che po-
teva da qui a qualche secolo condurli alla rovina.

Se essi infatti pongono mente che i giornali del
mattino e quelli della sera, con la solita scusa che
escono ogni ventiquattr'ore, fanno loro spendere 5
centesimi al giorno, e che ogni mese essi hanno
dovuto sborsare una lira e 50, imponendo loro alla
fine dell'anno uno sbilancio di 365 soldi, compren-
deranno di leggeri come, al cospetto del 1904 che
è bisestile, noi ci siamo sentiti in dovere di evi-
tare loro la grave jattura di aumentare di lire 0
virgola 5 lo squilibrio economico che stavano per
affrontare.

Col nostro «*trust*», invece indurremo la *Tri-
buna* e il *Giornale d'Italia*, il *Messaggero* e il *Fra-
cassa*, e se sarà possibile anche *La Patria* e il *Po-
polo Romano*, a diventare un po' meno quotidiani;
così, i lettori che desidereranno di ricevere un gior-
nale tutti i giorni, si procureranno sette abbona-
menti al *Travaso*.

Se la nostra idea incontrerà, istituiremo anche
noi il premio della diligenza... a quattro cavalli.

Cronaca Urbana

I «senza casa».

Segnaliamo alla pietà dei nostri lettori un caso
veramente compassionevole.

Un povero spagnuolo, ancora in giovane età, certo
Mery del Val, di professione interprete (quando
c'è qualche cosa da interpretare in Vaticano) è ri-
dotto alla più squallida miseria e non ha più un
tetto, sotto cui ricoverarsi la notte, per guisa che
le sue membra, esposte ognora al vento e alle in-
temperie, si son fatte... di porpora.

Il misero giovane avea trovato modo di accuc-
ciarsi negli appartamenti Borgia in Vaticano, ma
il Pitalico e tutti gli Angeli Sbieghi della critica
d'arte, gli si sono avventati contro e lo hanno cac-
ciato di là come un cane rognoso.

Allora il tapinello, ricordandosi di avere un bu-
chetto a Santa Prassede, si era avviato per ac-
comodarvi una branda e passarvi alla meglio la notte,
quando gli si è fatto innanzi Don Cerino che con
brutta... cera gli ha detto: «*Di qui non si passa!*»

Egli è venuto poi in redazione, e noi per ora gli
abbiamo consigliato di andare al Dormitorio Son-
zogno sulla via Flaminia. Intanto ci rivolgiamo al
buon cuore dei nostri amici lettori ed apriamo una
sottoscrizione per venire in soccorso al povero servo
di Gesù, ed offrirgli mezzo di prendere in affitto
un modesto appartamentino di appena quaranta o
cinquanta ambienti.

Per cominciare il «*Travaso*» mette intanto, per
suo conto, metà della somma raccolta nella nota
di sottoscrizioni del presente numero.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	2,698,520,00
Dal preside Cigliutti, ottenendo finalmente la licenza dal Liceo Ennio Quirino Visconti	100,00
Dall'on. Paternò, entrando trionfalmente in una sala da pranzo per rifarsi dell'essere stato impedito di entrare in un gabinetto	50,00
Da Giannino Antona-Traversi, dichiarando che le riconciliazioni avvenute sono... *i giorni più lieti*... della sua vita	100,00
Da Luigi Napoleone, desiderando di non essere preso in *mala parte* dal governo francese per essere venuto in patria a raccogliere *buona parte*... del patrimonio della zia	100,00
Dal popolo di Valenza, facendo al neo-arcivescovo Nozaleda un'accoglienza vile, arcivile, anzi arcivescovile	100,00
Da Ricciotti Garibaldi, facendo a Sarafoff un'accoglienza un po' glaciale... in Riofreddo	10,00
Da Merry del Val, lasciando le *bolle* per darsi alla carta... *bollata* e manoprare istanze a scopo di... stanze	2,00
Dall'on. Ferri, riconoscendo che gli oratori della controparte sono Forti-s, per quanto un po' Vecchini e non molto Bonacci a suo riguardo	2,00
Dal direttore dell'Accademia Americana all'Aurora, assicurando che i quadri e le statue de' suoi allievi sono addirittura cose... dell'altro mondo	1,000,00
Totale L.	28,977,22

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: Il popolo romano si affolla tumul-
tuosamente in questo teatro, per apprendere
ancora una volta come andò l'affare sanguinoso
tra la signora Tosca, il pittore Cavaradossi e il
barone Scarpia.

E queste egregie persone non si fanno pregare
e, per bocca del Maestro Giacomo Puccini, rac-
contano tutto ciò che il pubblico vuole, ri-
scuotendo milioni di applausi.

Ecco, per esempio, il ritratto del pittore Mario
Cavaradossi *Giraud*, nel momento di aprire tutto
il suo animo di brillante artista agli ascoltatori
delle poltrone, dei palchi, della platea e della pic-
cionaia.

Al Valle: Continuano a fiorir gli allori per la
compagnia di Eduardo Scarpetta.

Al Nazionale: *Dall'ago al milione*, musica del
Maestro Dall'Argine (il quale non riesce a mettere
un'argine agli applausi del pubblico) con figurini
disegnati dall'illustre *Caramba* Sepelli, qui sotto
pupazzettato:

Dall'ago al milione certamente porterà a quest'ultimo il rotondo Luigi Maresca.

All'Adriano: La quadratura del circolo, ossia: Il
Circolo Carrè, il più grande prodigio della geome-
tria equestre.

Al Metastasio: *Clara Soleil* è stato un *soleil* che
ha *risclarato* gli spiriti col suo brio.

Ecco altri due piccoli e graziosi soli: La signo-
rina Acconci e la signorina Sandrinelli, acconcia-
mente pupazzettate.

Al Manzoni: *Pulcinella* ormai non ha più *segreti*
per nessuno. Le sue rivelazioni sono accolte seral-
mente con grande entusiasmo.

Al Salone Margherita: Vi presentiamo i tre quarti
della metà della coppia *Raphael-Colombel*. Si tratta qui di
Raphael? si tratta di *Colombel?..* *Ai po-
steri l'ardua sentenza*, *noi* notiamo il
successo delle due metà e passiamo ol-
tre, affermando che tira più un pelo di
Sascha che cento paia di buoi.

All'Olympia: Spettacolone, con Fatina
Mirris per centro.

Io scommetto che anche un deputato
dell'*Estrema* sarebbe felice di appartenere
a quel centro tutt'altro che sinistro.

ULTIME NOTIZIE

La ricomparsa di Mussini

(*Per favore dal nostro inviato a quel paese*).

La prima notizia.

Ascoli Piceno, 16 (cartolina con risposta pagata
— *urgente*) — Jeri notte una signora molto cono-
sciuta si sognò di avere visto il pittore Mussini in
questo convento di cappuccini, mentre teneva il
pennello in mano.

La signora, appena si fu svegliata, confidò la
cosa ad una sua fida domestica, la quale disse:

— Giuochi il 47 e 78!

Subito dopo, nel botteghino del lotto, si sparse
la notizia che il morto era risuscitato.

Le indagini.

Mi affrettai a fare un sopraluogo nel convento
dei cappuccini, ed ebbi la rara fortuna di incon-
trarmi subito con l'imbianchino della chiesa. Egli
è un disgraziato, carico di famiglia, con la moglie
in procinto di partorire il venticinquesimo figlio.
Il povero uomo era tutto desolato perchè era stato
licenziato dal convento, per essere sostituito da un
altro imbianchino giunto da Trieste.

Mi ci volle poco a capire che questo misterioso
individuo non poteva chiamarsi che Mussini.

Le rivelazioni.

Da confidenze ricevute dal cugino di una sorella
del cognato del padre guardiano del Convento, ho
saputo una strana storia, che vi riferisco a patto
che non lo diciate a nessuno.

Verso la fine dello scorso anno, capitò al con-
vento uno scomparso, in costume poco presenta-
bile e molto affamato, il quale chiese di poter par-
lare col padre superiore dei cappuccini.

Il colloquio fu tenuto nel refettorio. Dopo un'ora
il giovane uscì con gli occhi lucidi, e fece capire
che aveva presa una grave decisione.

Infatti, il 1° gennaio, egli indossò un abito nuovo,
regalatogli dal padre superiore, che da quel mo-
mento gli dette un altro nome

RADIUM

ovvero

LUCE E CALORE

dall' intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina

Le scoperte e le invenzioni
Finor fatte non bastavano,
Del telegrafo Marconi
Oramai niun parla più.

Caterina or m'addolora
Col suo radium tutto il giorno,
Radium radium ogni mezz'ora
Sento entrarmi nel cervel.

— «*Se tu radium diventassi*
Quanto più saresti «caro»!
Che bellezza se sprazzassi
Da lontano il tuo calor!»

MARIO.

L'incendio

(Idea travasata).

Mirai andarne in vampa teatri, e *teste li capocci* darsi in mente e in opra materiale a scopo di *prevenir tal foco mortuario* ad epoca venire!...

Accidenti alla cretinaria!... Laddove l'*unica prevenzione* sarebbe di spianare al suolo li siffatti difizi, manoprati a *gabbie di legno, corridoi e palchi sfesianti!..*

Accidenti alla demenzaria di *tapparsi* e di *capocciarsi* e di *soffocarsi!..*

Sia il teatro di *giorno* e sia in *aperto loco*, come nelli antiquati evi che *tal conoscevano l'arte e il beneplacito umano!..* Sia un semicerchio nel cavo monte e in esso pioppiamo la [...]!

Accidenti alle opre di arte notturne che vogliono visi depinti e pompieri in palcoscenico!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONI - *Gerente Responsabile.*

Roma, Tip. I. Artero — *Piazza Montecitorio*, 126

E. GIORDANO
ROMA

Pasticceria - Confetteria - Fabbrica liquori - Specialità in caramelle al frutto naturale, 24 profumi assortiti, premiate con tre Medaglie d'oro: Roma, Napoli e Bordeau - Pasticceria fresca ogni mattina - Lavorazioni di primissima qualità.
- SERVIZI SPECIALI PER MATRIMONI — *Via Principe Amedeo, 72* — Telefono 25-21.

5000 Lire si Regalano

a chi proverà esistere una tintura migliore dell'*Acqua di Roma* per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unici depositi in Italia: presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI Roma, via della Maddalena. N, 50 presso il Pantheon, e in Genova, ved. Casareto, via Luccoli, N. 1. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Anemici, Neurastenici, Diabetici, ecc.
Volete guarire radicalmente?

IPERBIOTINA MALESCI

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE

Opuscoli e Consulti *gratis*, Dott. Malesci - Firenze

Per le inserzioni del
Travaso delle Idee
rivolgersi esclusivamente al sig. **Carlo di Castelnuovo**, 37, Via della Mercede, ROMA — Telefono 36-27.

La migliore pubblicità
La più efficace
è quella del giornale
Il Travaso delle Idee
di ROMA
Dirigersi al sig. **Carlo di Castelnuovo**, n. 37 Via della Mercede — ROMA.
Telefono 36-27.

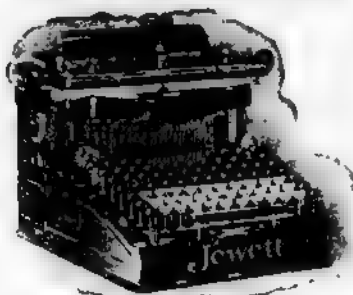
Materasso igienico L. 10

LANE per MATERASSI

di Tosa Animale STERILIZZATE E SFIOCCATE A MANO e da pettinare
delle migliori provenienze estere e nazionali
ENRICO MAZZOLA
Casa Primaria - Medaglia d'argento Esposiz, d'Ig. 1900 - Id. d'Oro, Roma, V. Camp. 1908.
ROMA - Corso Vitt. Emman. 21 pp.
Telefono 19-76 (sul 48).
NAPOLI - Piazza Depretis, 14 pp.

Materasso	Varek	200×88	L.	8
»	Piume veg. sterilizz.	»	»	16
»	Kapok	»	»	22
»	Lana	»	»	30

Guanciale Lana e Kapok 50 per 80 L. 2,50
Servizi completi per Alberghi, Sponsali, Convitti. Rifazioni a domicilio. Crine animale bianco e nero. Assortimento Coperte impottite e di lana di Berlino. (importazione diretta)

JEWETT TIPEWRITER AGENCY

Dirigere richieste di listini e condizioni presso il Signor
Carlo Di Castelnuovo
ROMA — Via della Mercede, 37 — Telefono 36-27 — ROMA

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE D'IMPIEGO
Cent. 5 la parola *Minim. Cent.* 50

CAMERIERE, ventiquattrenne, solo, conosce francese, inglese, italiano, cerca posto] presso famiglia signore solo, pensione. Disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere: A. C. 85, fermo posta, Roma.

DISTINTA signorina allieva del professor Pinelli, impartisce lezioni pianoforte con molta pazienza, accuratezza anche bambini stranieri. Giorgina, 22 posta, Roma.

FRANCAIS diplomé lettres - philosphie - Leçons - Conversations - Traductions - 35 Venti Settembre, int. 10.

GIOVANE ufficiale, attivo, serio, onestissimo, congedandosi cerca occupazione decorosa stabile rimunerativa. Dispostissimo viaggiare anche estere. Kyz, posta Livorno.

LEZIONI, ripetizioni private, a domicilio e a casa propria, da giovane insegnante, più volte premiata, a bambini, scuole elementari e prime ginnasiali. Viale Giulio Cesare 146, scala 2ª, int. 16 (Prati di Castello).

TRETTENNE distintissima sana costituzione proverebbe mènage, poche persone o stimabilissima persona sola, attempata. Preferirebbe buon trattamento a convenevole retribuzione. E. E. posta, Roma.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 10 la parola *Minimum L.* 1

AFFITTI E VENDITE
Cent. 10 la parola *Minimum L.* 1.

AFFITTASI appartamento 4° piano, palazzo via Mercede 9, con ingresso via del Moretto 5, composto di dieci vani e cucina. Visibile dalle 14 alle 17.

AFFITTASI grande camera, salotto, eleganti ammobigliati, persone illibati costumi. Rivolgersi esclusivamente piano nobile, Vite 107.

CORRISPONDENZE
Centesimi 10 la parola *Minimum L.* 1

MATRIMONI
Centesimi 10 la parola *Minimum L.* 1

AVVISI DIVERSI
Centesimi 15 la parola *Minimum L.* 1 50

RAPPRESENTANTI cercansi su tutte le principali piazze d'Italia per articolo nuovissimo e di grande utilità. Lauta provvigione. Scrivere a Eduard Förster, Prato, Toscana.

La Mutua Italiana
ASSICURAZIONI E CASSA SOVVENZIONI
Assicurazione di Cooperativa Previdenza, Credito e Lavoro
Capitale sottoscritto L. **2,000,000** — Versati **2** decimi.
Direzione Generale in ROMA Palazzo Rospigliosi, via del Quirinale, 43.
Agenzia locale Ispettorato Regionale — Via Nazionale 133, Piazza Venezia.

esercita l'**Assicurazione Vita** nelle seguenti forme:

Assicurazione vita intera a premio vitalizio;
» vita intera a premi temporanei;
» mista;
» a termine fisso;
» di capitali e rendite differite per adulti e per bambini;
» di capitalizzazione garantita a semplice e a doppio effetto.
» di un capitale e contemporaneo godimento di un dividendo garantito di utili dal 3 al 6 0|0 sul capitale assicurato.
» a garanzia di prestiti.

Oltre le suddette forme d'assicurazione *La Mutua Italiana* ne ha creata una speciale denominata **Polizza-Risparmio**, vera forma popolare d'assicurazione mediante la quale l'assicurato, anche con piccoli e graduali versamenti, facili a farsi dovunque senza spesa e senza alcun obbligo fisso di scadenza e d'importo, assicura per sè o per i suoi eredi, a scadenza prestabilita o alla sua morte, un capitale la cui entità dipende dal numero e dal valore dei premi versati.

Il lato importante e caratteristico di questa nuova e speciale forma d'assicurazione è che, mentre trascorso un anno i premi versati e relativi interessi del 2,50 0|0 sono a libera disposizione dell'assicurato, come se si trattasse di un solito libretto di risparmio, i premi stessi possono essere ripresi a prestito, mantenendo in vigore la Polizza.

Queste **polizze risparmio** possono anche valere, fino al montare dei premi versati, come deposito cauzionale per il fitto di casa ed in genere per qualunque garanzia l'assicurato sia tenuto a prestare.

Chiedere all'Agente la tariffa di questa speciale forma d'assicurazione

VERMOUTH AMERICANO FARAGLIA

Tonico - Aperitivo per eccellenza
La consumazione Cent. 15
ANGLO-AMERICAN BAR
Roma, Corso Umb. I, 328-329, Ang. via Montecatini.

I PIU' FINI LIQUORI? IL MIGLIORE COGNAC?
IL VERO MARSALA? IL WERMOUT SUBLIME?
BUTON
PIAZZA TREVI

CASTELLO DI COSTANTINO
Via S. Prisca, 7 —
Telefono 765, e Cooperativa

RISTORANTE
Via S. Prisca 7.
Splendido panorama dell'antica Roma e dei Castelli Romani
Grandiosa terrazza coperta a cristalli ridotta a giardino d'inverno.

VINO PROTTO
ROMA
Piazza S. Pantaleo - Via Convertite

Secolo II - Anno V.

Il Canto di Ell

Questa Grecia benedetta,
quando meno un se l'aspetta
dà del filo a torcere.

Il Ministro Silvestrelli,
perchè ha scritto che i cappelli
fabbricati in Ellade

non son punto soprafini
ed ai nostri Borsalini
manco si assomigliano,

suscitato ha tale un guaio,
che un cappel foggiato a stajo
ora ha preso il popolo

e di sdegno s'è sì acceso
che per un pelo... ponneso
la pace non ruppesi.

Ben è ver che il nostro degno
diplomatico, nel Regno
delle genti elleniche,

dopo quella... cantonata,
che in Elvezia avea pigliata,
potea zitto starsene,

e non dire che la lana
fatta in Grecia è grossolana,
nè la sanno tessere.

In sua vece io detto avrei
che i nipoti degli Achei
buone lane sembrano.

Egli inoltre ha detto male
dei pollastri in generale,
che laggiù si allevano;

questo poi dato ha il tracollo
e nel suol sacro ad A... pollo
pare una bestemmia.

Che costava al Silvestrelli
dire che hanno fior di uccelli
gli uomini di Grecia?

e non fu una stonatura
dir che in Grecia poco dura
il tappeto serico?

non è cosa da indiscreti
lo sparlare dei tappeti
nel suol di... Penelope?

qual costrutto infin s'è avuto
nel trattar da popol bruto
quel glorioso popolo?

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 204

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia, ... L. 5 / all'Estero . . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale Corso Umberto I, 391, p. 2°

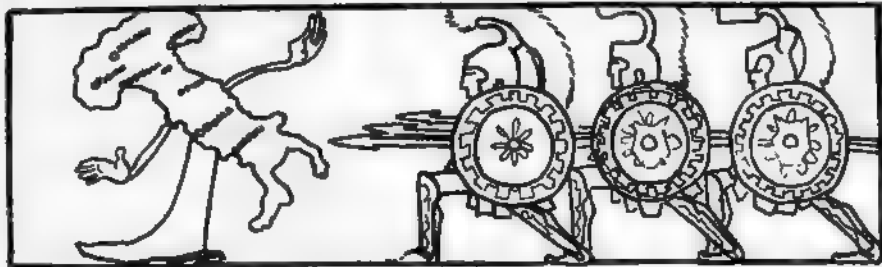
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Carlo di Castelnuovo ROMA, 37, Via della Mercede.
Telefono 36-27. — Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Il Carnevale: Dico di metter chiodo e piantarla!... *Egli* torna in similitudine di *scheltro* con li ultimi stracci ballonzanti per l'osso e li ultimi campanelli agitati senza il sassetto entro, e cioè *orbo di suoni. Egli* torna e la gente gli manopra calce, facendo *riso* e *plauso!...* Accidenti alla poorizie, io dico, e ponete in non cale li vieti costumi che *sussistono* di *insussistenza!...* Impoichè il *vostro riso* è contorto e somiglia a *trazione agonica*, il *vostro plauso* è inaridato e somiglia a *sbatter di canne!...*
Via l'ultimo straccio e l'ultimo campanello e liberiamoci una buona fiata dalla *tirannia del calendario!... Cairà!. Cairà!...*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. Roma, 24 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 N. 204

Il Canto di Ellade furibonda

Qui me délivrera des Grecs et de Romains?
Race d'Agamemnon, qui ne finit jamais!
BERCHOUX.

Questa Grecia benedetta,
quando meno un se l'aspetta
dà del filo a torcere.

Il Ministro Silvestrelli,
perchè ha scritto che i cappelli
fabbricati in Ellade

non son punto soprafini
ed ai nostri Borsalini
manco si assomigliano,

suscitato ha tale un guaio,
che un cappel foggiato a stajo
ora ha preso il popolo

e di sdegno s'è sì acceso
che per un pelo... ponneso
la pace non ruppesi.

Ben è ver che il nostro degno
diplomatico, nel Regno
delle genti elleniche,

dopo quella... cantonata,
che in Elvezia avea pigliata,
potea zitto starsene,

e non dire che la lana
fatta in Grecia è grossolana,
nè la sanno tessere.

In sua vece io detto avrei
che i nipoti degli Achei
buone lane sembrano.

Egli inoltre ha detto male
dei pollastri in generale,
che laggiù si allevano;

questo poi dato ha il tracollo
e nel suol sacro ad A... pollo
pare una bestemmia.

Che costava al Silvestrelli
dire che hanno fior di uccelli
gli uomini di Grecia?

e non fu una stonatura
dir che in Grecia poco dura
il tappeto serico?

non è cosa da indiscreti
lo sparlare dei tappeti
nel suol di... Penelope?

qual costrutto infin s'è avuto
nel trattar da popol bruto
quel glorioso popolo?

Ecco tutti contro noi
si sollevano gli eroi
della stirpe ellenica!

Il bollente Achille, Ulisse,
così astuto fin che visse,
e gli Ajaci intrepidi,

e Milziade e Cimone
e perfino Agamennone
dalle tombe levansi,

e Temistocle e Pausania,
come presi dall'insania,
già le spade affilano.

Gli Argonauti per la lotta
già preparano la flotta,
per l'Italia salpano.

Tutto il fior del sangue Acheo
sul cavallo Pegaseo
pronto in sella vedesi;

già Leonida dispone
il suo forte battaglione
pronto per suonarcele;

già le Amazzoni, montate
sui cavalli, son guidate
dalla *sora* Ippolita.

Dio! che mai sarà di noi
se i guerrieri antichi eroi
su di noi scatenansi.

Byron, Fratti, Santarosa,
che la vita generosa
consacraste ad Ellade,

scongiurate la bufera
che su noi sovrasta fiera!
Per pietà, salvateci!

Silvestrelli fu imprudente,
questo è vero, ma innocente
è la nostra Italia!

Queste furie mai più viste,
queste furie sciovíniste
non han causa d'essere.

Chè se a vivere sul serio
ritornasse il buon Brofferio,
alle *« Scene Elleniche »*

aggiungendo altro capitolo,
daria forse un nuovo titolo:
« Le... Scenate Elleniche ».

GIUSEPPE INGIUSTI.

A tutti i nostri abbonati che insieme all'importo dell'abbonamento annuo (la miseria di **Cinque lire!!**) *ci hanno mandato i* **cinquanta centesimi** *del premio, abbiamo già spedito il magnifico volume illustrato*

Maria Tegami intima,

ma a coloro che si lagnano di non aver ricevuto il ricco e genialissimo dono, non abbiamo che da ricordare il sollecito invio del tenue supplemento, perchè essi siano completamente felici, entrando in possesso dell'aureo libro di cui sta per esaurirsi l'edizione.

Con l'occasione ci piace anche rammentare che abbonandosi subito al **Travaso**, *oltre a ricevere tutti gli arretrati, si ha diritto a concorrere al sorteggio della*

RISATA ARGENTINA

la bella terracotta dello scultore Franzini, di cui un esemplare verrà disputato dalla sorte in ogni gruppo di cinquecento abbonati.

Gli abbonati cumulativi coi giornali **La Tribuna**, **Il Secolo XIX** *e il* **Resto del Carlino** *possono avere il premio mandandoci direttamente L. 1.50.*

Gli abbonati di Roma che ancora non hanno ritirato il premio ai nostri uffici sono pregati di farlo al più presto possibile per evitare ingombri e dispersioni.

Inviare vaglia e cartoline-vaglia ai nostri uffici, Corso Umberto I, N. 391.

La tragedia dell'on. Mosciantonio

OVVERO

L'OSTRICA ALLO SCOGLIO NATA

L'impressione profonda destata dalla inattesa notizia, ci ha indotti a correre al *Grand Hôtel* per udire dalla viva ed imaginosa voce di Pascal Mosciantonio tutta la intera ed esatta narrazione del terribile avvenimento.

Abbiamo trovato l'importante uomo parlamentare completamente rimesso dalle recenti emozioni: egli era intento a offrire un bicchierino di corfirio ad un magnifico lupo imbalsamato della Majella — e appoggiava voluttuosamente i piedi sulla pelle di un orso ammazzato, secondo vuole la leggenda, dall'on. De Amicis.

Un pallido sorriso, tenue come lo stelo di un crisantemo e sottile come la vita della Cavalieri errava sulle sue labbra. Egli ci disse *ave* pianamente, volgendo un pensiero a Gabriele l'Imaginifico.

— E una cosa sémplice e terribile come una strofa del Poeta. Le Dee colsero per me un'ostrica allo scoglio nata di Pafo, ove s'erge il tempio di Venere Amatusia. Mercurio, dall'ali d'argento come nell'*Orfeo all'Inferno* e dal piè veloce come l'Achille omerico, me la portò in un pacco postale. Nell'aprire il gentile involucro mi ferii ad una mano: rosso come il cinabro, generoso come il succo di Lieo, si affacciò il sangue mio in una gocciolina luminosa e splendente al par della perla delle Antille. Turbato e commosso, attesi il nuovo giorno: Febo, al suo passaggio, mi accolse nel carro trionfale e mi addusse a Roma, qui, ove io convocai tutti i sapienti all'esame del fero caso. Convennero jatri, chirurgi, Michetti e Sartorio, Scarfoglio e Barnabei.

Camillo Mezzanotte, scarso a sesterzii, non potè muoversi, ma mi mandò una lettera non affrancata, perchè la vista dell'antico, odiato francobollo turba i sonni di Ciccio Paolo Michetti.

Lungo il consulto! Volevasi disarticolare il braccio che ritenne un dì la vita di Naftalina Cavalieri volevasi amputarlo, volevasi apprestare il funebre corteo che mi adducesse ai Mani!

(A questo punto una lacrima tremolò nella voce dell'uomo politico. Fu un momento di grande commozione. Lo spirito del Poeta aleggiò su di noi e ci disse parole soavi di conforto: la chimera sorrise da lontano: bene intendemmo la voce delle cose. Un ritratto di Eleonora si staccò dalla cornice e la sublime donna dalle belle mani cavò di tasca il fazzoletto per ascingarsi gli occhi.)

— Ebbene, chiedemmo noi con ansia, come scongiuraste il fero evento?

— L'Abruzzo non trema. L'ostrica malefica fu ricacciata allo scoglio (nata ov'era) colla minaccia di costituirmi parte civile e di affidare le mie ragioni all'on. Altobelli. Il comm. Riccio l'accompagnò nel viaggio. Ma intanto l'infezione del braccio aumentava e i medici erano titubanti. Sartorio meditava un eptrittico per la futura esposizione di Venezia. Gli animi oscitavano e la falce fatale si affilava nell'ombra, mentre la clessidra impassibile segnava l'ore versando la sabbia raccolta di sotto le eburnee nevi della Majella!

Ansie profonde, spaventi sempiterni comparabili soltanto a quelli che prova il prof. Teneroni per la *Figlia di Jorio*.

— Ciccio, dissi io a Michetti: del mio sarcofago disegni le linee De Carolis.

— *Mò si fè...* dele amico, interuppe l'on. Barnabei. Egli aveva trovato il medicamento, interpretando una scritta augustea dell'*Ara Pacis*.

E in men di due ore ogni male, vinto e domato, era sanato. Oggi mi arride tanta giovinezza, che ho scritto una lettera in terza prosa alla *Tribuna* per dire a tutti che sono guarito. Così la mia voce giungerà anche a Lei che l'alma adora...

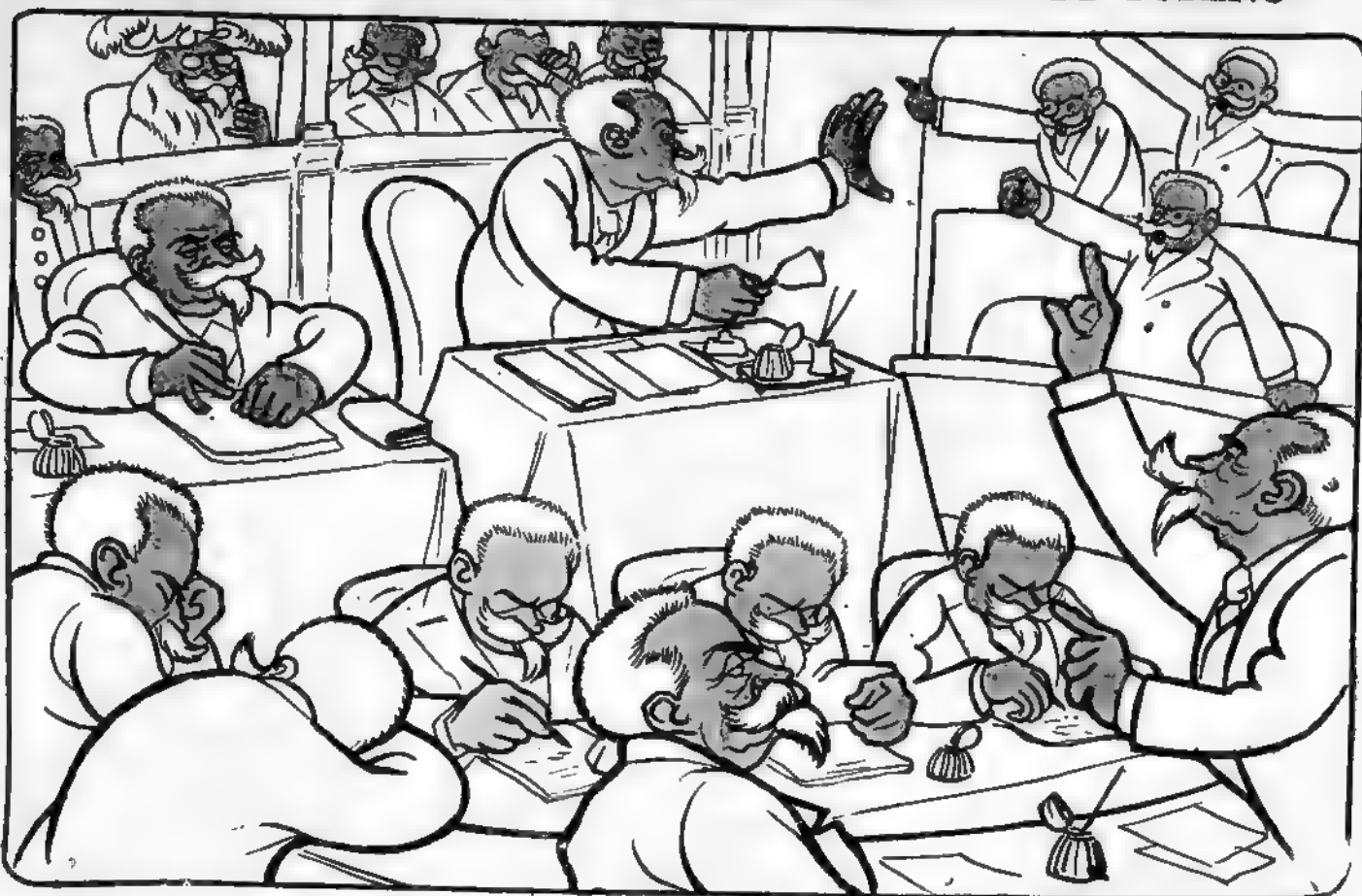
— E, chiedemmo noi ansiosi, quale fu il rimedio miracoloso?

— Oh! non lo credereste. Messo a nudo il braccio, costrettolo alla immobilità più assoluta, lo obbligammo a riudire tutto l'ultimo discorso parlamentare di Gennarino Manna. Il male, sbigottito, preso da folle terrore, fuggì come la tristezza dalle anime nostre dolenti...

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Vidi un conte, TAVERNA e guerriero,
senatore dal pel non più nero
e al valletto che stava alla porta
domandai: quel signore che fa?...
mi rispose la *Croce* [1] egli porta
che a presiedere il cielo gli dà.

[1] rossa. Istituzione umanitaria che presta soccorso non solo ai feriti in guerra, ma anche ai disgraziati colpiti dalla tremenda eventura di non essere abbonati al *Travaso*.

IL SUPREMO CONVEGNO PARLAMENTARE DI TORINO

L' aula dell' assemblea mentre fervono i lavori.

Servizio telegrafico particolare
del Travaso

Girgenti, 18 — E scoppiato un grave scandalo nel corpo degli ingegneri provinciali.

Questi si sarebbero mangiata una grande quantità di brecciame per la manutenzione delle strade e molti chilometri di condutture di piombo per le acque

I colpevoli saranno sottoposti all'esame radioscopico per constatare nel loro stomaco la presenza di minerali estranei.

Napoli, 18 — Jeri una moltitudine di gente si accalcava sotto la tettoia della stazione per attendere Pulcinella che doveva arrivare col diretto delle 13,36, proveniente da Roma

Giunto il treno ne discese l' on. Teso che veniva a Napoli per affari, mentre il vero Pulcinella, ossia Giuseppe De Martino usciva dal lato arrivi acclamato dalla popolazione.

Londra, 18 — Il dottore americano Norton sarebbe arrivato a rendere il corpo umano trasparente mercè la somministrazione per bocca o per iniezione del radio.

Si sarebbe così risolto il problema di avere un corpo senz' ombra e quello di leggere nel cuore e nel cervello alla gente.

Ne vedremo quindi delle belle!

Ascoli Piceno, 19 — Oltre al pittore Mussini, nel convento dei cappuccini fu vista e riconosciuta la signora Rosada. Essa ha l'incarico di suonare l'organo nella chiesa ove il Mussini dipinge gli affreschi. E' probabile un matrimonio fra i due scomparso.

Si dice anzi che chi ha rivelato al *Giornale d'Italia* la presenza del pittore Mussini, sia proprio stata la signora Rosada che notoriamente è in buoni rapporti con l' organo .. dell'on. Sonnino.

Atene, 19 — Il ministro d' Italia in Grecia, Silvestrelli, dopo quella di Sofia e l'altra di Ginevra, ha fatto nascere un' altra questione ad Atene La questione che era puramente geografica, avendo egli enunciati in un rapporto ufficiale i confini della Grecia, si è trasformata in diplomatica.

Si tratta insomma di una questione di confini che ha oltrepassato i medesimi.

Londra, 19 — La situazione dell'Uraguay è gravissima. I negoziati per la pace sono definitivamente troncati Il Generale Saravia si avanza verso il Sud. I suoi soldati però non vogliono marciare, non avendo soverchia fiducia in un Generale che durante la battaglia... Sarà via!

Massime, pensieri e riflessioni di Maria Tegami

In amore non tutte le ciambelle riescono, — specialmente per le signore — col buco.

La gelosia è il parasole della fedeltà.

Perchè una donna s'innamori veramente di un uomo, bisogna che prima glie la dia a bere.

La donna onesta cade scegliendo l'affare che le si presenta. La disonesta quello che le scappa. Io scelgo quest'ultimo.

Le donne non gittano mai il ricordo dei vecchi amori, ma lo conservano nel guardaroba dell'indifferenza.

L'elogio è il vermout dell'amor proprio.

Se durante la notte, dormendo, faccio un sogno piacevole, anche se mi accade di svegliarmi lo ripiglio subito riaddormentandomi.

Ecco l'amore!

La donna bionda inebria, la bruna esalta, la rossa consuma. Quale è preferibile!

La castagna.

La virtù, molte volte, è la socia d'industria della vanità.

Se l'amore dell'uomo savio è meccanico, quello dell'uomo pazzo è geniale. La donna, per lo più, preferisce l'amore del pazzo.

Molte donne disprezzano la bontà, ma poche sono quelle che la sanno dare!

Uomo a cavallo sepoltura aperta — dice un vecchio proverbio.

Figuriamoci che cosa succederebbe alla donna!

L'amore della donna è un libro che si legge alla rovescia. Si comincia dall'indice e si finisce sulla copertina.

Il grande Tolstoi ha detto che il fumo addormenta il cervello. Ecco perchè non ho mai potuto soffrire gli amanti fumatori. Io voglio l'amore sveglio, senza nicotina. Odiavo mio marito perchè fumava il Toscano. Se qualche mattina non gli tirava ero felicissima e, con intenzione, gli ricordavo Tolstoi.

L'uomo è un animale curioso. Molte volte il vivo desiderio di parer capace gli impedisce di esserlo. Come Fofò.

TEGAMI MARIA.

INCHIESTE AMERICANE

Da noi le inchieste si fanno per burla; ma in America si fan sul serio.

Il sindaco di Chicago per riuscire a stabilire le responsabilità nel disastro del teatro ove perirono 700 persone, non ha trovato di meglio che fare il *bis* - un *bis* perfetto, identico. Egli dunque una di queste prossime sere, durante una rappresentazione di gran gala, a teatro pieno, farà appiccare il fuoco al palcoscenico e poi... starà a vedere.

I pompieri faranno agire il telone di sicurezza, le bombe all' acido carbonico, le pompe: mentre i policeman apriranno le uscite di sicurezza e regoleranno la fuga del pubblico in quest'ordine. 1° Donne e ragazzi, 2° Uomini validi, 3° Vecchi, 4° Ufficiali, sottufficiali e soldati, 5° Preti, pastori protestanti e corpo di ballo, 6° Suocere e comparse.

Il sindaco di Chicago è sicurissimo che operando in questo modo, non si avrà alcuna vittima ed il pubblico godrà, senza alcun supplemento sul prezzo del biglietto d' ingresso, uno spettacolo assolutamente *hors ligne* che gli procurerà delle emozioni come nessuna rappresentazione antica o moderna potrebbe procurargli.

D' altra parte il predetto sindaco riuscirà a stabilire la responsabilità... dei 700 morti, i quali sarebbero vivi se... non fossero andati a teatro, o se fossero usciti pochi minuti prima che scoppiasse l' incendio.

Che se poi nell' esperimento suaccennato vi saranno delle vittime, esse saranno messe in conto al disastro originale, la buona fede e le ottime intenzioni dell' egregio sindaco essendo fuori di discussione.

Il sistema è rigorosamente scientifico secondo il metodo sperimentale, e merita di essere applicato su vasta scala.

Negli scontri ferroviari poi, per la ricerca delle responsabilità, la riproduzione del disastro è di una efficacia indiscutibile.

Se dopo il famoso treno *bis* di Castelgiubileo, le autorità si fossero affrettate a far partire un treno *ter* si sarebbe subito capito che l' inconveniente che doveva essere tolto di mezzo era precisamente... il treno *bis* che stava tra il treno N. 1 ed il treno N. 3.

E non parliamo della grande semplificazione che il sistema porterebbe nelle ricerche giudiziarie dei piccoli delitti di cronaca: furti, rapine, ferimenti ecc.

Un tale che discendendo di tram si è trovato senza portafoglio si presenta al prossimo ufficio di pubblica sicurezza:

Signor delegato, sono stato borseggiato del portafoglio in tram.

— Quanto denaro c' era dentro?

— Cinquecento lire.

— Eccovi cinque biglietti da cento, più dieci lire per comperarvi un portafoglio identico al precedente. Percorrete in tram la stessa linea e state bene attento. Se il ladro vi mette la mano in tasca, non ve ne incaricate, lasciatelo fare: le cinquecento lire sono false: egli cercherà di metterle in circolazione e sarà arrestato e condannato per falso. Così... imparerà a rubare.

L' automobile

Piccola è nera sulla strada bianca
da lungi l'automobile compare,
trilla una lodoletta al sole: stanca
tio — tio Azzurro è in fondo il mare.

S'ode un brusio da lungi, un mugolio,
un fremere, un ansare, uno sbuffare,
un brontolio, un fruscio, un scoppiettio:

tà — tatatatà — tatatatà — tatà
e la trombetta stridula. — bè.. bè...
l'automobile va va va va va.

È passata. La strada bianca sta:
tà — tatatatà — tatatatà — bè... bè...
l'automobile va va va va va

GIANNI PASCOLI.

I violini e i raggi X

Mandano da New-York che un ingegnere ha trovato il modo di dare in dieci minuti ai violini le qualità che essi acquistano soltanto con gli anni: basta sottoporli per quei dieci minuti all'azione dei raggi X.

E pare che l'azione sia tale che un violino, appena uscito di fabbrica, può gareggiare per tono e sonorità col più celebrato degli Stradivari cremonesi.

La scoperta è davvero meravigliosa, tanto più se si pensa che chi l'ha fatta è un ingegnere, persona, che d' ordinario e per la sua stessa professione, dovrebbe avere molto più dimestichezza con gli *archetti* che coi violini.

Comunque, la senilizzazione artificiale dei violini è un fatto compiuto... in meno d'un quarto d'ora e fra non molto avremo sicuramente le viole... appassite in sul fiore... degli anni, i violoncelli pieni di acciacchi e i contrabbassi invecchiati prima di suonare.

Ve la immaginate la voce di un contrabbasso reso decrepito appena fabbricato?

Il guajo è che generalizzando la scoperta dell'ingegnere americano, ne vedremo delle belle.

Gli osti e i giovani impiegati saranno certamente i primi ad approfittarne, applicando i raggi X rispettivamente ai vini nuovi ed ai colleghi più anziani per affrettarne gli onorati riposi.

La cosa sarà ben più difficile però per il sesso gentile e per i redattori del *Travaso* che, com'è risaputo, non invecchiano mai.

Le signore non vorranno mai assoggettarsi ad un'operazione simile, e *pour cause*.

E certo però che molti generi organizzeranno dei tiri birboni contro le rispettive suocere senilizzandole di sorpresa.

E quando alcuno di loro sarà riuscito nell'infame intento, diverrà per la gioja raggiante.... di *x*!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	2,581,904,23
Da San Giovanni, temendo di non essere nelle buone grazie di Pio X perchè.... *decollato*	5,00
Dal Senatore Vischi, lavorando di schiena a fare il Cicerone di Palazzo Madama	10,00
Dal tenore Caruso, preferendo gli accidenti musicali a quelli di... vettura	100,00
Da Costantino Nigra, dichiarando *d'avarna* abbastanza	100,00
Dall'abate Delsor, vittima di un decreto d'espulsione *del sor* sottoprefetto di Luneville	2,00
Dall'Imperatore di Corea, disponendosi a prendere il due di coppe per... la porta aperta	5,00
Dal Sansone moderno, conservando la sua calma per quanto... tirato pei capelli	100,00
Dagl'impresari teatrali, obbligandosi, per la sicurezza dei teatri, a dare spettacoli... con gran pompa	1,000,00
Dal Segretario comunale di Ronciglione, vedendosi buttate giù le *imposte* per aver messo su delle *tasse*	1,00
Dal tenente Sivelli, dichiarando che porterà sempre scolpita nel cuore l'imagine di chi lo aggredì a colpi di scalpello	10,00
Totale L.	2,623,402,12

Giovane diplomatico, reduce da Vienna, ritirandosi a vita privata, dopo qualche trascorso di gioventù, desidererebbe sistemarsi, unendosi matrimonio bella coetanea, preferibilmente bruna *Nigra, sed formosa*. Mandare proposte e ritratti formato visita... di congedo. Trinità de' Monti — Costantino.

**Dio del fuoco non già, ma Dio dell'acqua,
vi presento LUCIFERO
capitan di fregata,
che certamente non gli venne data
allor che Mirabello
lo chiamò sul più bello
il proprio Gabinetto a regolar.
E per le proporzioni ch'egli assume
sembra, per il volume,
una gran corrazzata in alto mar.**

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egregio signor Cronista,

Sento, come suol dirsi vociferare una cosa che, se è vera, nun voglio più vedere Terresina e questo pupo mio che ci ho sottomano, se non divento una belva.

Lei mi dirà: « Ucciditi !.... come sei feroce » ma la cosa è più grossa di quello che non ci pare a lei, e una volta che ci ho un canale nella stampa, ce la sgnacco quanto è vero che mi chiamo Oronzo !..

Ma lei non lo sa di che si tratta? Ah !.. una paglia !.. Si figuri che adesso vorrebbero, *d' autorità*, come dicono loro, collocare a riposo, oggi Tizzio, domani Caglio, doppodomani Sempronio, e ttira via, che non vi è mio padre, come dice la canzona, per fare conomia !..

Ah !.. è sulla pelle nostra, quanto a dire di noi padri di famiglia che vonno fare conomia ?.. Ma la faccino su quelli grossi, che, salvando li selci, si magnano tutto, eppoi mi vengono a dire li sgravi, il povero popolo, e l' incremento !..

Ma llei, salvognuno, me li saluta ?.. Nun si sanno l'anni che io sto qui a sgobbare l'anima mia e quella di nonno, che era caffettiere a li Caprettari, e adesso mi scacciate fuori !... bogliaccia, senza cuore, e ci dico pure succhioni !...

Abbasta, io ci dico una cosa sola: Se non me la fanno, va bene, abbozzo: ma se me la fanno, dò le dimissione dal clubbe « *Fede, Patria, Libbertà, Uguaglianza, Monarchia,* e *Pperseveranza* » che sso socio da ventanni, e a queste crature, io sa che c'insegno? C'insegno la marchia !...

Mi creda, di lei dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario - Uff. di scritt. ecc.

Carnevale romano.

Quest'anno il carnevale sarà addirittura pazzesco: il buon esempio lo ha dato il questore, che fino a ieri sembrava una persona tanto seria.

Egli per il primo ha messo fuori il programma dei festeggiamenti, autorizzando tutti a mettersi la maschera sulla faccia. Un bel tratto di signorile liberalità e di non comune allegrezza; non c'è che dire!

Però bisogna convenire che non è stato imparziale: agli ammoniti ha proibito l'uso della maschera.

Pensare che quei poveretti sarebbero stati coloro che meglio degli altri avrebbero potuto approfittare del carnevale!

Ma ve l'immaginate poter andare sotto il naso di un carabiniere, e fargli: Cucù!

Oppure poter dire a un questurino: Bricconcello, se tu sapessi chi sono mi daresti fastidio.

Queste sono le vere soddisfazioni della vita... per l'ammonito.

Tutti hanno diritto a divertirsi di carnevale: nessuna eccezione dovrebbe essere fatta.

Mi sarebbe piaciuto di più il questore, dal momento che ha voluto dar la mossa al carnevale pubblicando, lui solo, un manifesto, mi sarebbe piaciuto di più, se ne avesse fatto uno in questo senso:

« È permesso, a tutti, qualunque genere di maschere: sono permesse persino *Le Maschere* di Mascagni »

Modern-Splendid.

Nel breve spazio di una settimana due alberghi nuovi a Roma, il *Modern Hotel* e lo *Splendid Hotel*. Se seguita così sarà adibito ad uso dei forestieri anche il Grande *Otello* di Verdi.

Il primo ha veramente riempito un vuoto che la città aveva da un gran pezzo nel suo centro ed è così.. *modern* che gli ospiti possono essere in comunicazione continua con tutte le navi dell'Oceano mediante il senza-filo Marconi; possono andare a letto alla luce del radio, e saldare il conto per mezzo dell'elettricità.

Il secondo è così... *splendid* che ha cominciato a funzionare con un ballo della Croce Rossa, perchè tutti gli invitati erano, chi più chi meno, rimasti, colpiti dalla magnificenza dei locali.

A quando lo *Sbaphator-Hotel*? Anche esso risponderebbe ad un bisogno molto sentito.

I progetti per l'ufficio postale.

Sarà forse un'idea sbagliata, ma noi siamo convinti che se a Roma esistesse un ufficio postale più decoroso e più ampio, la posta ci avrebbe recapitato due o tremila cartoline-vaglia di più.

Ad ogni modo per dovere di cronaca dobbiamo notare anche noi che esistono parecchi progetti, perfino d'impiegati postali, tra cui due dei colleghi *Guido Vieni* e *Martellotti*, che vorrebbero l'uno ridurre il giardino di S. Silvestro a *Faccia fresca* e l'altro a giardino zoologico per la cultura dei leoni.

Un fattorino postale che desidera di conservare l'anonimo sarebbe del parere che il Ministro della pubblica istruzione presentasse alla Camera un progetto di legge per l' ignoranza obbligatoria.

Evidentemente, fra una diecina d'anni le nuove generazioni crescerebbero analfabete, e le vecchie avrebbero dimenticato di leggere e scrivere.

Quando tali effetti si fossero manifestati su larghissima scala, i servizi postali cesserebbero di funzionare per mancanza di corrispondenza, e l'ufficio centrale delle poste di Roma non sentirebbe più la necessità di essere ingrandito.

...che d'ordinario e per la sua stessa profes... dovrebbe avere molto più dimestichezza con ...chetti che coi violini.
...unque, la senilizzazione artificiale dei vio... un fatto compiuto... in meno d'un quarto ...e fra non molto avremo sicuramente le vio... ...opassite in sul fiore... degli anni, i violon... ...eni di acciacchi e i contrabbassi invecchiati ... di suonare.
...la immaginate la voce di un contrabbasso ...ecrepito appena fabbricato?
...najo è che generalizzando la scoperta del... ...nere americano, ne vedremo delle belle.
...osti e i giovani impiegati saranno certa... i primi ad approfittarne, applicando i raggi ...ettivamente ai vini nuovi ed ai colleghi più ... per affrettarne gli onorati riposi.
...osa sarà ben più difficile però per il sesso ... e per i redattori del *Travaso* che, com'è ...o, non invecchiano mai.
...gnore non vorranno mai assoggettarsi ad ...azione simile, e *pour cause*.
...to però che molti generi organizzeranno dei ...poni contro le rispettive suocere seniliz... di sorpresa.
...ando alcuno di loro sarà riuscito nell'in... ...tento, diverrà per la gioja raggiante....

...PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente	L. 2,531,904,23
...an Giovanni, temendo di non ...elle buone grazie di Pio X per... *...decollato*	5,00
...enatore Vischi, lavorando di ...a fare il Cicerone di Palazzo ...	10,00
...enore Caruso, preferendo gli ...i musicali a quelli di... vet...	100,00
...stantino Nigra, dichiarando ...r abbastanza	100,00
...ate Delsor, vittima di un de... ...espulsione *del sor* sottoprefetto ...ville	2,00
...mperatore di Corea, disponen... ...vendere il due di coppe per... ...aperta	5,00
...nsone moderno, conservando ...alma per quanto... tirato pei ...	100,00
...mpresari teatrali, obbligandosi, ...curezza dei teatri, a dare spet... ...con gran pompa	1,000,00
...gretario comunale di Ronci... ...vedendosi buttate giù le *im...* ...aver messo su delle *tasse*	1,00
...nente Sivelli, dichiarando che ...empre scolpita nel cuore l'i... ...i chi lo aggredì a colpi di ...	10,00
Totale	L. 2,623,402,12

...il fuoco non già, ma Dio dell'acqua,
...o LUCIFERO
... fregata,
...nente non gli venne data
...Mirabello
... sul più bello
... Gabinetto a regolar.
...roporzioni ch'egli assume
...er il volume,
...corrazzata in alto mar.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egregio signor Cronista,

Sento, come suol dirsi vociferare una cosa che, se è vera, nun voglio più vedere Terresina e questo pupo mio che ci ho sottomano, se non divento una belva.

Lei mi dirà: « Ucciditi !.. come sei feroce » ma la cosa è più grossa di quello che non ci pare a lei, e una volta che ci ho un canale nella stampa, ce la sgnacco quanto è vero che mi chiamo Oronzo !..

Ma lei non lo sa di che si tratta? Ah !.. una paglia !.. Si figuri che adesso vorrebbero, *d' autorità*, come dicono loro, collocare a riposo, oggi Tizzio, domani Caglio, doppodomani Sempronio, e ttira via, che non vi è mio padre, come dice la canzona, per fare conomia !..

Ah !.. è sulla pelle nostra, quanto a dire di noi padri di famiglia che vonno fare conomia ?.. Ma la faccino su quelli grossi, che, salvando li selci, si magnano tutto, eppoi mi vengono a dire li sgravi, il povero popolo, e l' incremento !..

Ma llei, salvognuno, me li saluta ?.. Nun si sanno l'anni che io sto qui a sgobbare l'anima mia e quella di nonno, che era caffettiere a li Caprettari, e adesso mi scacciate fuori !... bogliaccia, senza cuore, e ci dico pure succhioni !...

Abbasta, io ci dico una cosa sola: Se non me la fanno, va bene, abbozzo: ma se me la fanno, dò le dimissione dal clubbe « *Fede, Patria, Libbertà, l'guaglianza, Monarchia*, e *Ppersevcranza* » che sso socio da ventanni, e a oqueste crature, io sa che c'insegno? C'insegno la narchia !...

Mi creda, di lei dev.mo

Oronzo E. Marginati
Membro onorario - Uff. di scritt. ecc.

Carnevale romano.

Quest'anno il carnevale sarà addirittura pazzesco: il buon esempio lo ha dato il questore, che fino a ieri sembrava una persona tanto seria.

Egli per il primo ha messo fuori il programma dei festeggiamenti, autorizzando tutti a mettersi la maschera sulla faccia. Un bel tratto di signorile liberalità e di non comune allegrezza; non c'è che dire!

Però bisogna convenire che non è stato imparziale: agli ammoniti ha proibito l'uso della maschera.

Pensare che quei poveretti sarebbero stati coloro che meglio degli altri avrebbero potuto approfittare del carnevale!

Ma ve l'immaginate poter andare sotto il naso di un carabiniere, e fargli: Cucù!

Oppure poter dire a un questurino: Bricconcello, se tu sapessi chi sono mi daresti fastidio.

Queste sono le vere soddisfazioni della vita... per l'ammonito.

Tutti hanno diritto a divertirsi di carnevale: nessuna eccezione dovrebbe essere fatta.

Mi sarebbe piaciuto di più il questore, dal momento che ha voluto dar la mossa al carnevale pubblicando, lui solo, un manifesto, mi sarebbe piaciuto di più, se ne avesse fatto uno in questo senso:

« È permesso, a tutti, qualunque genere di maschere; sono permesse persino *Le Maschere* di Mascagni »

Modern-Splendid.

Nel breve spazio di una settimana due alberghi nuovi a Roma, il *Modern Hotel* e lo *Splendid Hotel*. Se seguita così sarà adibito ad uso dei forestieri anche il Grande *Otello* di Verdi.

Il primo ha veramente riempito un vuoto che la città aveva da un gran pezzo nel suo centro ed è così *modern* che gli ospiti possono essere in comunicazione continua con tutte le navi dell'Oceano mediante il senza-filo Marconi; possono andare a letto alla luce del radio, e saldare il conto per mezzo dell'elettricità.

Il secondo è così... *splendid* che ha cominciato a funzionare con un ballo della Croce Rossa, perchè tutti gli invitati erano, chi più chi meno, rimasti, colpiti dalla magnificenza dei locali.

A quando lo *Shaphator-Hotel*? Anche esso risponderebbe ad un bisogno molto sentito.

I progetti per l'ufficio postale.

Sarà forse un'idea sbagliata, ma noi siamo convinti che se a Roma esistesse un ufficio postale più decoroso e più ampio, la posta ci avrebbe recapitato due o tremila cartoline-vaglia di più.

Ad ogni modo per dovere di cronaca dobbiamo notare anche noi che esistono parecchi progetti, perfino d'impiegati postali, tra cui due dei colleghi *Guido Vieni* e *Martellotti*, che vorrebbero l'uno ridurre il giardino di S. Silvestro a *Faccia fresca* e l'altro a giardino zoologico per la cultura dei leoni.

Un fattorino postale che desidera di conservare l'anonimo sarebbe del parere che il Ministro della pubblica istruzione presentasse alla Camera un progetto di legge per l' ignoranza obbligatoria.

Evidentemente, fra una diecina d'anni le nuove generazioni crescerebbero analfabete, e le vecchie avrebbero dimenticato di leggere e scrivere.

Quando tali effetti si fossero manifestati su larghissima scala, i servizi postali cesserebbero di funzionare per mancanza di corrispondenza, e l'ufficio centrale delle poste di Roma non sentirebbe più la necessità di essere ingrandito.

Secondo quel fattorino postale, il giardino di S. Silvestro potrebbe essere utilizzato per l'allevamento degli animali da cortile.

Furti patriottici.

I soliti ignoti cominciano a perdere due delle loro qualità che sono state finora la loro caratteristica; quelle, cioè, di *soliti* e di *ignoti*.

Il rubare una cassa forte ai Filippini; lo svaligiare un ufficio di pacchi valori in Via della Vite, o l'asportare una pagnotta da quattro soldi da una bottega d'ornarolo, erano ormai dei piccoli furti insignificanti, che per la loro *abitualità* e per il *mistero* in cui restavano avvolti, procuravano appunto ai loro autori le due qualifiche di *soliti* e di *ignoti*.

Ora non più.

Ora i ladri si sono dati al patriottismo, facendo vedere che non rubano per interesse, ma per semplice sentimento patriottico.

Giorni or sono, infatti, Luigi Novegili di anni 21, romano, rubò una bandiera di seta alla Società Orto-Agricola.

Quale dunque è stato il movente del delitto?

La fame? no certamente. La vendetta? nemmeno. La gelosia? neanche. Rivalità di mestiere? tanto meno. E allora evidentemente è stato un eccessivo amor di patria.

— La mia sposa sarà la mia bandiera! — gridò Luigi Novegili; e non avendone una pronta da condurre a Campidoglio, pensò bene di rubare quella della Società Orto-Agricola.

Ora vorrei sapere chi sarà quel magistrato, che oserà condannare un tale individuo.

Come *solito* non lo può condannare, perchè al contrario è molto *insolito* un ladro che rubi delle bandiere.

Come *ignoto* non può nemmeno condannarlo perchè è stato scoperto e perciò è notissimo. E allora?

Ma diamogli una medaglia al valor militare. Si fa sempre così con gli eroi che strappano una bandiera al nemico.

Per piazza Guglielmo Pepe

Ci è giunta una lettera firmata da ben centoquaranta ladri, i quali ci pregano di protestare contro la deliberazione presa dal Consiglio comunale, d'accordo con la Questura, di sopprimere le baracche di Piazza Guglielmo Pepe. Siamo dolenti se, per nostre particolari ragioni, anzichè alzare la voce contro tale decisione capitolina, ci limitiamo a consigliare i reclamanti di alzare il tacco. Ma quei centoquaranta ladri siamo sicuri che comprenderanno benissimo il motivo di questo nostro riserbo, ed accettaranno l'avvertimento senza metterci sopra nè sale nè Pepe.

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: Una *Gioconda* in grande uniforme, gallonata di Checchi, di Marconi, di Magini e di Coletti, rabescata di Pinto, di Bruno e di Ferraris, senza risparmio.

Gli applausi con la loro ripercussione hanno scosso talmente le pareti del teatro che ora più che mai si sente la necessità degli sfiatatoi di sicurezza ordinati dalla Prefettura e della maggiore areabilità dei posti.

Le severe disposizioni contro gl'incendi non han potuto vietare che tutti gli spettatori si accendessero d'entusiasmo

Per fortuna non si ha da registrare nessuna disgrazia.

All' Adriano: Il prof. Havemann impartisce le sue lezioni alle... belve che poi presenta in una relativa libertà, ma con tutte le regole della buona educazione.

Egli dice che le bestie feroci vanno prese con le buone usando loro ogni specie di cortesia, per modo che il re del deserto e tutti gli alti personaggi della sua corte felina nulla abbiano a rimproverare all'animale uomo. E' un peccato che il prof. Havemann non abbia potuto presentarci debitamente ammaestrato, oltre il re, anche l'imperatore del deserto quell'ottimo Giacomo Lebaudy che un giorno o l'altro finirà redattore del *Travaso*.

La compagnia Carrè ha finito la sua stagione e l'*Adriano* chiude per pochi giorni le porte per allargarle il più possibile nella prossima fiera dei vini con relativi veglioni, sorprese ect. ect.

Al Nazionale: *Dall'Ago* vi continua a navigare verso il *Milione* allegramente, in mezzo al lusso e all'eleganza più sfrenata di seta, di raso, di oro, di panorami, di codini cinesi, e di belle ragazze.

Per garantire della buona qualità di tanta grazia di Dio abbiamo qui il nostro eccellente brigadiere Orsini, rappresentante della legge ai confini della patria, il quale vi può assicurare che innanzi al pubblico non scivola fuente di contrabbando, ma si mostra tutta roba genuina e ufficialmente bollata.

Dall'Ago al Milione, secondo tutte le probabilità, raggiungerà un milione di repliche.

Al Valle: *La Nutriccia* con due succhioni attaccati al petto e molti altri succhioni che si attaccherebbero volentieri se non vigilasse sulle loro aspirazioni la mazza di *D. Felice*.

Fra questi giustistificabilissimi aspiranti notiamo il rotondo *Don Carlo* Schioppa e ve lo affidiamo nel suo bel panciotto *fantasia*.

I succhioni della Compagnia Scarpetta si comportano con un tal garbo nelle loro faccende che lo stesso on. Enrico Ferri, se si trovasse a teatro, applaudirebbe.

Il Marito di Nannina è arrivato felicemente a Roma con grande consolazione di Nannina e del pubblico. Vi si tratterrà parecchio tempo.

Al Manzoni: La questura ha segnalato nelle vicinanze del teatro *Manzoni* la presenza del terribile brigante *Fra Diavolo*. Gli atti di costui terranno seriamente occupato il popolo del quartiere Esquilino.

Al Metastasio: Questo teatro si è riaperto, giurando sull'*Onore* di Sudermann che non farà arrostire gli spettatori, come temevano le autorità.

Fino a oggi, infatti nessun puzzo di bruciaticcio è stato fiutato per Via Pallacorda.

Al Salone Margherita: Ecco il signor Sascha, uno specialista per la coltivazione dei capelli, diremo quasi un Guido Baccelli del pelo.

Il signor Sascha, al contrario del lupo, non cambia pelo, pur mantenendo il vizio di sollevare, con quello, pesi di 5000 chilogrammi !..

I peli del signor Sascha hanno tanto forza che se vi capitasse di trovarne uno in qualche uovo e di ingoiarlo, esso vi farebbe il medesimo effetto d'una lunga cura di ferro.

Un altro successo: *Kara*, già divenuta *Karissima* al pubblico.

All'Olympia: Furoreggia la troupe Martelloni.

L'entusiasmo per la sua *entrée* fu tale che gli spettatori furono a un pelo di Sascha dal suonare in suo onore le campane a martello.

Cinematografo moderno all'Esedra di Termini: Si visita il mondo e si assiste ai fatti intimi di tutti gli abitanti del medesimo in meno di mezz'ora. Che volete di più per pochi baiocchi ?..

ULTIME NOTIZIE

La situazione parlamentare.

L'on. Nasi, dunque, assume la direzione del partito Zanardelli.

La cosa è tanto più notevole in quanto, purtroppo, l'on. Zanardelli è partito per sempre dal medesimo: ed è anche gravida di conseguenze parlamentari strabilianti.

Coll'on. Santini che capitana il partito Crispi è facile una ricostituzione laboriosa dell'antica sinistra parlamentare, specialmente se entra nell'accordo l'on. Lovito che è il generalissimo del partito Depretis.

Nelle file di destra, questo risveglio ha prodotto viva emozione. L'on. Rubini ha convocato d'urgenza il gruppo Cavour, mentre l'on. Torrigiani conferirà stasera con gli amici del partito Ricasoli. Le loro decisioni saranno comunicate al Parlamento Subalpino che si riunisce domani a Torino.

Malgrado ogni esortazione degli amici, l'on. Landisi non ha voluto convocare il partito Menabrea — e quanto al gruppo Sella, l'on. Gigione non ha creduto opportuna alcuna manifestazione per il timore patriottico di ostacolare la conversione della rendita.

All'ultima ora apprendiamo che il partito secessionista inglese ha conferito lungamente con l'on. Abignente. Il gruppo Cairoli ha dato mandato di fiducia all'on. Bugnano.

I provvedimenti per i teatri.

All'ultim'ora sappiamo che la prefettura ha pubblicato un decreto supplementare per indicare i provvedimenti riconosciuti indispensabili a tutela dell'incolumità degli spettatori e degli attori dei teatri di Roma.

Tale decreto consta di quest'unico articolo, che non ha nulla a che fare con l'*articulo mortis*.

« Tutti coloro che andranno ad assistere ad uno spettacolo dovranno essere forniti di una pompa tascabile, che faranno agire cinque minuti prima che si sviluppi un incendio. Gli attori poi, in vista di una catastrofe, cercheranno di mettersi in salvo appena udranno i primi zittii. Gli uni e gli altri, per evitare di morire arrostiti, o di rimanere sopraffatti dai torsoli di cavolo, potranno rimanere in seno alle loro famiglie. Perchè quest'ultimo provvedimento non dia occasione ad altri disastri sarà utile che le singole mogli provvedano le case di un'uscita di sicurezza. »

Le navi giapponesi per Suez

OVVERO

L'ENTRATA DEL CANALE

nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina

Quelle navi corazzate
Che cambiaron di bandiera
Sono state circondate
Dalle navi dello Czar.

Figurarsi Caterina!
— « *Fuggiranno o sfuggiranno?*
Mi chiedeva stamattina;
E aggiungea: — *Credo di sì;*

Ciò che dava più a pensare
Era certo il punto stretto
E il mar Rosso: or ponno andare
A lor agio in su e in giù. »

Mario.

La pianta
(idea travasata).

Accidenti al Municipio !...

Accidenti al Municipio, bisognoso di crederai *quel che non è*, per dirsi salvatore della patria e *sistematore di bilancio !...*

Accidenti al Municipio che manomette la *bellezza* che *non è di lui*, perchè *naturale*, e cioè *nata di terra*, senza pensiero di Campidoglio !...

Accidenti al Municipio, bisognoso di stirpare le *piante* e li *arbori* fermi in Posta, a scopo di rinsanguarla capitolina !

Egli combatte *quel verde* e *quel fiore* che io pongo a *base di vita* e reca in palmo di pugno *quelli fabbricati* e *quelle contrade* grigie che son base di morte !

A me dunque li catapulti, li arieti e li mangani per abbattere le *basi pestilenziali*: a me la vanga per *piantar carote* sull'alto di Campidoglio !...

Tito Livio Cianchettini

Enrico Sprone - *Gerente Responsabile*.

Roma, Tip. I. Artero — *Piazza Montecitorio, 126*

Secolo II - Anno V.

IL CANTO DEL TRU

La Gioconda notizia è pubblicata,
l'ha strombazzata d'Atri sul giornal:
la grande Società già s'è formata
pel lirico teatro nazional.

Faust-o è l'evento, poi che il promotore
in breve ora ha raccolto un bel milion;
Mezzanotte e Odescalchi senatore
han promessa la lor forte adesion

Favorita da questi buoni auspici,
la nuova società prospererà;
ed immensi saranno i benefici
che all'Inclita ed al Colto essa darà.

Trista-no, vivaddio, la riuscita
dell'artistica impresa esser non può,
da poi che ad essa intelligenza e vita
il Conte San Martino consacrò.

Papà Martin potrà ben dirsi infatti
del nuovo « *trust* » il conte San Martin,
che già il suo genio dimostrò coi fatti
quando diè ai *pizzardoni* il tabarrin.

I-ris spettabilissimi signori,
a cui si deve questa idea del « *trust* »
son tra i patrizi nostri de' migliori,
gente piena di soldi e di buon gust.

Ma-non si deve creder che tal opra
venga ristretta solo a una città;
ovunque, al Nord e al Sud, di sotto e sopra
uno stesso spettacol si darà.

La Tosca gente applaudirà al « *Pagliano* »
ciò che a Milano o a Roma dato fu:
alla « *Fenice* » il popol veneziano
vi metterà lo spolverino su.

I Lombardi, a lor volta, a la gran «Scala»
applaudiran ciò che Palermo fè,
mentre al « *San Carlo* » nella ricca sala
sentirem l'edizion numero tre.

Dei *Vespri Siciliani* la cittade
frattanto uno spettacol si godrà
che i Genovesi di felicitade
il lor « *Carlo Felice* » empiva già.

DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cen. 20 N. 205.

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
Carlo di Castelnuovo ROMA, 37, Via della Mercede.
Telefono 36-27. — Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente colla Posta

L'incendio: Viddi andarne in vampa libraria a scopo di *abici* torinese e ci pongo il mio considerativo.
Impoiché il fuoco purifica e accidenti all'alfabetaria, alla carta strappa, alli pargameni, alli papiri e cetera (*scritto, stampato e sculto*)! Laddove io reco la *mia libraria*, scritta, stampata e sculta a *caratteri di cassa* entro il *cervice*, che *non teme fuoco di paglia*, ma bensì *riceve li scintilli* del genio, *senza bruciarsi*. Il che vuol dire che *illumina senza incendio*.
Se ogni uomo avesse *li propri scibili* entro li propri calotti cervicali non si strapperebbe il pelo per il *cenerirsi di quattro libri a stampa di altrui!...*
Nego scaffali, protocolli, cataloghi per *sminuzzaria di scibile altrui* ed erigo il *Cerèbro intellettivo di ognuno a Biblioteca Nazionale* (con catalogo universo)!...
E nego anche il bibliotecario.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno V. Roma, 31 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1904 N. 205

IL CANTO DEL TRUST TEATRALE

La Gioconda notizia è pubblicata,
l'ha strombazzata d'Atri sul giornal:
la grande Società già s'è formata
pel lirico teatro nazional.

Faust–o è l'evento, poi che il promotore
in breve ora ha raccolto un bel milion;
Mezzanotte e Odescalchi senatore
han promessa la lor forte adesion

Favorita da questi buoni auspici,
la nuova società prospererà;
ed immensi saranno i benefici
che all'Inclita ed al Colto essa darà.

Trista–no, vivaddio, la riuscita
dell'artistica impresa esser non può,
da poi che ad essa intelligenza e vita
il Conte San Martino consacrò.

Papà Martin potrà ben dirsi infatti
del nuovo « *trust* » il conte San Martin,
che già il suo genio dimostrò coi fatti
quando diè ai *pizzardoni* il tabarrin.

I–ris spettabilissimi signori,
a cui si deve questa idea del « *trust* »
son tra i patrizi nostri de' migliori,
gente piena di soldi e di buon gust.

Ma–non si deve creder che tal opra
venga ristretta solo a una città;
ovunque, al Nord e al Sud, di sotto e sopra
uno stesso spettacol si darà.

La Tosca gente applaudirà al « *Pagliano* »
ciò che a Milano o a Roma dato fu:
alla « *Fenice* » il popol veneziano
vi metterà lo spolverino su.

I Lombardi, a lor volta, a la gran «Scala»
applaudiran ciò che Palermo fè,
mentre al « *San Carlo* » nella ricca sala
sentirem l'edizion numero tre.

Dei *Vespri Siciliani* la cittade
frattanto uno spettacol si godrà
che i Genovesi di felicitade
e il lor « *Carlo Felice* » empiva già.

Per *Norma* del lettore, a questo punto
il poeta s'accorge che vien men
lo spazio, ed è costretto a fare un sunto
per dire in che consista il « *trust* » almen.

Se un *Rigo-letto* avrà di quanto è scritto
sopra, compreso avrà però il lettor
che ogni teatro il « *trust* » prende in affitto
per rimetter la lir...ica in onor.

Le Maschere, gli artisti, gl'inservienti,
i cori, le comparse ed i pompier,
d'orchestra i professori, gl'istrumenti
e il direttore ed il guardarobier,

(*Io-ne* potrei qui fare lunga lista,
ma a tenerla sì lunga che mai val?)
insomma tutto il « *trust* » assolda e acquista
scene, attrezzi, vestiario e personal.

Per *Forza del Destino* ora i succhioni
van del teatro a farsi benedir;
itene tutti, o poveri Tromboni,
come il Mussini il sajo a rivestir.

La Bohème degli artisti in tal maniera
— così la nuova Società pensò —
resterà un simbol dell'età primiera
e avremo sempre artisti *comm' il faut*.

Nè *Traviata*, ovver messa in non cale,
come avvenne fin qui, più non sarà
l'arte del canto bello nazionale,
ma, invece, come un dì, rifiorirà.

Par-si-fal–lace questa congettura
che a prima vista credervi non so;
ma poi tengo l'impresa per sicura
dacchè un Santo... Martin la tutelò.

Ai-da–nari s'aggiungono i danari,
vincendo tutte le difficoltà,
così, tolti di mezzo gl'impresari,
i quattrini a palate il « *trust* » farà.

La Gioconda notizia adunque è nota,
l'ha strombazzata d'Atri sul giornal
cantando: « *la rigiri e fai la rota,*
la rota dei teatri nazional! »

b.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

La Camera ha ripreso i suoi lavori: e, come d'uso, prima di afferrare l'ordine del giorno, il presidente ha commemorato i defunti nell'ultimo periodo di vacanze — e cioè il Convegno parlamentare di Torino, la commissione reale d'inchiesta sulla marina e l'Esposizione del 1905 a Milano.

Per il Convegno di Torino, la Camera all'unanimità ha inviato sincere ed affettuosissime condoglianze all'on. Tommaso Villa, notando come anche la biblioteca nazionale di quella augusta metropoli, piuttosto che assistere ad un altro consimile insuccesso, in un momento di fatale disperazione, avesse preferito la morte gettandosi in braccio alle fiamme.

Per la commissione reale d'inchiesta sulla marina ha parlato soltanto, e con molta e accesa eloquenza, l'on. Enrico Ferri. Molto notato il contegno serio e dignitoso dell'on. Mezzanotte, il quale, pur avendo un succhione sul collo, ha voluto modestamente attribuirlo ad una avventura di viaggio (3ª classe a fumare).

La commemorazione della defunta esposizione milanese del 1905 è stata breve e poco commovente. Il pretesto del rinvio del traforo del Sempione è apparso a tutti un po' specioso... specialmente dopo l'inaugurazione del traforo del Quirinale.

Esaurite, finalmente, queste doverose, meste e rituali cerimonie, la Camera ha ripreso i suoi lavori.

L'on. Tedesco ha presentato i progetti ferroviarii per la Basilicata proponendo che se ne inizii la costruzione subito dopo finita quella della *direttissima* Roma-Napoli — e che per intanto siano mandati a tener compagnia alla questione meridionale.

L'on. Luzzatti ha chiesto il permesso alla Camera di fare una nuova esposizione finanziaria « perchè (citiamo le sue parole) l'Europa è ansiosa di conoscere i primi risultati dell'opera nostra illuminata già dal più fulgido quanto generoso sole del trionfo ».

La Camera, per non affaticare soverchiamente il genio di Colbert ha delegato l'on. Wollemborg ad ascoltare con raccoglimento e reverenza la parola augusta del finanziere insigne che il mondo civile onora e l'Europa particolarmente ci invidia.

È stato notato in queste prime sedute il contegno singolare degli on. Sonnino e Prinetti.

L'on. Sonnino ha dichiarato a più d'uno che quantunque egli ne divida le idee, pure le ultime dichiarazioni politiche della *Tribuna* non sono state da lui inspirate.

L'on. Prinetti non ha detto male del Ministero: anzi, in certo qual modo, ha giudicato con benevolenza l'opera diplomatica dell'on. Tittoni.

La cosa ha destato profonda stupefazione.

Servizio telegrafico particolare
del Travaso

Napoli, 25. — I tramvieri napoletani si misero improvvisamente in isciopero, perchè la Magistratura aveva osato condannare un *wattman* che tempo fa stritolava sotto il tram un vile pedone.

I conduttori, *pardon*, gli *wattmen* pretendono poi giustamente un calorifero e la poltrona, nonchè l'abbonamento ad alcune riviste francesi illustrate ed al *Travaso* per distrarsi un po' durante il servizio. Il prefetto accolse una Commissione molto benevolmente, promettendo che i magistrati che hanno osato condannare un *wattman* saranno destituiti. Circa le altre domande, scriverà a Bruxelles, consigliando la Commissione di andare a quel paese, per isbrigare la pratica.

Londra, 25. — La crisi del cotone si va facendo sempre più grave nel Lancashire. Si parla seriamente della costituzione di un sindacato per inviare nel Lancashire il corpo di ballo della Scala e del Sancarlo nonchè il Senatore D'Antona per rimediare almeno momentaneamente all'eccesso di produzione ed alla pletora del mercato.

Torino, 25. — Ieri si è aperto il parlamentino. L'on. Villa fece delle importanti dichiarazioni sulla questione del mezzogiorno, proclamando la necessità di una pronta soluzione. Egli crede che sia meglio tornare all'antico, ossia... rimettere il cannone a Castel Sant'Angelo anche per far sentire al Vaticano la forza delle istituzioni e... della polvere Fossano.

Berlino, 25 — La situazione nell'estremo Oriente va peggiorando a vista d'occhio. Lo si deduce dal fatto che l'Imperatore di Corea ha fatto affiggere nell'atrio della nostra università un avviso col quale chiede un dentista di corte per la durata di due anni. Evidentemente la Corea, o almeno la Corte coreana vuol essere armata... fino ai denti.

Madrid, 26. — La prossima venuta del nuovo ambasciatore Silvestrelli ha colmato di giubilo Re Alfonso ed il Governo spagnolo che si stanno allenando a risolvere sciarade, rompicapi, rebus, enigmi, onde trovarsi pronti a risolvere anche gli immancabili incidenti che il bravo diplomatico non mancherà di suscitare.

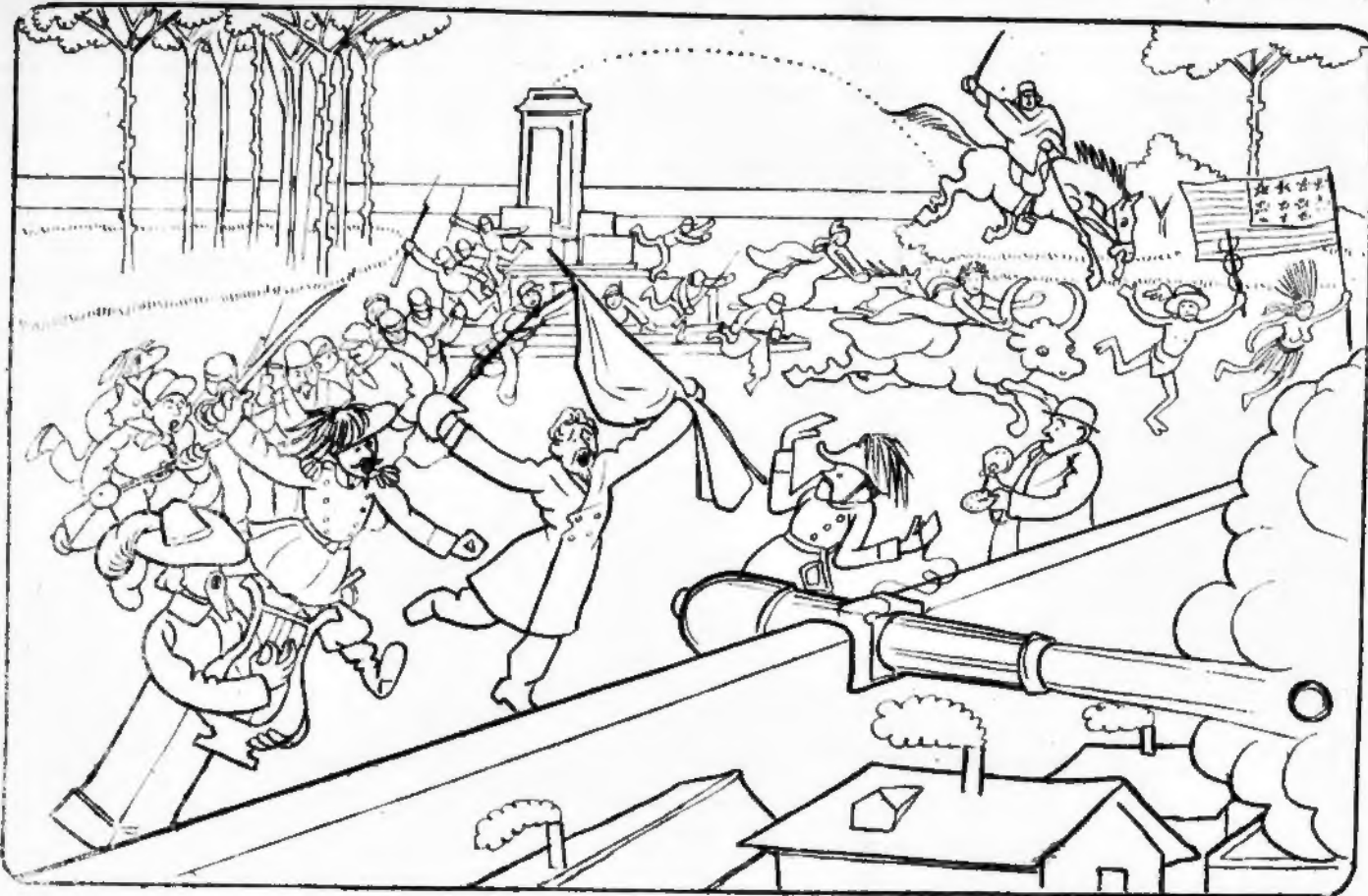
La principessina Jolanda militarizzata

L'impresa — manco a dirlo — è stata compiuta dal *Giornale d'Italia*. Neppure l'infanzia gioconda e spensierata della principessina primogenita ha valso a trattenere la penna immaginosa dell'organo sonniniano ed ecco che, secondo esso, la bella e bruna Jolanda, nella tenera età di due anni e qualche mese, ha voluto compiere di sua testa una improvvisa quanto minuta ispezione al corpo di guardia del palazzo reale, come se l'augusta bimba fosse punta ad un tratto dal desiderio di emulare l'imperatore Guglielmo di Germania.

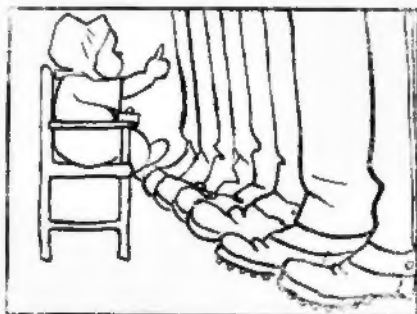
Ma al solito, nella fretta di propinare la notizia

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Deputato di Genova,
ecco il marchese CESARE IMPERIALE
che moltissimo vale
nelle scienze del Foro;
però sapendo che il silenzio è d'oro
nel processo Bettòl seguita a scrivere
risparmiandosi molto nel parlar.

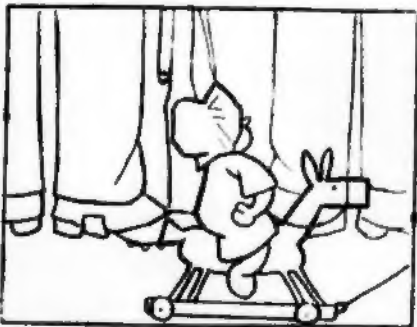
IL TRASLOCO DEL CANNONE AL GIANICOLO

L'ora del mezzogiorno scambiata per quella della riscossa.

mirabolante, i colleghi di Palazzo Sciarra hanno dimenticato parecchie cose e a completare il quadro descritto a così vivi colori, stimiamo indispensabile il nostro soccorso.

Tralasciando di ricordare che già affacciandosi lieta alla vita la principessina Jolanda volle avere a sua disposizione un esercito di soldati di piombo tutti sull'attenti, riproduciamo qui un'istantanea dell'ispezione dalla quale risulta chiaramente che l'augusta piccina per disimpegnare le sue gravi funzione fu costretta per un momento a deporre

la qualità di... Altezza.

Non diremo neppure che si debbono alla gentil bimba precoce alcune delle più importanti riforme adottate dal passato ministro Ottolenghi, come l'abolizione delle feste e le mostrine policrome al bavero dei militari.

Ma non possiamo tacere che nella visita al corpo di guardia del Quirinale, diffusamente (oh quanto!) narrato dal *Giornale d'Italia*, la principessina Jolanda ammirando da una delle finestre il panorama di Roma non mancò d'interessarsi del risveglio edilizio cittadino, di chiedere notizie intorno al bilancio comunale, di esprimere il desiderio della costruzione di una nuova piazza d'armi.

E per quanto la cosa sia tenuta segreta, dobbiamo pure svelare che l'adorabile piccina appena entrata nel corpo di guardia ha passato in rivista la

compagnia, guardata con rispettosa ammirazione dai nostri bravi soldati e sorvegliata dall'occhio vigile della signorina Dickens che — non si sa perchè — il *Giornale d'Italia* ha trasformato in una specie di donna selvaggia guarita appena adesso dall'antropofagia.

Quindi la principessina ha rivolto ai militari della compagnia questo breve ma sentito discorso:

— *Calissimi militali! La vostla pagnolta non è cattiva, ma voi siete molto buoni, ed io voglio venile a fale la manorla con voi. Badate pelò che io ho paula di sentile fale* bum! bum!

Non toccate dunque mai il glilletto, e un' alta volta fatemi tlovale nel colpo di gualdia delle paste con molto zucchelo..!

Dopo, la piccola Jolanda ha voluto accertarsi del perfetto funzionamento del fucile modello 1891 scaricandone alcuni colpi contro un bersaglio munito di parapalle Benedetti ed infine congratulandosi vivamente con gli ufficiali per la perfetta tenuta della truppa si è recata al Ministero della Guerra a conferire col generale Pedotti. Forse per chiedergli la... caramella!

Le lettere della "Tegami,,

Caro Direttore,

Lei quando leggerà questi versi di sotto rimarrà intontito. Guarda! dirà lei, che cosa si è messa a fare quella Maria! *Quantus mutatus a billo* ed altre di queste cose. Ma io gliela spiego subito come va. Viene da un pensiero che mi son fatta di mutar tattica e metro.

Che ne direbbe che gli facessi del Fogazzaro? E ci mettessi un po' di verismo per far vedere che in fondo sono io?

Il metro è il novenario di 9 sillabe; un metro con tanto di difficoltà perchè si rassomiglia al decassillabo di 10 sillabe e ci è sempre il pericolo che nella foga del verso ti cresca in mano e ci scappi una sillaba di più.

Se poi non gli piace me lo faccia sapere e ci rifaccio il genere di prima.

Sua
TEGAMI MARIA.

RICORDI

(ieri)

— Oh chi me l'adduce? — dicevi
nei giorni che tu mi sognavi;
ma quando tu men l'aspettavi
io seppi venire da me.

Il vecchio cocchiere sborniato
batteva il suo magro ronzino:
io giunsi di trotto al villino
e chiesi tremando di te.

Tu avvolto nell'ampia vestaglia
avevi gli scatti febbrili,
movevi le mani sottili
sul piano sonando un rondò.

— Sei forse un fantasma? — chiedesti
con l'occhio profondo sbarrato:
— Pietà d'un poeta malato,
se solo mi tocchi morrò. —

— Fantasma?! — risposi ridendo:
— Son donna dal capo alle piante!
Abbracciami, Checco, e all'istante
la folle illusion fuggirà.

Non può Maragliano e il suo siero
ridarti la persa energia,
se il bacio e l'amor di Maria
Tegami non te la darà... —

(oggi)

Son cose del tempo passato,
son cose del secolo scorso,
ier l'altro t'ho visto pel Corso,
ho chiesto allibendo: — sei tu? —

Se i biondi capelli son iti,
il petto più ampio s'è fatto,
le mani non hanno uno scatto,
ma calme riposano giù.

Qual' ampia fregata nell' onda,
incedi maestoso per via,
e più non conosci Maria
Tegami che un giorno t'amò!

Del resto, riposa tranquillo;
non io nel domestico altare
verrò la tua pace a turbare;
sei troppo borghese, no, no!

M. T.

Novelli e il Sultano

Dunque a Costantinopoli Ermete Novelli è stato chiamato, con la signora Olga Giannini, al palazzo del Sultano, per recitare alla presenza di Abdul.

Quando il grande Ermete arrivò alla porta del palazzo, il capo degli eunuchi, vedendogli la faccia rasata, gli disse:

— È inutile... non ne abbiamo bisogno: il mio personale è al completo.

E non voleva lasciarlo passare. Ma essendo subito sopraggiunta la Giannini, il capo degli eunuchi capì che Ermete era tutt'altro che uno di loro.

Lo *Shylock* rappresentato con la solita competenza dalla compagnia Novelli piacque molto al fezzuto sovrano; ma Abdul non sapeva capacitarsi come per tagliarsi una sola libbra di carne dovessero sorgere tante difficoltà.

Finito lo spettacolo, Abdul conversò amichevolmente con l'attore italiano. Essendo presente la guardia del corpo, composta, come si sa, di albanesi, il discorso cadde naturalmente sul teatro di Albano; e, conseguentemente, sulla Duse, su D'Annunzio e sulla Capponcina.

A questo punto il Sultano si mise di buonumore; e indicando le faccie sbarbate che lo circondavano, disse:

— Anch'io vivo alla Capponcina!.. Sono l'unico gallo che vive nella Capponcina!

S'informò quindi di molte cose italiane; e fu grandemente sorpreso al racconto dei processi Murri e Ubaldelli; e non finiva più dal fare domande. Non sapeva capacitarsi come per le stesse donne vi fosse così grande abbondanza di uomini.

All'ultimo il Sultano decorò tanto Novelli come la Giannini; e poi voleva regalar loro anche un pò di rendita turca.

Al che i due artisti ringraziando, addussero il pretesto che essendo già i bagagli pieni, e che trattandosi di un lungo viaggio, non potevano portare ingombri inutili.

Le onoranze a Cifariello

Premettiamo, tanto per rivendicare un merito tutto nostro, che la fama dello scultore Cifariello data dal giorno in cui noi gli concedemmo l'alto onore di modellare per i nostri abbonati la venerata figura del maestro T. L. Cianchettini (edizione esaurita).

Com'è noto, la vita di Filippo Cifariello si divide in due grandi parti: la prima è quella che incomincia dal giorno della sua nascita e va fino al momento in cui egli prese la stecca in mano per modellare il suo primo capolavoro: la seconda principia dall'istante nel quale la prima finisce e arriva sino all'epoca presente. In seguito a calcoli fatti da un celebre matematico tedesco, quest'ultimo periodo comprende cinque lustri, ossia un quarto di secolo.

Secondo poi un comitato che si è profondamente occupato della questione, nonostante che Filippo Cifariello sia nato molto tempo prima del '70, si è potuto accertare che ora egli sta per entrare nel suo venticinquesimo anno di vita artistica.

Ciò premesso, ognuno comprenderà di leggeri come sia sembrato doveroso per un gruppo di amici dell'illustre scultore di festeggiare questa data gloriosa, che segna uno dei più bei momenti della storia dell'arte.

Ad iniziativa di alcune tra le più spiccate notabilità, è dunque stata diramata una circolare, per invitare tutti coloro che amano la scultura in generale e Filippo Cifariello in particolare, a voler preparare a quest'ultimo una piccola manifestazione, diremo così, a scartamento ridotto.

Ecco il documento:

Accademia degli Immortali

Sezione Centenarii

Egregio Signore,

Nell'ultima tornata di quest' antica Accademia, presieduta dall'illustre prof. comm. Michelangelo Buonarroti, fu riconosciuta la necessità di onorare il collega Filippo Cifariello.

L'accademico cav. uff. Benvenuto Cellini, facendo opportunamente notare che, non avendo il Cifariello ancora sorpassato un secolo di esistenza non era possibile festeggiare il suo centenario, propose di onorarlo in proporzione della sua età artistica.

Fu quindi stabilito di tributargli un quarto di simpatia, alla quale Lei vorrà certamente aderire.

A tale uopo le rimettiamo una scheda di sottoscrizione, in cui Ella vorrà dichiarare la cifra (nei limiti modesti anche di due soldi, purchè non siano della Repubblica Argentina), con la quale concorre all'amichevole manifestazione.

Se Lei conoscesse altri ammiratori di Filippo Cifariello, le saremmo assai tenuti se volesse riverirli da parte nostra.

Il presidente dell'Accademia

prof. comm. MICHELANGELO BUONARROTI.

Il Comitato amichevole

Senatore FIDIA, *scultore dell'antichità — cav. uff.* BENVENUTO CELLINI, *artista del rinascimento — dott. cav.* GIAMBOLOGNA, *autore di* biscuits *di bronzo — onorevole* SCALANDRONE, *deputato di Moliterno — don* F. SCIOSCIAMMOCCA, *sindaco di Roccacannuccia — prof.* CHICCA, *autore del progetto di Piazza Colonna — cav.* T. L. CIANCHETTINI, *ispiratore del* Travaso.

Ed ecco il programma dei festeggiamenti... amichevoli che verranno fatti per onorare amichevolmente l'amico Cifariello:

1. All'alba sparo di mortari.
2. Presentazione di vecchi *albums* con le fotografie di tutto ciò che Cifariello ha fatto negli ultimi venticinque anni, dalle opere d'arte alle più naturali cose della vita quotidiana.
3. Inaugurazione di una colonna commemorativa sormontata da vittoria originalissima modellata da un collega già noto per altri volatili.
4. Grande corteo storico, al quale prenderanno parte tutti gli artisti vissuti in questi ultimi millecinquecento anni di vita artistica: il corteo, preceduto dalle trombe della Fama, percorrerà l'Europa, e si recherà a Molfetta, patria di Filippo Cifariello, per deporre un fiore e un sorriso sulla soglia della casa ov'egli nacque.
5. Accensione di una grandiosa girandola raffigurante il trionfo della Scultura, dopo il buon avviamento datole da Cifariello.
6. Serata di gala in un teatro da destinarsi in onore dell'illustre scultore artisticamente venticinquenne. In tale occasione verrà cantato l' *Inno a Cifariello*, parole del prof. Lollo, musica della signora Brigida.

Il *Travaso*, sempre inarrivabile in fatto di primizie, si è già procurato il testo di parecchi dei telegrammi che saranno recapitati a Filippo Cifariello il giorno memorabile delle onoranze e che offre ai lettori con sensibile anticipazione:

— Occupatissimi collocamento statue equestri vinte per concorso Piazza del Quirinale mandiamo col cuore saluto collega

FIDIA-PRASSITELE.

— Non posso uscire di casa perchè ho il naso fasciato, ma sono con voi.

MICHELANGELO BUONARROTI.

— Quantunque di scuola opposta, rendo omaggio.

GIAN LORENZO BERNINI.

— L'autore del Colleoni vi saluta.

VERROCCHIO.

— L'autore del Gattamelata e quello del Gattaciccova, fraternamente.

DONATELLO.

— Ci siamo già messi d'accordo col pittore Mataloni per decorare le vie quando verrete a Londra e a Berlino.

EDOARDO VII-GUGLIELMO II.

Questo signore che presento qua
è il ministro fedele dello Scià:
ha il fez tradizionale d'*astrakan*
ed è chiamato a nome *MALCOM-KAH[...]*

La legge del perdono

Anche in Italia avremo per merito dell'on. Lu[...]chini un *fac-simile* della legge del perdono reg[...]lata alla Francia dal *bon juge* Magnaud. Fra le [...]tre indulgenti e filantropiche disposizioni c'è que[...] di sospendere l'esecuzione della condanna per i c[...]pevoli di buoni precedenti e di annullarla addir[...]tura se dopo un periodo di tempo i condannati [...]vranno serbato una buona condotta.

Questa notizia ha gettato l'allarme nel ceto d[...] commercianti, banchieri, nonchè in tutte que[...] persone soggette a vedersi giuocar dei brutti t[...] dai loro subordinati, costituendo questa legge, d[...] loro punto di vista, un incitamento al delitto p[...] tutta quella gente che ha la fedina criminale p[...]lita e che solo il timore della carcere trattie[...] sull'orlo del codice.

Questa gente è più numerosa che non si cred[...] ed ammesso il principio che un primo fallo n[...] comporti pena, ben pochi saranno gli uomini (de[...] donne poi non parliamo: peccheranno per cur[...]sità!) che non vogliano cavarsi la soddisfazione [...] provarsi ad essere un po' ladri, ed anche molt[...] un tantino truffatori, una volta tanto diffamato[...] corruttori di minorenni, adulteri, bancarottie[...] falsari, spenditori di monete false, disertori, [...]cendiari ecc... ecc...

Diamine! Se è lecito impazzire una volta l'an[...] come dice il proverbio, perchè non deve esser [...]cito essere farabutto una volta sola nella vita[...] dal momento che c'è della gente che è farabu[...] dalla culla alla tomba senza incappar mai ne[...] maglie del codice penale?

E così approvata la legge del perdono vedre[...] l'on. Bettòlo stringere la mano all'on. Ferri, [...]cendogli:

— Aveva ragione Ciccotti: dopo tutto voi sie[...] come Margherita dopo il primo fallo. I giudici [...]cono: È condannata, ma il coro degli angeli cus[...]di, dice: È salva!

Il principale, dopo una verifica di cassa, al s[...] cassiere:

— Disgraziato, qui c'è un vuoto di duecento m[...] lire!

— Ebbene? Non vi resta che perdonarmi: è [...] prima volta che io rubo; e non sarò così ingen[...] da ricapitarci!

— Signora, ho le prove del vostro tradiment[...] ricorrerò alla giustizia!

— Fate pure; solo vi consiglio di attendere [...] *recidiva*, altrimenti non caverete un ragno [...] buco!

— Insolente!... e lo chiamate un ragno?

In tribunale:

— Accusato, voi dunque confessate di aver [...]ciso vostra suocera. Quali circostanze portate [...] vostra discolpa?

— Nient'altro che questa: Giuro sul mio on[...] che è la prima ed unica volta che ho ammazza[...] quella santa donna!

...e onoranze a Cifariello

...nettiamo, tanto per rivendicare un merito ...nostro, che la fama dello scultore Cifariello ...al giorno in cui noi gli concedemmo l'alto ...di modellare per i nostri abbonati la vene... ...gura del maestro T. L. Cianchettini (edi... ...esaurita).

...è noto, la vita di Filippo Cifariello si di... ...due grandi parti; ...a è quella che in... ...ia dal giorno della ...scita e va fino al ...to in cui egli prese ...ca in mano per ...re il suo primo ...oro: la seconda ...ia dall'istante nel ...a prima finisce e ...sino all'epoca pre... In seguito a cal... ...ti da un celebre ...tico tedesco, que... ...o periodo com... ...cinque lustri, os... ...quarto di secolo. ...do poi un comi... ...si è profonda... ...ccupato della que... ...nonostante che Fi...

...fariello sia nato molto tempo prima del '70, ...tuto accertare che ora egli sta per entrare ...venticinquesimo anno di vita artistica.

...remesso, ognuno comprenderà di leggeri ...a sembrato doveroso per un gruppo di amici ...stre scultore di festeggiare questa data glo... ...ne segna uno dei più bei momenti della ...ll'arte.

...iziativa di alcune tra le più spiccate nota... ...dunque stata diramata una circolare, per ...tutti coloro che amano la scultura in ge... Filippo Cifariello in particolare, a voler ...e a quest'ultimo una piccola manifestazione, ...così, a scartamento ridotto.

...l documento:

Accademia degli Immortali

Sezione Centenarii

...gregio Signore,

...ltima tornata di quest' antica Accademia, ...ta dall'illustre prof. comm. Michelangelo ...oti, fu riconosciuta la necessità di onorare ...a Filippo Cifariello.

...demico car. uff. Benvenuto Cellini, facendo ...amente notare che, non avendo il Cifariello ...orpassato un secolo di esistenza non era ...festeggiare il suo centenario, propose di ...in proporzione della sua età artistica.

...indi stabilito di tributargli un quarto di ..., alla quale Lei vorrà certamente aderire. ...uopo le rimettiamo una scheda di sotto... ...in cui Ella vorrà dichiarare la cifra (nei ...desti anche di due soldi, purchè non siano ...ubblica Argentina), con la quale concorre ...evole manifestazione.

...conoscesse altri ammiratori di Filippo ..., le saremmo assai tenuti se volesse rive... ...parte nostra.

Il presidente dell'Accademia

...prof. comm. Michelangelo Buonarroti.

Il Comitato amichevole

...e Fidia, *scultore dell'antichità — car. uff.* ...to Cellini, *artista del rinascimento —* ...Giambologna, *autore di* biscuits *di bronzo* ...ole Scalandrone, *deputato di Moliterno —* ...ttosciammocca, *sindaco di Roccacannuccia* ...Chicca, *autore del progetto di Piazza Co...* ...*car.* T. L. Cianchettini, *ispiratore del*

...o il programma dei festeggiamenti... ami... ...ne verranno fatti per onorare amichevol... ...mico Cifariello:

...l'alba sparo di mortari.

...esentazione di vecchi *albums* con le fo... ...i tutto ciò che Cifariello ha fatto negli ...nticinque anni, dalle opere d'arte alle più ...ose della vita quotidiana.

...augurazione di una colonna commemora... ...ontata da vittoria originalissima model... ...n collega già noto per altri volatili.

...ande corteo storico, al quale prenderanno ...i gli artisti vissuti in questi ultimi mil... ...nto anni di vita artistica: il corteo, pre... ...lle trombe della Fama, percorrerà l'Eu... ...recherà a Molfetta, patria di Filippo Ci... ...er deporre un fiore e un sorriso sulla ...la casa ov'egli nacque.

...censione di una grandiosa girandola raf... ...il trionfo della Scultura, dopo il buon ...to datole da Cifariello.

...rata di gala in un teatro da destinarsi in ...'illustre scultore artisticamente venticin... ...n tale occasione verrà cantato l' *Inno a* ..., parole del prof. Lollo, musica della si... ...gala.

...*aso*, sempre inarrivabile in fatto di pri... ...già procurato il testo di parecchi dei te... ...che saranno recapitati a Filippo Cifariello ...memorabile delle onoranze e che offre ai ...n sensibile anticipazione:

...apatissimi collocamento statue equestri ...concorso Piazza del Quirinale mandiamo ...saluto collega

Fidia-Prassitele.

...posso uscire di casa perchè ho il naso ...ma sono con voi.

Michelangelo Buonarroti.

...stunque di scuola opposta, rendo omaggio.

Gian Lorenzo Bernini.

...tore del Colleoni vi saluta.

Verrocchio.

...tore del Gattamelata e quello del Gat... ...fraternamente.

Donatello.

...amo già messi d'accordo col pittore Ma... ...decorare le vie quando verrete a Lon... ...erlino.

Edoardo VII-Guglielmo II.

Questo signore che presento qua
è il ministro fedele dello Scià:
ha il fez tradizionale d'*astrakan*
ed à chiamato a nome *MALCOM-KAHN*.

Il Galvanizzatore, ultimo ritrovato della scienza... parlamentare. Fa resuscitare i morti, e rinforza la vitalità del... sentimento liberale in Italia.

Grandi partite... monarchiche trovansi depositate presso il Laboratorio scientifico del prof. Tommaso Villa in Torino. — Dirigersi in Roma all'assistente barone Marincola - Ministro Tesoro o, meglio, presso la N. Casa Odescalchi.

La legge del perdono

Anche in Italia avremo per merito dell'on. Lucchini un *fac-simile* della legge del perdono regalata alla Francia dal *bon juge* Magnaud. Fra le altre indulgenti e filantropiche disposizioni c'è quella di sospendere l'esecuzione della condanna per i colpevoli di buoni precedenti e di annullarla addirittura se dopo un periodo di tempo i condannati avranno serbato una buona condotta.

Questa notizia ha gettato l'allarme nel ceto dei commercianti, banchieri, nonchè in tutte quelle persone soggette a vedersi giuocar dei brutti tiri dai loro subordinati, costituendo questa legge, dal loro punto di vista, un incitamento al delitto per tutta quella gente che ha la fedina criminale pulita e che solo il timore della carcere trattiene sull'orlo del codice.

Questa gente è più numerosa che non si creda: ed ammesso il principio che un primo fallo non comporti pena, ben pochi saranno gli uomini (delle donne poi non parliamo: peccheranno per curiosità!) che non vogliano cavarsi la soddisfazione di provarsi ad essere un po' ladri, ed anche molto: un tantino truffatori, una volta tanto diffamatori, corruttori di minorenni, adulteri, bancarottieri, falsari, spenditori di monete false, disertori, incendiari ecc... ecc...

Diamine! Se è lecito impazzire una volta l'anno, come dice il proverbio, perchè non deve esser lecito essere farabutto una volta sola nella vita... dal momento che c'è della gente che è farabutta dalla culla alla tomba senza incappar mai nelle maglie del codice penale?

E così approvata la legge del perdono vedremo l'on. Bettòlo stringere la mano all'on. Ferri, dicendogli:

— Aveva ragione Ciccotti: dopo tutto voi siete come Margherita dopo il primo fallo. I giudici dicono: È condannata, ma il coro degli angeli custodi, dice: È salva!

Il principale, dopo una verifica di cassa, al suo cassiere:

— Disgraziato, qui c'è un vuoto di duecento mila lire!

— Ebbene? Non vi resta che perdonarmi: è la prima volta che io rubo; e non sarò così ingenuo da ricapitarci!

— Signora, ho le prove del vostro tradimento: ricorrerò alla giustizia!

— Fate pure; solo vi consiglio di attendere la *recidiva*, altrimenti non caverete un ragno dal buco!

— Insolente!... e lo chiamate un ragno?

In tribunale:

— Accusato, voi dunque confessate di aver ucciso vostra suocera. Quali circostanze portate a vostra discolpa?

— Nient'altro che questa: Giuro sul mio onore che è la prima ed unica volta che ho ammazzato quella santa donna!

Necrologio

A Parigi il *Nobis Nominavit* coi conforti della Religione, ma non della Politica Vaticana.

A Roma, fra le pieghe del Bilancio dell'Agricoltura, il *Campello*, figlio naturale di Guido Baccelli.

Pure a Roma il sussidio per il *Bessarione*, umanista bizantino e giornale id., pensionato pontificio, suicidatosi per dissesti finanziari.

A Torino molti topi di Biblioteca. Prendono il lutto le sorche più distinte della città.

A Roma, per infortunio sul... *Lavoro*, le speranze di molti concorrenti al Pensionato Artistico Nazionale.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	1,270,101,25
Dall'on. Villa, riconoscendo che la sua non è più l'età di dare convegni, sia pure in casa propria	10,00
Dall'ex-abbate Charbonnel, dichiarando che Béranger ha commesso contro di lui una cattiva... *Action* . .	5,00
Dal dott. Vicarelli, ringraziando l'on. Nasi della sua straordinaria nomina a professore di medicina illegale in Torino	100,00
Dall'on. Orlando, per quanto *innamorato* degli studenti, minacciando di diventare *furioso*, se continuano i disordini	100,00
Dal Sacro Collegio, sperando che il Papa, che è persona *posata*, non voglia toccare i *piatti*	1,000,00
Da Giacomo I Lebaudy, acquistando un castello nel Belgio, tanto per dire che egli non ha soltanto dei castelli... in aria	10,000,00
Dal sig. Benedetti, rimanendo indifferente, anche se gli avversari della sua corazza gliele sparano grosse .	1,000,00
Dal comm. Silvestrelli, sperando che a Madrid gli faranno buona cera... di Spagna	100,00
Totale L.	

Cronaca Urbana

Il ballo a Corte.

Saputo dal corazziere di guardia che Domenico Oliva avrebbe fatto sul ballo soltanto delle impressioni e delle visioni, il regio cronista del *Travaso* ha preso la palla al balzo e si è abbandonato alle... *sensazioni*.

Egli ci ha portato un monte di cartelle stupende che lo spazio tiranno non ci permette di pubblicare, ma dalle quali rileviamo che le decorazioni del conte Giannotti erano stavolta soltanto sessantatre: che i brillanti del ministro di Persia rifulgevano sfaccettatamente: che il comandante Lucifero è passato per isbieco in tutte le porte, che l'on. Pierantoni ha minacciato tre o quattro discorsi ad alcune dame innocenti: che il comm. Silvestrelli è stato tranquillo; che l'on. Mezzanotte voleva per forza chiedere il conto al *buffet*, parendogli inverosimile di potersene uscire senza costo di spesa: che il senatore Todaro aveva una camicia di vera porcellana: che l'on. Socci era assente per legittimo impedimento: che l'assessore Cecelli ha espresso il desiderio di far imbiancare le pareti della sala da ballo: che il conte Greppi ha trovato la stecca di madreperla di un ventaglio e andava cercandone la proprietaria per deporle ai piedi gli entusiasmi della sua adolescenza: che l'on. Cappelli è stato occupatissimo ad alternare nella cavità orbitale la caramella e gli occhiali a stanghetta: che l'on. Biancheri ha acceso per distrazione il *virginia* nel salone delle danze, credendo di dover ballare ancora la quadriglia d'onore; che il prof. Mazzoni ha osservato con l'occhio suo clinico come vi fosse molto panno e molta carne da tagliare; che il maestro Sgambati aderendo ad insistenti richieste ha ceduto alcune ciocche della sua zazzera ad una ricchissima americana: che due commendatori sono venuti alle mani per una fetta di *foie-gras* di cui si disputavano il possesso: che gli ufficiali dei granatieri hanno conquistato brillantemente le posizioni del *buffet* in avanscoperta.

La corsa dei giornali.

Domenica scorsa ebbe luogo una gara podistica di 10 chilometri fra gli strilloni dei giornali.

Quattro periodici si erano fatti rispettivamente rappresentare, ossia il *Giornale d'Italia*, il *Rugantino*, il *Marforio* e l'*Attualità*.

Il *Travaso* non fece correre nessuno perchè tutti i suoi strilloni hanno un premio assicurato e cospicuo senza fare 10 chilometri: basta che si mettano ad una cantonata con un pacco di fogli per guadagnar tesori. Giunse primo Telemaco Marchionni che correva per conto dell'*Attualità*: si capisce che doveva arrivar primo, chè se fosse arrivato dopo gli altri il titolo del suo giornale sarebbe stato usurpato.

C'informano che alla corsa doveva prender parte anche il futuro organo del gruppo zanardelliano, ma al momento della partenza esso si ritirò per amor di... Patria. Anche la *Voce della Verità* non si inscrisse, perchè non appartiene alla categoria delle voci... che corrono.

Il Cimento invernale sul lago di Genzano.

Con cielo coperto e vento di tramontana (proprio quello che ci voleva) domenica scorsa una mezza dozzina di coraggiosi nuotatori si gettarono nelle acque del lago e percorsero a nuoto 150 metri.

Alcuni barbi e qualche trota assistevano commentando a bassa voce lo strano spettacolo di quei mammiferi non cetacei che venivano ad invadere con quel freddo il loro elemento. Un vecchio barbo propose ad alcuni compagni di fare una gita podistica fino alle Frattocchie.

La proposta fu respinta all'unanimità. I sei nuotatori presero tutti la medaglia e... una bronchite d'onore.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Abbiamo sorpreso Checco Marconi fra *cielo e mar*, mentre reggeva filosoficamente un

moccolo all'*orizzonte che baciava l'onda* e all'*onda che baciava l'orizzonte*.

Pregato con insistenza da noi, il divo Checco è sceso dall'altezza della sua ultima nota, *sopra il rigo*, per farsi pupazzettare in completo abbigliamento da Boris Sarasoff.

Al **Valle**: L'infelice famiglia di *Don Felice Sciosciammocca*, continua a piangere disperatamente sullo smarrimento della sua *criatura*, per sollievo del pubblico.

Il quale pubblico, nel dolore di persone oneste e timorate ha il cinismo di tirar fuori tali argomenti di riso da far credere che la pietà sia morta sulla terra.

Fra i colpiti dalla sventura e dalla ilarità notiamo il gigantesco *Don Peppino* Bottone, uno dei più intrepidi cercatori della *Criatura Sperduta*. Ve ne trasmettiamo la pianta topografica d'una piccolissima parte, alla scala di 1 a 1,000,000.

Al **Nazionale**: L'*ago* rimane costantemente drizzato al *milione*, recando sulla estremità l'elegantissimo e policromo *viveur* Luigi Maresca che qui vedete riprodotto in una delle sue centomila irreprensibili *toilettes*. Dopodomani la compagnia francese Maeterlick aprirà una parentesi fra l'ago e il suddetto milione, *pioppando*, in *ragione filata*, una rappresentazione a *scopo* di *Joyzelle*.

All'**Adriano**: « *Sudano i fochi a preparar veglioni* » *manoprati a motivo di letizia carnovalesca e di svago cerebrale in mascara.*

Al **Manzoni**: L'esercito della *Santa Fede* guidato da questo illustre prelato, che ciascuno riconoscerà per S. E. il *Cardinal* Tosi *Ruffo*, e dal colonnello *Fra Diavolo* Gherardini, ha ottenuto un completo trionfo.

Altri trionfini: quello di Saltamerenda, resosi *Promesso sposo*, a scopo della sua serata d'onore e quello di Ferrarese, costituitosi, allo stesso scopo, *Marchese* e *ciabattino*.

Al **Metastasio**: Compagnia Campioni e Brignone, con campioni di applausi, giusta *mercedes* alla valentia degli attori.

Al **Salone Margherita**: Nella prossima settimana: *Accademia di bigliardo* in cui si batteranno quattro illustri cavalieri di stecca e palla.

Nonchè: La *Fagette*, le sorelle Denis, la coppia eccentrica *Alaska*, l'*etoile Darfeuille* e una *troupe* di *pantomimisti Marzhani*.

Cosa volete di più, per San Marzano!..

All'**Olympia**: Grande spettacolo di varietà in canto, musica, danza, mimica etc. etc.

ULTIME NOTIZIE

La scuola diplomatico-coloniale.

La questione ha violato ancora una volta la maestà della Sapienza, invadendo ieri i locali della nostra Università per compiere una misteriosa operazione. Il commissario incaricato della bisogna ha dichiarato che l'autorità di pubblica sicurezza ha fondati sospetti che nel palazzo della Sapienza si annidi un' istituzione assolutamente clandestina e pericolosa che ha il nome di Scuola diplomatico-coloniale, ma deve avere ben altri scopi perchè non vi sono annessi nè cattedre, nè professori, nè insegnamenti.

Gli studenti — caso raro — si lamentano perchè non li fanno studiare, ma deve trattarsi di una finzione qualsiasi per mascherare chi sa quale trucco.

L'interpellanza del senatore Pierantoni sull'argomento è un sintomo grave, come di cosa destinata a prendere proporzioni gigantesche.

Letterati alla riscossa.

L'immane disastro della Biblioteca di Torino nel quale oltre trecento mila volumi sono andati perduti, ha prodotto, com'era naturale, un certo fermento nella classe dei letteratucoli per molti riguardi così benemeriti della salute pubblica.

Essi si sono riuniti a comizio ed hanno votato all'unanimità più uno un ordine del giorno col quale si dichiarano pronti a fornire il materiale per un numero di volumi uguale a quello dei libri distrutti dal fuoco.

Il ministro dell'istruzione ha chiesto tempo a deliberare.

Il traforo del Sempione

OVVERO

NON SI RIESCE A BUCARLO

nell' intimità dell' alcova

POESIA

a Caterina

La montagna enorme e nera
Dà pensiero all'ingegnere;
La perforatrice spera
Di bucarla: spera invan!

Anche questo è un argomento
Che interessa Caterina,
E perciò tutto a un momento
Sorridendo prese a dir:

— « *Quando tu stai a me vicino*
Sei perplesso. Noi sembriamo
La montagna e il topolino:
Il Sempione io son per te! »

Mario.

Il battente

(Idea travasata).

Dico *battente* e settosignico *battuto* e cioè quel manoprato di legname e ferrareccia a scopo di *controllo frettoloso* sopra sigarare entranti in opificio: volendo esprimere che *chi non entra per la tal ora resta fuor d'uscio*.

E qui vediamo la *donna sigarara* e *incinta presa fra l'uscio e il muro*, con rischiato ammacco di prole.

Io dico: *nè battenti nè battuti!*.

Laddove nego catanacci, lucchi, meccanismi inglesi e macchinari americani, il che sarebbero *l'alto là a scopo di divisione*.

Nego gàngari, carrucoli e cancellate a pretesto di *apri e chiudi!* Nego gli ostacoli e le controllarie!...

Aprite le porte e che il torrente dell'umanità e il *postero piattato* entrino ed escano di lor beneplacito concludente!

Tito Livio Cianchettini

Enrico Spiombi - *Gerente Responsabile*.

Roma, Tip. I. Artero — *Piazza Montecitorio, 123*

di

Secolo II - Anno V.

IL CANTO D
vale poco, m

Come dice il proverbio,
semel in anno licet insanire;
ed ecco, un putiferio
da togliere il criterio,
a fin di Carneval, si fa sentire.

Ecco, torna a rivivere
il Carneval d' un dì, che sembrò morto;
e in Roma nostra suscita,
come quei che risuscita,
un gran clamore a scopo di risorto.

Immensi carri artistici,
come una volta andavano pel Corso,
ecco, pel Corso vanno,
nel Febbraio dell' anno,
facendosi ammirar lungo il percorso.

Non più la noia olimpica,
la smortaria non più. Dentro il cervello
turbina l' allegria;
i carri van per via,
e ogni carro dell' altro è assai più bello.

Ecco quello di Russia,
che mena il can per l'Aja, a fin di pace,
e non mostrando incuria
per la propria Manciuria,
della guerra propinqua si compiace.

E quindi con le nespole,
che non hanno di frutta alcuna idea,
il carro del Giappone
si mostra col cannone
con ben poca Manciuria e gran *Corea*

Ecco, De Gubernatis,
che dall' Insbruck passando a Baltimora,
fa stupende letture
sulle letterature,
che, sua mercè, non sono morte ancora.

Poi la *Figlia di Jorio*,
letta in quel di Verona da Gabriello,
cosa davver squisita,